



**UNIONE MONTANA  
DEI COMUNI  
DEL MUGELLO**

**OSSERVATORIO ECONOMICO**  
**RELAZIONE STATISTICA**  
**annuale**

**Numero 7**

**Dicembre 2020**

*Relazione redatta dall'Ufficio Statistica associato  
ai sensi dell'Art.6 comma 8 del vigente Statuto dell'Unione*

*Dirigente: ing. Vincenzo Massaro  
Respons. Ufficio: Roberto Elefante  
Esperto Statistico: Carolina Graziani*

# INDICE

<b>1. PROFILO MORFOLOGICO E DEMOGRAFICO</b>	<b>pag. 3</b>
• <b><u>La popolazione mugellana nel 2019</u></b>	
<i>Fonte: Nostra elaborazione su dati Uffici Anagrafe Comunali</i>	
<b>2. APPARATO ECONOMICO PRODUTTIVO LOCALE</b>	<b>pag.16</b>
<i>Fonte: Nostra elaborazione su dati Camera Commercio Firenze - Ufficio Statistica</i>	
<b>3. CONDIZIONE PROFESSIONALE</b>	<b>pag.23</b>
<i>Fonte: IRPET - Area di ricerca: lavoro, istruzione e welfare</i>	
• <b><u>Alcuni dati recenti sulle forze di lavoro in Mugello</u></b>	
<i>Fonte: ISTAT - Censimenti Permanenti della popolazione ed abitazioni Anno 2018-2019</i>	
<i>Fonte: ISTAT - Stime sulle forze di lavoro - SLL 2011</i>	
<b>4. LA DOMANDA TURISTICA</b>	<b>pag.30</b>
• <b><u>Il contesto nazionale e regionale</u></b>	
• <b><u>L'andamento del Mugello</u></b>	
• <b><u>Il dato comunale</u></b>	
<i>Fonte: Servizi Statistici della Città Metropolitana di Firenze</i>	
<b>5. EDUCAZIONE E ISTRUZIONE</b>	<b>pag.41</b>
• <b><u>Servizi per la prima infanzia (età 3-36 mesi)</u></b>	
• <b><u>Istruzione</u></b>	
• <b><u>La dispersione</u></b>	
<i>Fonte: Opendata Toscana e Osservatorio Regionale educazione ed istruzione</i>	
• <b><u>Alcuni dati recenti sul livello di istruzione della popolazione</u></b>	
<i>Fonte: ISTAT - Censimenti Permanenti della popolazione ed abitazioni Anno 2018-2019</i>	
<b>6. SITUAZIONE ECONOMICA</b>	<b>pag.51</b>
• <b><u>Indagine Congiunturale sulle unità locali manifatturiere. Primo semestre 2019</u></b>	
<i>Fonte: Camera di commercio di Firenze - Uff. Statistica e studi</i>	
• <b><u>I redditi dichiarati delle persone fisiche</u></b>	
<i>Fonte: MEF -Dipartimento delle finanze</i>	
• <b><u>Il mercato immobiliare nel Mugello</u></b>	
<i>Fonte: Agenzia Entrate - Banca dati delle quotazioni immobiliari</i>	
<b>CONCLUSIONI ANNO 2019</b>	<b>pag.61</b>
<b>PRIMI CENNI E DATI 2020</b>	<b>pag.62</b>

*La presente Relazione Statistica riguarda l'anno 2019. Le descrizioni sono in parte riprese dalle Note Demografica, Turistica ed Economica pubblicate nel corso del 2020 dall'Ufficio. In relazione alla condizione professionale ed ai livelli di istruzione, sono state aggiunte alcune sezioni (evidenziate in grigio) con dati derivati dal Censimento Permanente 2019 recentemente resi disponibili da ISTAT. Infine, al termine della Relazione sono riportate alcune prime considerazioni sull'andamento demografico, turistico ed economico sull'anno 2020, che saranno approfondite nelle note statistiche previste per l'anno 2021 e nella successiva Relazione annuale.*

## 1. PROFILO MORFOLOGICO E DEMOGRAFICO

Il Mugello è un ampio sistema collinare e montano situato nella parte nord-occidentale della Toscana che si estende nell'alta valle del fiume Sieve, al confine con l'Emilia-Romagna. L'ambito territoriale confina con l'Emilia Romagna, l'area fiorentina e la Provincia di Prato.

L'Unione Montana dei Comuni del Mugello ricalca approssimativamente quello che viene tradizionalmente considerato Mugello (i 5 comuni che insistono nella valle del fiume Sieve) e Alto Mugello (i tre comuni della Città Metropolitana di Firenze al di là dello spartiacque appenninico, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo S.).

I comuni sono: Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e San Piero e Vicchio con una superficie territoriale complessiva di 1.132 Km<sup>2</sup> circa, pari ad un terzo dell'intera Città Metropolitana di Firenze (32,2%).

Il Mugello ha svolto per secoli la funzione di contado fiorentino anche se con spiccata consapevolezza di possedere una identità culturale territoriale specifica rispetto alla città di Firenze e alla cintura urbana.

Dal 1 gennaio 2014 è stato istituito il Comune di Scarperia e San Piero, e nasce dalla fusione dei due Comuni contigui di San Piero a Sieve e Scarperia. Il nuovo comune è il secondo del Mugello in termini dimensione demografica.

### Gli aspetti morfologici

Comune	Intensità morfologica	% territ con intens rilievo 251-1000 m	% territ. con altit. > 600 m	% territ. Con pendenza > 24°
Barberino di Mugello	46,7	6,0	20	15,2
Borgo San Lorenzo	51,1	14,6	28,6	30,5
Dicomano	60,5	28,3	27	35,2
Firenzuola	68,6	26,1	67	26,6
Marradi	69,5	27,8	51,8	53,1
Palazzuolo sul Senio	75,2	31,9	71,9	51
Scarperia e San Piero*	n.d.	10,0	20,7	14,5
<i>di cui San Piero a Sieve</i>	34,3	0,4	0,4	7,8
<i>Scarperia</i>	47,1	14,5	30	17,6
Vicchio	54,5	23,4	34,6	30,2

\* Valori calcolati dall'Ufficio Sviluppo economico e Culturale Unione Montana Comuni Mugello

I dati relativi all'acclività e alla percentuale di territorio con altitudine superiore ai 600 metri confermano che la Zona del Mugello ha una fisionomia morfologica fondamentale montana e piuttosto "aspra", disposta per di più su due diversi versanti idrografici (tirrenico per il fiume Sieve, e adriatico per Lamone, Senio e Santerno). I tre comuni dell'Alto Mugello presentano alti valori di intensità morfologica (maggiori di 65) di cui Marradi e Palazzuolo anche con valori di acclività elevatissimi (più del 50% del territorio con pendenze superiori al 24%) che evidenziano la **difficile accessibilità a molte zone** di questi comuni. La montanità del territorio è un elemento quindi da tenere in attenta considerazione nella interpretazione dei fenomeni socio-economici e nella programmazione dei servizi.

## La popolazione mugellana nel 2019

### Superficie e densità di popolazione

Comune	Popolazione al 31.12.2019	Superficie in kmq	Zona Altimetrica	Densità di popolazione 2019
Barberino di Mugello	11.022	133,71	Collina interna	82,43
Borgo San Lorenzo	18.259	146,15	Collina interna	124,93
Dicomano	5.525	61,76	Collina interna	89,46
Firenzuola	4.528	272,06	Montagna interna	16,64
Marradi	3.020	154,07	Montagna interna	19,60
Palazzuolo sul Senio	1.126	108,90	Montagna interna	10,34
Scarperia e San Piero	12.225	116,00	Collina interna	105,39
Vicchio	8.145	138,89	Collina interna	58,64
<b>Mugello</b>	<b>63.850</b>	<b>1.131,54</b>		<b>56,43</b>
<b>Città Metropolitana Firenze</b>	<b>995.517</b>	<b>3.513,69</b>		<b>283,33</b>
<b>Regione Toscana</b>	<b>3.692.555</b>	<b>22.987,40</b>		<b>160,63</b>

La popolazione residente negli 8 comuni al dicembre 2019 è di 63.850 unità, pari al 6,4% del totale della Città metropolitana fiorentina e all'1,7% del totale regionale. I 3 comuni di Barberino M.llo, Borgo San Lorenzo e Scarperia e San Piero accolgono quasi i 2/3 della popolazione residente mugellana (65%) coprendo il 35% della superficie mentre i tre comuni dell'Alto Mugello, pur occupando quasi la metà del territorio (47%), insieme assommano appena al 13,6% della popolazione.

La zona è caratterizzata da una bassa densità della popolazione, che nel 2019 risulta pari a 56,4 abitanti per kmq, ma che nelle zone montane raggiunge punte minime di 10/11 abitanti per kmq (10,34 a Palazzuolo sul Senio). La densità di popolazione è il 35% di quella media toscana e appena il 20% di quella metropolitana. **Ciò significa scarsa congestione e migliore qualità ambientale, ma di converso elevata dispersione antropica, difficoltà di accesso ai servizi, maggiori costi nell'erogazione degli stessi e problematicità a garantire il presidio del territorio.** Questa condizione di difficoltà è ben evidenziata nell'indicatore unitario di disagio (IUD) calcolato ogni anno da Regione Toscana, e che tiene conto di una molteplicità di variabili, morfologiche, demografiche ed economiche. **I tre comuni dell'Alto Mugello risultano agli ultimi posti nella graduatoria regionale e quindi fra i comuni a maggiore disagio in Toscana.**

### Indicatore Unitario Disagio (IUD 2019) e posizione in graduatoria regionale

Comune	Punteggio indicatore unitario disagio	Posizione Graduatoria
<i>Firenze</i>	26	1
Scarperia e San Piero	55	79
Barberino di Mugello	57	85
Borgo San Lorenzo	59	104
Vicchio	69	143
Dicomano	76	175
Firenzuola	86	217
Marradi	88	229
Palazzuolo sul Senio	95	250
Zeri	111	272

Fonte: Regione Toscana Del.Giunta n.1354/2019

## Popolazione residente - Dati censuari

COMUNI	VALORI ASSOLUTI						
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Barberino di Mugello	10.583	8.658	7.582	8.228	8.739	9.515	10.461
Borgo San Lorenzo	16.535	14.498	14.199	14.685	15.285	15.779	17.854
Dicomano	4.464	3.825	3.742	4.051	4.570	4.958	5.670
Firenzuola	10.622	7.852	5.922	5.219	4.844	4.809	4.828
Marradi	7.350	5.723	4.539	4.120	3.895	3.616	3.257
Palazzuolo sul senio	3.264	2.166	1.619	1.365	1.323	1.300	1.188
Scarperia e San Piero	10.469	8.394	7.738	8.654	9.622	10.536	11.968
<i>di cui San Piero a Sieve</i>	3.549	3.112	3.123	3.317	3.770	3.758	4.240
<i>Scarperia</i>	6.920	5.282	4.615	5.337	5.852	6.778	7.728
Vicchio	10.462	7.660	5.917	5.976	6.271	7.114	8.117
<b>TOTALE</b>	<b>73.749</b>	<b>58.776</b>	<b>51.258</b>	<b>52.298</b>	<b>54.549</b>	<b>57.627</b>	<b>63.343</b>

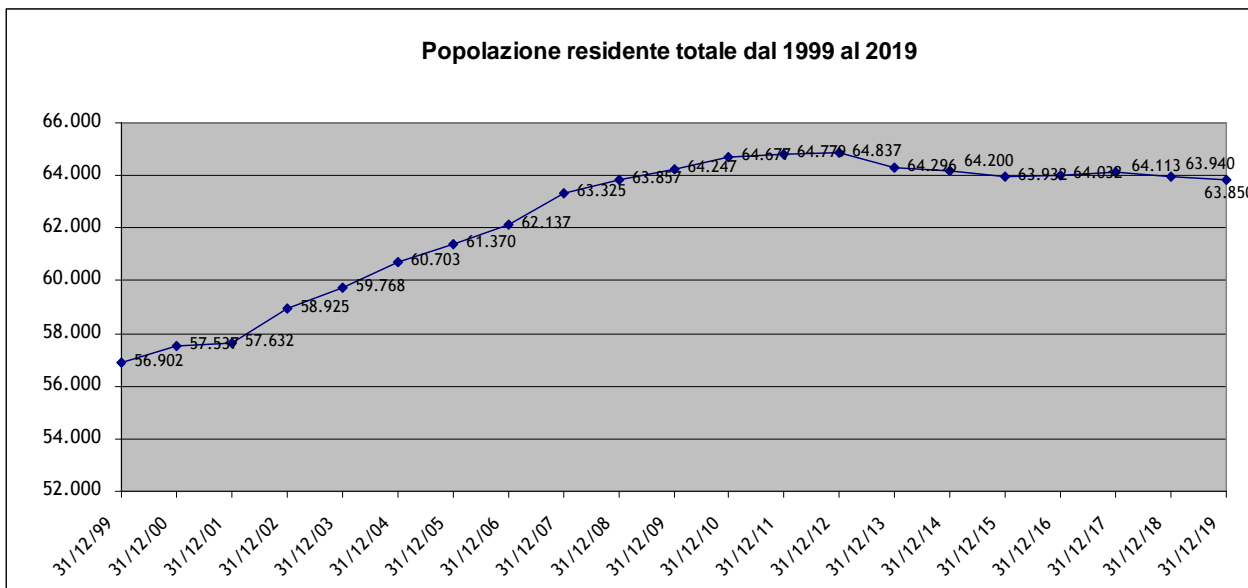
Analizzando i dati in una prospettiva ventennale, il 2019 si inserisce nel trend iniziato dal 2013. Fino a tale anno infatti il Mugello - nel suo complesso - aveva registrato una crescita stabile e consistente della popolazione. Successivamente tale crescita si è arrestata e il territorio ha mostrato una stazionarietà di popolazione, con una leggera tendenza alla diminuzione. Questo andamento è stato grosso modo comune a tutti i comuni del fondovalle della Sieve, con la parziale eccezione di Barberino M. e Scarperia e San Piero che hanno avuto una tenuta migliore rispetto a Borgo San Lorenzo, Dicomano e Vicchio.

Nello stesso periodo l'Alto Mugello ha mostrato invece un andamento fortemente diverso sia rispetto ai comuni sopra citati che al suo interno. Firenzuola infatti ha visto nel primo decennio del secolo una inversione di tendenza rispetto al declino demografico precedente mentre Marradi e Palazzuolo S. hanno proseguito nel loro declino demografico a tassi simili. Dopo il 2010 comunque, e dopo la conclusione dei grandi lavori che hanno interessato il territorio firenzuolino, anche Firenzuola ha ripreso a calare a tassi pressochè simili a quelli degli altri due comuni (anche se Palazzuolo S. negli ultimi 3 anni ha presentato dati leggermente migliori). Dal 1951 i tre comuni hanno perso quasi il 60% della popolazione, e ancor di più se si considerassero i dati d'anteguerra.

Analizzando i dati delle singole annualità vediamo che la ripresa demografica a partire dal 2008 ha ridotto la sua spinta propulsiva; tra il 2010 e il 2012 - anno di picco massimo - la popolazione mugellana è cresciuta solo di 161 unità. Dal 2013 inizia quindi tendenza alla decrescita fino al 2015, per poi registrare una lieve ripresa negli ultimi 2 anni, e decrescere nuovamente nei 2 anni successivi 2018 e 2019. Il 2019, così come il 2018, rappresenta uno dei rari casi in cui anche i comuni del fondovalle hanno fatto registrare complessivamente un saldo demografico negativo, sebbene in termini relativi la diminuzione sia davvero irrisoria (0,1%).

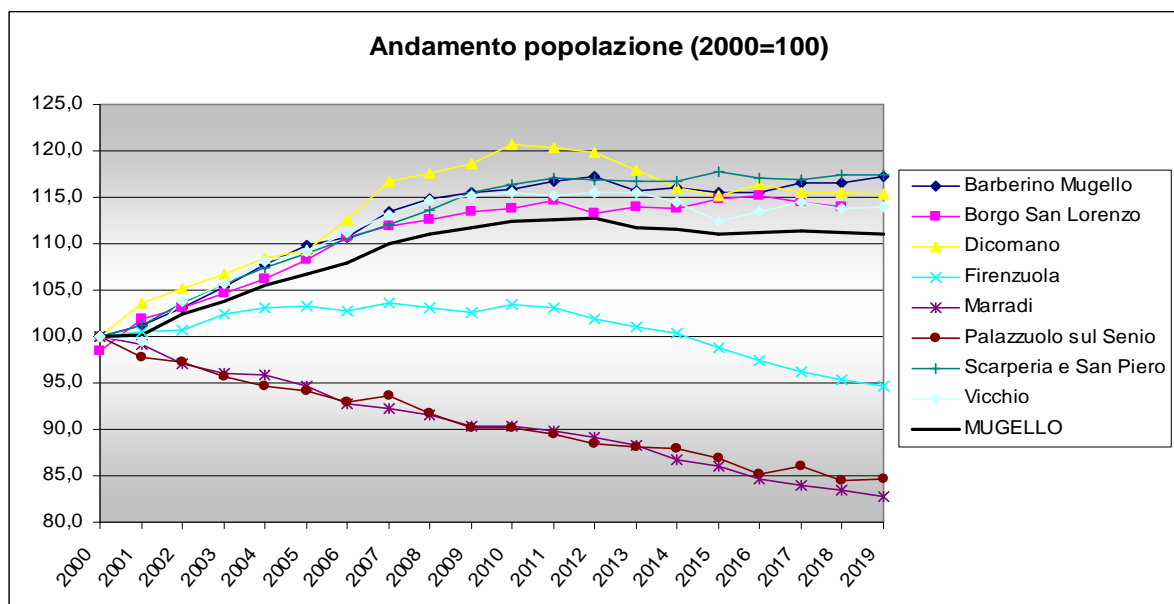
La popolazione residente negli otto comuni del Mugello si attesta, al 31 dicembre 2019, a 63.850 unità in calo rispetto al 2018. Nel 2019 gli individui residenti diminuiscono di 90 unità, -0,1% rispetto al 2018. La diminuzione, sebbene esigua, ha riguardato la metà dei comuni: Borgo San Lorenzo è il comune che registra la maggiore perdita (-96 unità, -0,5%) seguito dal comune di Firenzuola (-34), Marradi (-28) e Dicomano (-5). In termini percentuali sono tuttavia i 2 comuni dell'Alto Mugello che perdono in maniera maggiore (Marradi -0,9%, Firenzuola -0,7%) mentre il calo per i comuni del Mugello basso è più modesto (Borgo San Lorenzo -0,5%, Dicomano -0,1%). Il miglior risultato in termini assoluti viene registrato dal Comune di Barberino di Mugello (+63 unità, +0,6%), che in termini relativi risulta vicino all'incremento registrato da Palazzuolo sul Senio (+4, +0,4%). Anche i comuni di Scarperia e San Piero e Vicchio registrano un incremento rispettivamente di +5 e +1 unità che in termini relativi si traduce in una sostanziale stabilità.

Tuttavia, nel confronto con l'intera Città Metropolitana di Firenze, il Mugello presenta nel 2019 un andamento lievemente migliore. Infatti la popolazione metropolitana si è ridotta, nel 2019, di 7.051 unità pari al -0,7%, e quella regionale di 6.912 unità pari al -0,2%.



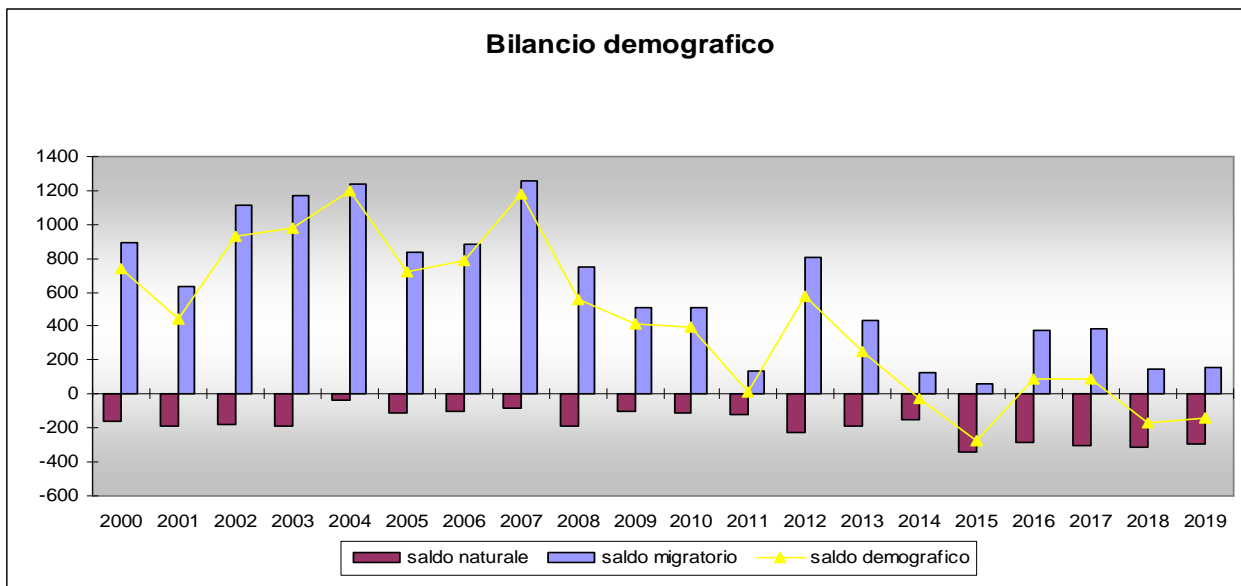
### Popolazione residente - Valori assoluti

COMUNI	VALORI ASSOLUTI																			Var%		
	31/12/99	31/12/00	31/12/01	31/12/02	31/12/03	31/12/04	31/12/05	31/12/06	31/12/07	31/12/08	31/12/09	31/12/10	31/12/11	31/12/12	31/12/13	31/12/14	31/12/15	31/12/16	31/12/17		31/12/18	31/12/19
Barberino Mugello	9.268	9.396	9.515	9.684	9.896	10.120	10.312	10.404	10.666	10.786	10.853	10.888	10.962	11.008	10.868	10.908	10.862	10.861	10.958	10.959	11.022	0,6
Borgo San Lorenzo	15.814	16.022	15.779	16.331	16.524	16.766	17.028	17.349	17.744	17.923	18.049	18.190	18.224	18.362	18.136	18.261	18.223	18.405	18.449	18.355	18.259	-0,5
Dicomano	4.781	4.787	4.963	5.037	5.111	5.190	5.231	5.387	5.585	5.626	5.676	5.777	5.764	5.735	5.648	5.553	5.515	5.574	5.533	5.530	5.525	-0,1
Firenzuola	4.733	4.787	4.809	4.821	4.902	4.939	4.945	4.921	4.957	4.937	4.908	4.950	4.932	4.876	4.839	4.801	4.728	4.661	4.602	4.562	4.528	-0,7
Marradi	3.631	3.650	3.616	3.541	3.503	3.501	3.455	3.383	3.366	3.339	3.295	3.298	3.278	3.252	3.225	3.166	3.142	3.092	3.066	3.048	3.020	-0,9
Palazzuolo sul Senio	1.322	1.329	1.300	1.293	1.272	1.257	1.251	1.234	1.244	1.219	1.199	1.198	1.189	1.175	1.170	1.169	1.155	1.132	1.144	1.122	1.126	0,4
Scarperia e San Piero	10.310	10.414	10.536	10.794	11.007	11.194	11.340	11.503	11.671	11.828	12.033	12.114	12.197	12.168	12.154	12.160	12.262	12.197	12.177	12.220	12.225	0,0
Vicchio	7.043	7.152	7.114	7.424	7.553	7.736	7.808	7.956	8.092	8.199	8.234	8.262	8.233	8.261	8.256	8.182	8.045	8.110	8.184	8.144	8.145	0,0
Totale	56.902	57.537	57.632	58.925	59.768	60.703	61.370	62.137	63.325	63.857	64.247	64.677	64.779	64.837	64.296	64.200	63.932	64.032	64.113	63.940	63.850	-0,1



Analizzando le componenti principali - naturale e migratoria - della popolazione mugellana degli ultimi venti anni possiamo verificare in generale che **la tenuta della popolazione del Mugello è da attribuirsi esclusivamente alla componente migratoria (immigrati - emigrati) sempre positiva (+157 nel 2019), stante il consolidato da anni saldo negativo della componente naturale (- 294, nati - morti).**

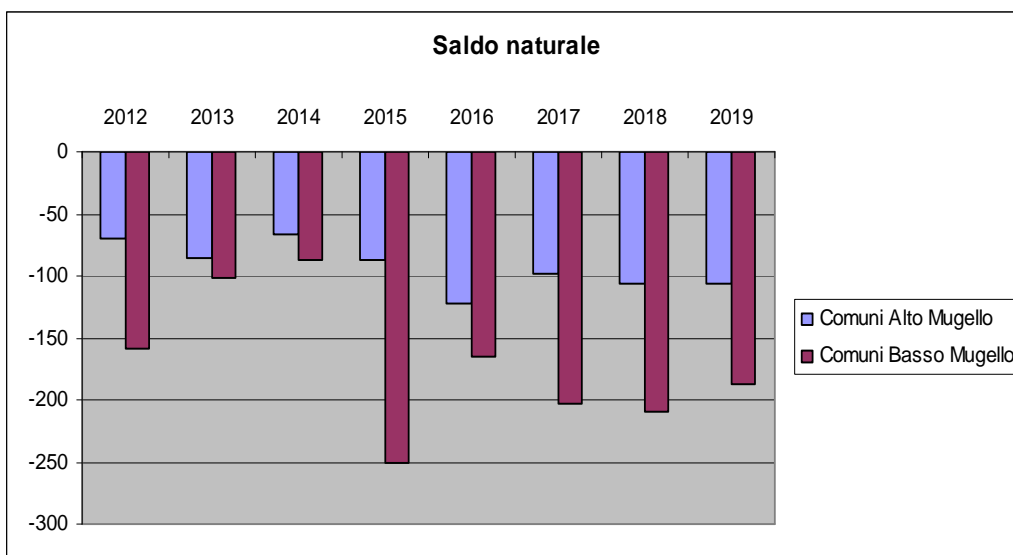
Più nel dettaglio si evidenzia come il saldo migratorio (italiano e straniero) positivo sia andato riducendosi progressivamente a partire dal 2008, contestualmente al manifestarsi della crisi economica globale, mentre il saldo naturale negativo, assai contenuto fra il 2004 e il 2011, sia di nuovo peggiorato dal 2015. La combinazione di questi due elementi ha fatto sì che **la crescita demografica del Mugello, fra le più alte della Toscana per circa 20 anni, nell'ultimo decennio si sia ridotta fino ad azzerarsi.**



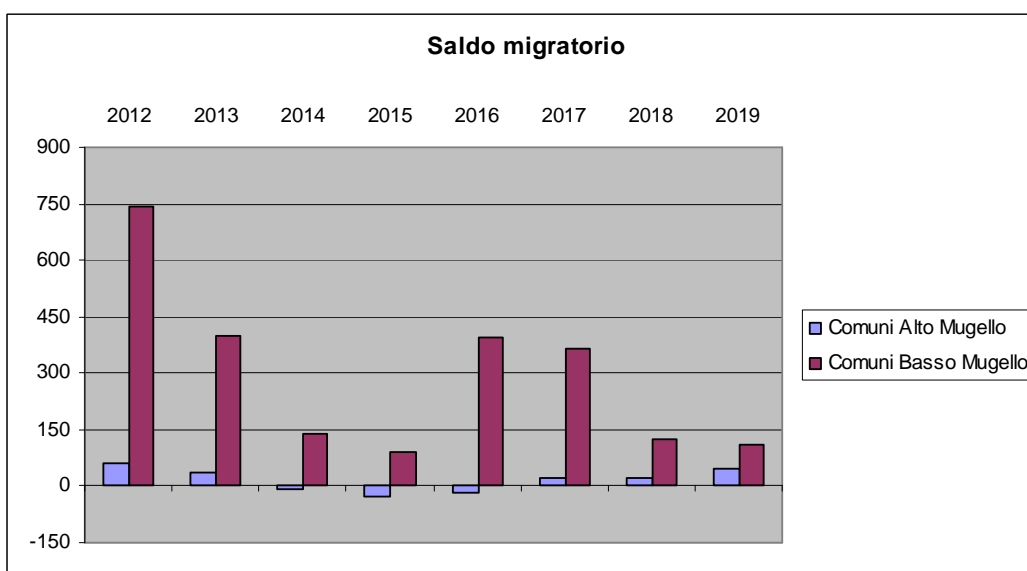
Fonte: Elaborazione Uff. Statistica UC Mugello su dati Istat

Nel confronto fra le aree montane del Mugello, rappresentate dai tre comuni di Firenzuola, Marradi e Palazzuolo S., e i comuni di fondovalle, si evidenzia una generale maggiore debolezza delle prime. Questi comuni presentano infatti saldi naturali fortemente negativi e saldi migratori modesti (dal 2014 al 2016 negativi). I comuni del Mugello basso rappresentano sostanzialmente l'andamento generale del territorio con saldi naturali negativi più alti dal 2015 e saldi migratori progressivamente decrescenti ancorché positivi.

Nel 2019 il saldo migratorio nei comuni montani risulta tuttavia in modesta crescita per il terzo anno consecutivo. Ciò ha determinato per questa area una decrescita della popolazione più contenuta rispetto al passato stante comunque un saldo naturale sempre negativo. Il saldo migratorio dei comuni di fondovalle, pur restando positivo (ad esclusione del comune di Borgo San Lorenzo), nel 2019 si è ridotto ulteriormente e, sommato al saldo naturale ormai stabile, ha determinato una leggera riduzione del numero dei residenti anche in questi comuni.



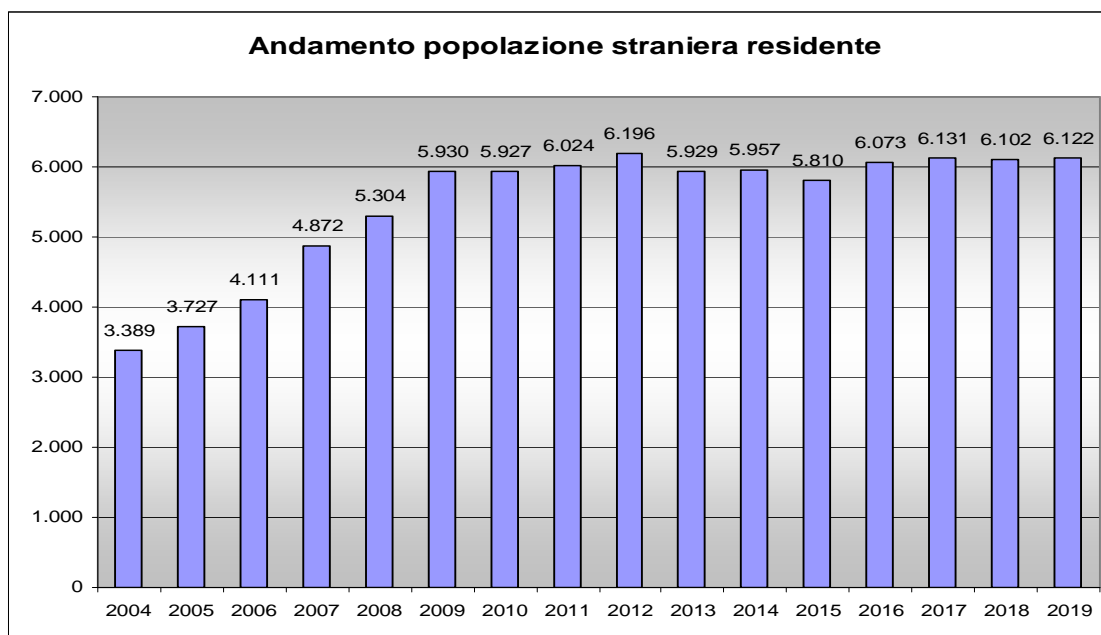
Fonte: Elaborazione Uff. Statistica UC Mugello su dati Istat



Fonte: Elaborazione Uff. Statistica UC Mugello su dati Istat

**La componente migratoria non italiana nel 2019 registra nuovamente una lieve crescita (+20) ma in generale si può affermare che la popolazione straniera è rimasta sostanzialmente numericamente stabile in tutto l'ultimo decennio. Come la popolazione complessiva infatti, anche la popolazione straniera ha avuto il suo picco nel 2012, ma in realtà la crescita significativa si era già arrestata nel 2010, quando il Mugello ha iniziato a risentire in maniera importante della crisi globale e del crollo del comparto edilizio.**





**Popolazione per classe d'età e sesso residente al 31/12/2019 nei comuni dell'Unione Montana Mugello**

CLASSE ETA'	F	di cui stranieri	M	di cui stranieri	TOTALE	di cui stranieri
0-4	1.096	196	1.178	189	2.274	385
5-9	1.330	169	1.485	201	2.815	370
10-14	1.483	156	1.466	162	2.949	318
15-19	1.419	139	1.549	156	2.968	295
20-24	1.497	201	1.666	275	3.163	476
25-29	1.519	253	1.656	303	3.175	556
30-34	1.523	326	1.643	316	3.166	642
35-39	1.716	299	1.672	302	3.388	601
40-44	2.191	321	2.190	300	4.381	621
45-49	2.481	249	2.532	248	5.013	497
50-54	2.584	250	2.615	166	5.199	416
55-59	2.496	223	2.543	108	5.039	331
60-64	2.261	182	2.162	98	4.423	280
65-69	1.980	85	2.017	54	3.997	139
70-74	1.980	55	1.895	23	3.875	78
75-79	1.542	37	1.343	25	2.885	62
80-84	1.416	21	1.071	18	2.487	39
oltre 85	1.758	10	895	6	2.653	16
<b>Totale</b>	<b>32.272</b>	<b>3.172</b>	<b>31.578</b>	<b>2.950</b>	<b>63.850</b>	<b>6.122</b>

Dei 63.850 individui residenti il **50,54% sono donne**, che prevalgono soprattutto nelle classi di età elevate (56,3% fra gli ultrasettantenni). La **popolazione straniera** residente ammonta a 6.122 unità e rappresenta il **9,6% della popolazione residente totale**, con prevalenza anche in questo caso della componente femminile che risulta essere quasi il 52%.

## Principali indici demografici<sup>1</sup>

Indice	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Prov. FI	RT
Indice di vecchiaia	159,47	159,16	161,57	164,56	169,03	173,66	175,98	179,49	182,96	189,46	197,77	205,59	209,83
Indice di dipendenza strutturale	54,70	55,02	55,97	56,91	58,23	58,85	58,87	58,92	59,05	59,55	59,96	60,98	60,85
Indice di struttura	127,15	128,59	131,52	134,38	138,52	143,81	147,99	147,62	148,44	150,26	151,67	148,68	152,62
Indice di ricambio	148,55	149,65	146,25	141,68	137,47	137,94	140,10	139,66	144,89	148,97	149,02	138,22	148,29
Rapporto di mascolinità	97,44	97,48	97,38	97,39	96,89	96,60	96,84	97,91	98,28	97,90	97,85	92,07	93,44
Tasso di natalità	9,41	10,02	8,91	8,67	8,74	8,02	7,45	7,20	7,19	6,55	6,37	6,57	6,29
Tasso di fecondità totale	42,95	46,08	41,44	40,57	41,40	38,72	36,55	35,95	36,38	33,57	32,97	32,90	31,99
Indice di carico di figli per donna feconda	20,97	21,71	21,64	21,62	21,53	21,14	20,57	20,03	19,64	18,99	18,42	17,91	17,76

\* Ultimo dato disponibile Anno 2017

Relativamente agli indicatori demografici il **tasso di natalità**, finora sostenuto essenzialmente dalla popolazione straniera, continua a diminuire mentre continua ad aumentare l'**indice di vecchiaia**. Si rileva un peggioramento anche per gli **indici di struttura e di ricambio** causa anche la diminuzione della popolazione giovanile adulta (15-39 anni).

Nel confronto con la Città Metropolitana di Firenze e la Toscana, il Mugello si colloca grossomodo nella media, mantenendo tuttora un indice di vecchiaia migliore (197 contro i 204 della Toscana e 200 della Città Metropolitana di Firenze), ma risultando peggiore nei tassi di natalità, ormai scesi sotto il 7x1000 (6,37 nati ogni 1.000 abitanti nel 2019 contro i 10,02 nel 2010). Questo significa che il **Mugello mantiene tuttora un vantaggio relativo rispetto alle aree contermini grazie alla crescita demografica avutasi fino ai primi anni '10 ma sta progressivamente erodendo tale vantaggio con l'esaurirsi del fenomeno migratorio - italiano ed estero - e col crollo della natalità interna.**

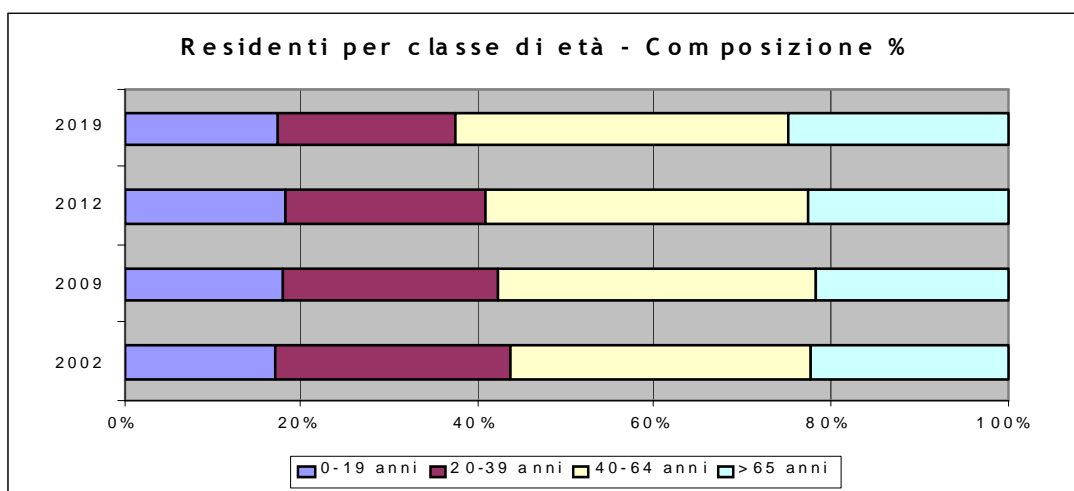
Il processo d'invecchiamento della popolazione residente è confermato anche dall'analisi negli ultimi 17 anni della struttura per classi di età.

Attraverso tale classificazione è evidente la **riduzione di popolazione nella fascia d'età 20-39 anni ed il continuo allargamento delle fasce d'età superiore (40-64 e oltre 65 anni)** che ormai costituiscono il 63% della popolazione residente, e dove gli ultra 65 anni sono il 25%. **Per la componente femminile ormai più di 1 donna su 4 nel Mugello ha più di 65 anni.**

### Popolazione residente per fascia d'età

Età	2002	2009	2012	2019
<b>0-19 anni</b>	9.972	11.613	11.779	11.006
<b>20-39 anni</b>	15.711	15.596	14.739	12.892
<b>40-64 anni</b>	20.050	23.085	23.691	24.055
<b>&gt;65 anni</b>	12.980	13.976	14.628	15.897

<sup>1</sup> **Indice di vecchiaia:** rapporto tra popolazione con età ≥ 65 anni e popolazione con età 0-14 anni. **Indice di dipendenza strutturale o totale:** rapporto tra popolazione con età compresa 0-14 anni + età ≥ 65 anni e popolazione con età compresa 15-64 anni; indica quanti bambini ed anziani ci sono per la popolazione in età attiva. **Indice di struttura:** rapporto tra popolazione con età compresa 40-64 anni e popolazione con età compresa 15-39 anni; indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva. **Indice di ricambio:** rapporto tra popolazione con età compresa 60-64 anni e popolazione con età compresa 15-19 anni. **Indice di mascolinità:** rapporto tra popolazione maschile e femminile. **Tasso di natalità:** rapporto tra il numero di nascite durante il periodo di riferimento e la popolazione media dello stesso periodo per 1000. **Tasso di fecondità:** rapporto tra il numero delle nascite durante il periodo di riferimento e le donne in età feconda (15-49 anni). **Indice di carico di figli per donna feconda:** rapporto tra la popolazione con età compresa 0-4 anni e la popolazione femminile in età feconda (15- 49 anni).

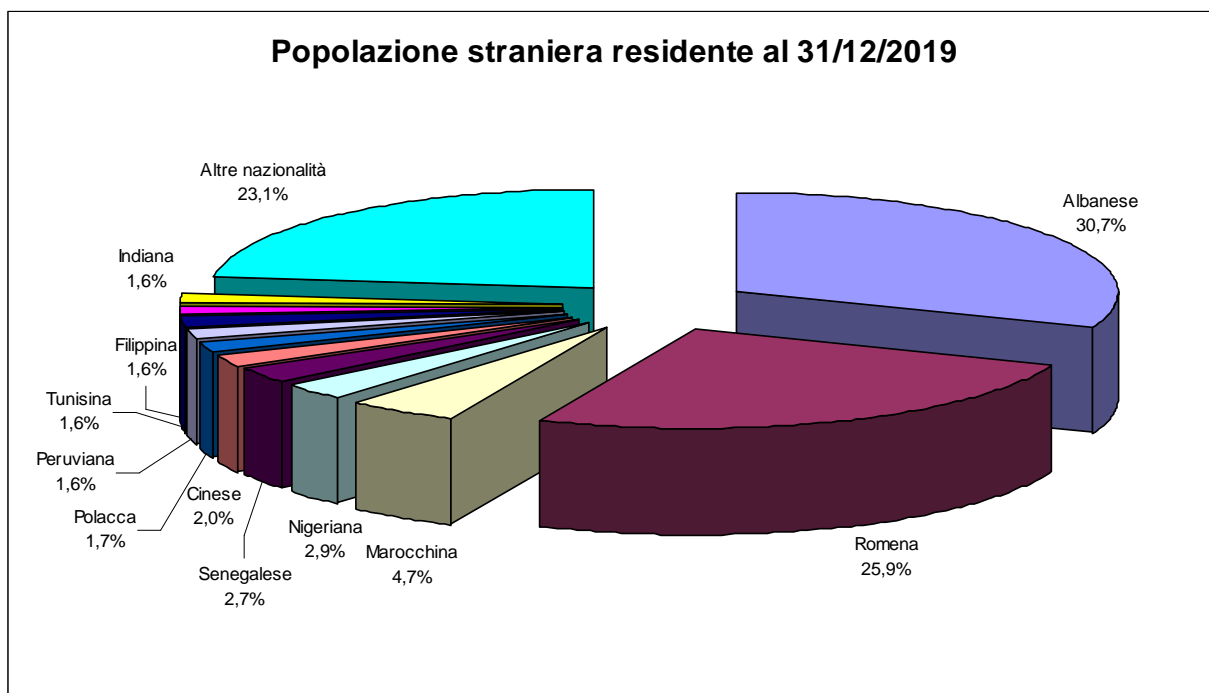


Come già detto, nel 2019 la popolazione non italiana residente in Mugello aumenta di 20 unità. L'incremento più consistente è stato registrato nel comune di Barberino (+57 unità) che risulta essere anche il comune che ha registrato il maggior saldo demografico ma anche Dicomano (+15) e Marradi (+9) hanno avuto un aumento di stranieri residenti che per quest'ultimo comune montano in termini relativi risulta essere il 5% dei residenti stranieri rispetto al 2018. Una consistente perdita di stranieri è stata invece registrata nel comune di Borgo San Lorenzo (-41) mentre la riduzione nei restanti comuni è stata inferiore: Vicchio (-7), Scarperia e San Piero (-6), Palazzuolo sul Senio (-5) e Firenzuola (-2).

#### N. stranieri residenti al 31/12

Comuni	2015	2016	2017	2018	2019	Var 16/15	Var 17/16	Var 18/17	Var 18/19
Barberino di Mugello	1.035	1.060	1.102	1.102	1.159	25	42	0	57
Borgo San Lorenzo	1.773	1.965	1.981	1.914	1.873	192	16	-67	-41
Dicomano	560	641	641	652	667	81	0	11	15
Firenzuola	451	408	401	404	402	-43	-7	3	-2
Marradi	165	175	177	179	188	10	2	2	9
Palazzuolo sul Senio	40	30	31	34	29	-10	1	3	-5
Scarperia e San Piero	1.248	1.207	1.147	1.155	1.149	-41	-60	8	-6
Vicchio	538	587	651	662	655	49	64	11	-7
<b>Mugello</b>	<b>5.810</b>	<b>6.073</b>	<b>6.131</b>	<b>6.102</b>	<b>6.122</b>	<b>263</b>	<b>58</b>	<b>-29</b>	<b>20</b>

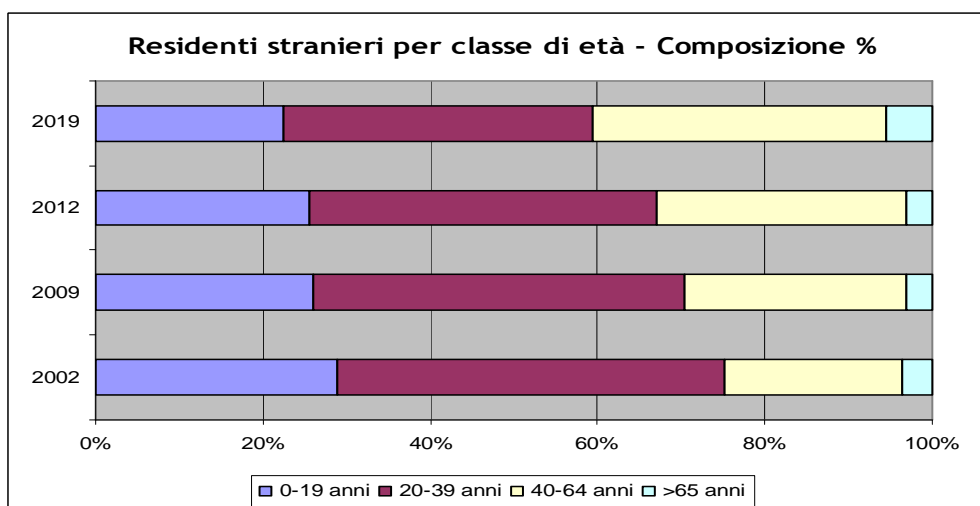
Come incidenza delle nazionalità, rimangono le principali quella albanese e quella rumena con % analoghe agli scorsi anni e che rappresentano il 56,6% del totale dei residenti non italiani. Ancora in leggero aumento la nazionalità marocchina che raggiunge il 4,7% mentre nessuna delle altre nazionalità raggiunge il 3%. Tra i 10 principali paesi di provenienza appare la nazionalità indiana con 1,6% di residenti stranieri.



Infine, dall'analisi dell'andamento nel tempo delle classi di età della popolazione non italiana risulta che, sebbene la presenza nelle fasce di età minori di 40 anni rappresenti tuttora il 60% del totale (contro il meno del 40% della popolazione italiana), essa è scesa di quasi 15 punti percentuali rispetto al 2002, mostrando quindi comunque una tendenza all'invecchiamento. Le cause di questa tendenza sono verosimilmente attribuibili al fatto che, nonostante il lieve incremento del 2019, il flusso di nuovi immigrati non italiani nel Mugello si è drasticamente ridotto negli ultimi anni e il principale nucleo di immigrazione (quello degli albanesi e rumeni) ha ormai oltre 20 anni di permanenza sul territorio.

#### Popolazione straniera residente per fascia d'età

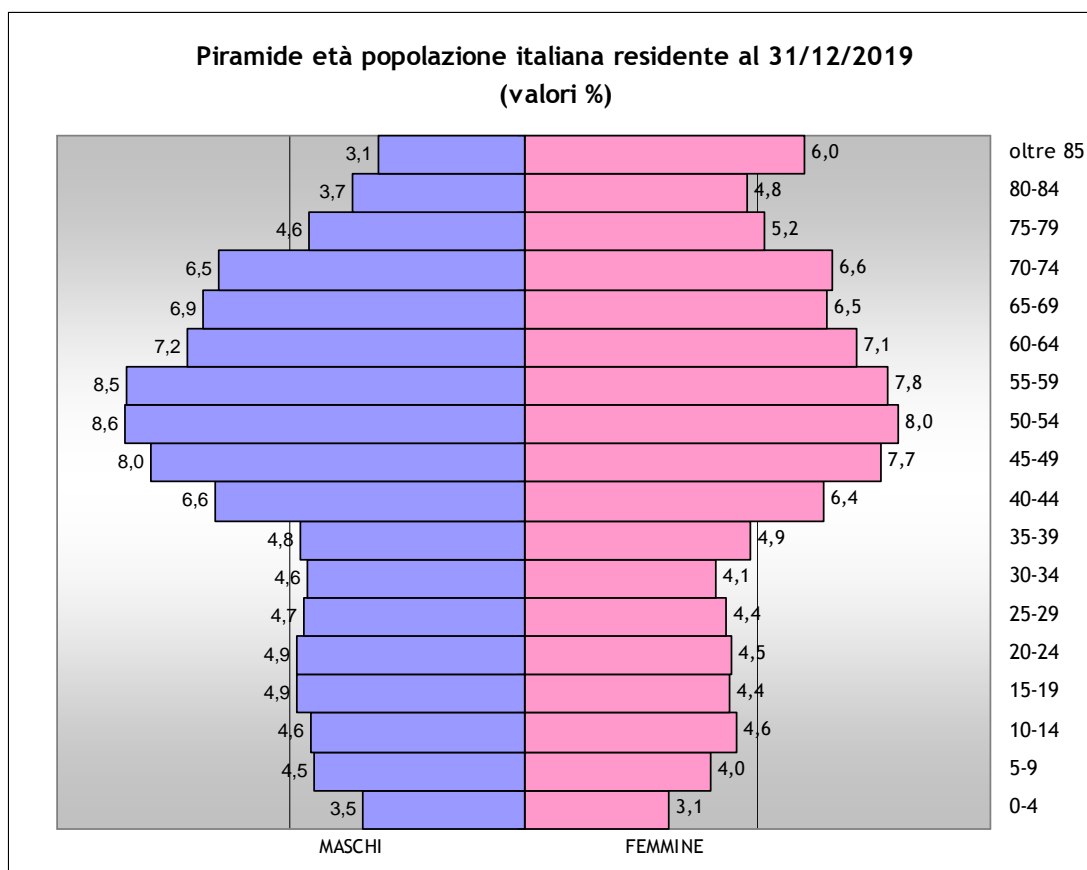
Età	2002	2009	2012	2019
0-19 anni	607	1.472	1.580	1.368
20-39 anni	976	2.517	2.579	2.275
40-64 anni	445	1.509	1.842	2.145
>65 anni	76	173	195	334

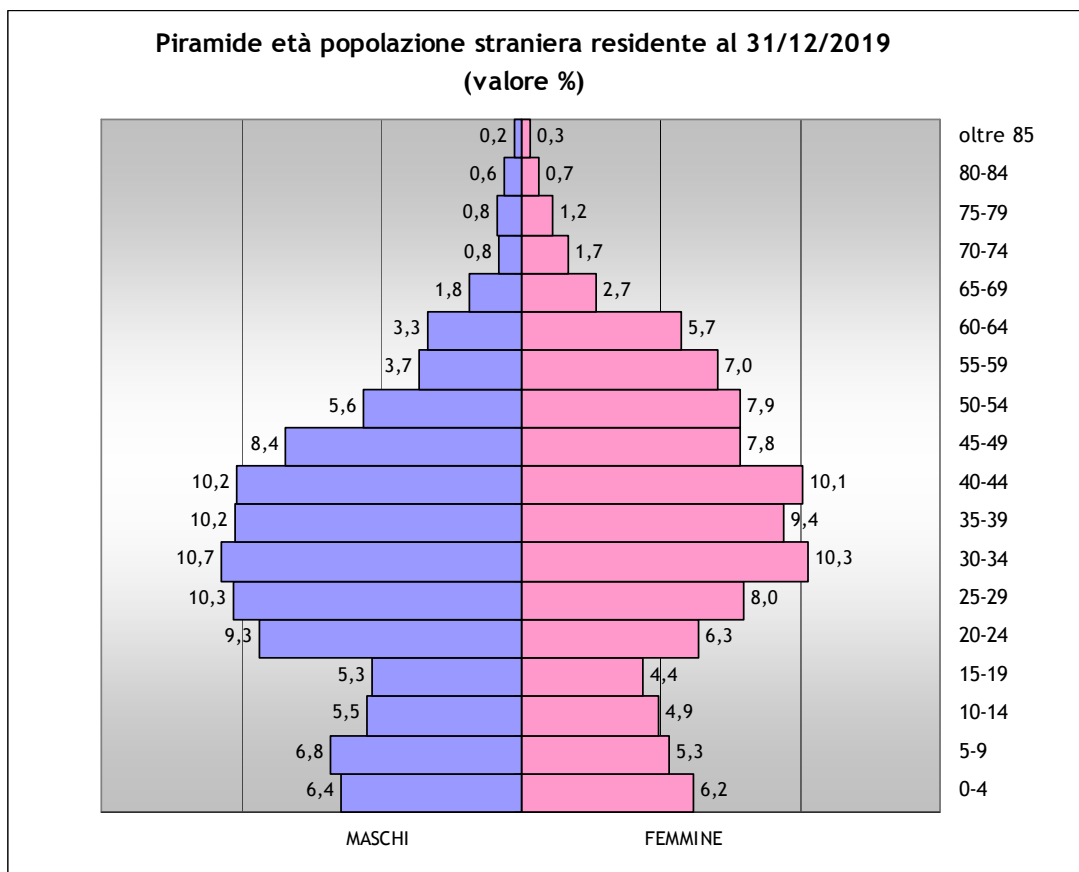


Nonostante questa tendenza progressiva, la struttura delle **piramidi per età** della popolazione evidenzia tuttora una macroscopica differenza fra la popolazione italiana e straniera residente in Mugello. **Quest'ultima presenta infatti un elevato contributo demografico nelle classi 20 - 59, dando quindi una spinta importante alla numerosità della forza lavoro - effettiva o potenziale - locale.**

Inoltre, risultando cospicua nelle classi di età lavorativa e quasi irrilevante fra gli ultrasessantacinquenni, **la popolazione straniera presenta una sostenibilità per il sistema previdenziale molto migliore della componente italiana, e contribuisce - sebbene parzialmente - ad alleviare gli squilibri di quest'ultima.**

Nella componente di genere, la distribuzione risulta molto più simmetrica per la popolazione italiana, derivando sostanzialmente dai rapporti di genere alla nascita che favoriscono geneticamente i maschi (che prevalgono nelle classi di età giovanili) e il differenziale di speranza di vita che invece favorisce le femmine (che prevalgono nelle classi di età più elevate). Nella popolazione straniera invece l'andamento della piramide risulta più differenziato, e dipendente dal momento dell'immigrazione e dalla professione. In particolare la componente maschile è molto concentrata nelle classi dai 20 ai 44 anni - che rappresentano oltre il 50% del totale - mentre quella femminile è più distribuita e cospicua dai 30 fino ai 64 anni.





## Sintesi anno 2019

In conclusione, dall'andamento della popolazione del Mugello nel 2019 possiamo derivare le seguenti considerazioni:

- dopo l'ultimo biennio nel quale la decrescita demografica del periodo 2013-2015 era porsa arrestarsi, come nel 2018, anche nel 2019 la **popolazione residente diminuisce nuovamente, anche se con valori assoluti (-90) e relativi (-0,1%) modesti;**
- la popolazione mugellana è diminuita in 5 degli ultimi 7 anni. **A questo punto non è azzardato pensare che la spinta alla ripresa demografica del Mugello, iniziata nella seconda metà degli anni '70, si sia definitivamente arrestata;**
- **la metà dei comuni hanno presentato saldi negativi**, Borgo San Lorenzo è il comune che registra la maggiore perdita (-96 unità, -0,5%) seguito dal comune di Firenzuola (-34), Marradi (-28) e Dicomano (-5). Il miglior risultato in termini assoluti viene invece registrato dal Comune di Barberino di Mugello (+63 unità, +0,6%). Anche nel 2019, come già nel 2018, il saldo negativo si è manifestato complessivamente anche nei comuni del basso Mugello;
- **i tre comuni dell'alto Mugello nel loro complesso continuano nella loro emorragia demografica** anche se, come anche avvenuto nel 2017, il Comune di Palazzuolo sul Senio registra un aumento di popolazione (+4, +0,4%);
- **il calo demografico di -90 unità registrato nel 2019 è derivato principalmente dal saldo naturale (nati - morti) negativo della popolazione italiana;**
- il peggioramento dei saldi naturali già negativi su tutto il territorio, combinato con saldi migratori positivi ma in netto calo, ha determinato il peggioramento della dinamica demografica nel 2019. **Il tasso di natalità nel 2019 è ulteriormente sceso e ora si assesta sotto i 7 nati per 1000 residenti (dai 10 del 2010), addirittura inferiore al**

- valore toscano e metropolitano;
- **il saldo migratorio, comunque positivo anche nel 2019, è dato prevalentemente dalla componente italiana, in quanto negli ultimi 10 anni la popolazione residente non italiana nel Mugello è rimasta sostanzialmente stabile intorno al 9%;**
  - **dato positivo sono gli indici di vecchiaia che risultano sempre migliori di quelli della Toscana ed anche della Città Metropolitana di Firenze. Il progressivo invecchiamento è infatti parzialmente rallentato dalla popolazione non italiana, molto più giovane e che sostiene la componente lavorativa e l'equilibrio previdenziale.**

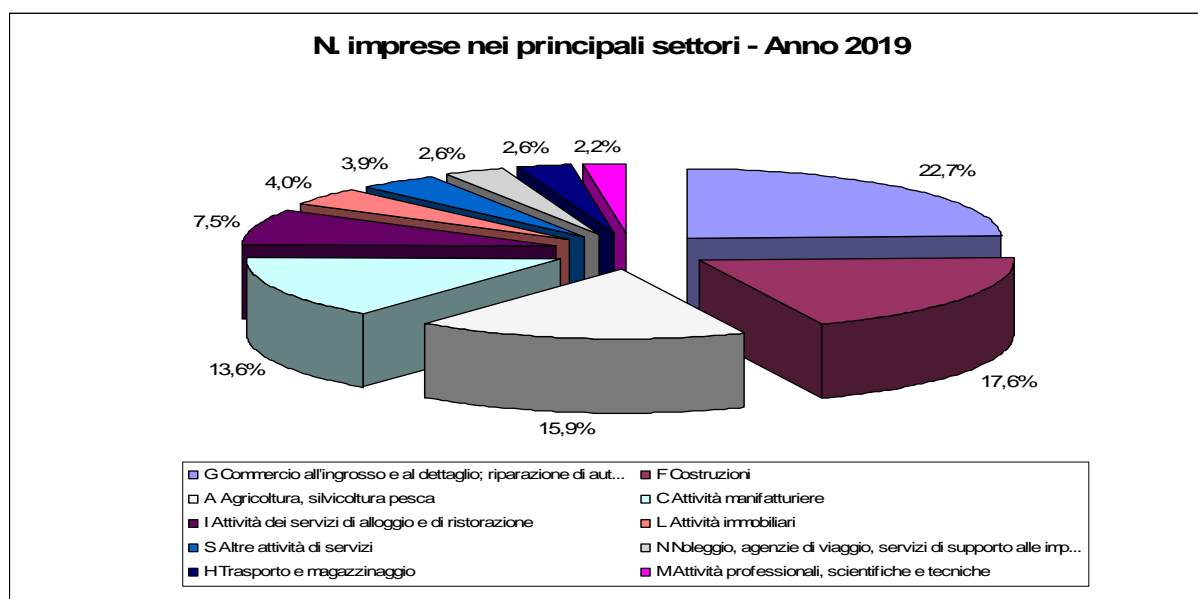
## 2. APPARATO ECONOMICO PRODUTTIVO LOCALE

Dall'analisi dei dati del Registro Imprese della Camera di Commercio di Firenze emerge che l'area dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello ha una struttura produttiva caratterizzata da una presenza ancora cospicua di imprese legata al **settore primario**, tuttora un fattore regolativo del territorio, un rilevante orientamento verso alcuni segmenti dell'industria (**costruzioni, meccanica ed agroalimentare**) ed invece una sottodotazione, relativa, nel settore dei **servizi** molto orientato alla domanda locale se si esclude il potente polo attrattore dato dall'Outlet di Barberino M.. Percentuali ormai vicine a quelle della Città Metropolitana fiorentina si trovano infine nelle attività legate al turismo (ricettività e ristorazione).

### Localizzazioni (sedi d'impresa e unità locali attive) ed addetti per settore economico di attività - Anno 2019

Settore	MUGELLO				TOTALE CITTA' METROPOLITANA FIRENZE			
	Imprese Attive	Addetti	% imprese	% addetti	Imprese Attive	Addetti	% imprese	% addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.104	1.263	15,9	6,5	6.628	9.935	5,5	2,5
B Estrazione di minerali da cave e miniere	34	50	0,5	0,3	60	109	0,1	0,0
C Attività manifatturiere	940	6.634	13,6	34,3	17.356	102.516	14,5	25,6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e	31	53	0,4	0,3	231	1.312	0,2	0,3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di	41	363	0,6	1,9	318	3.681	0,3	0,9
F Costruzioni	1.224	2.053	17,6	10,6	16.065	29.891	13,5	7,5
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio;	1.572	3.458	22,7	17,9	32.228	70.994	27,0	17,7
H Trasporto e magazzinaggio	179	691	2,6	3,6	3.885	24.684	3,3	6,2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	521	2.055	7,5	10,6	10.147	44.760	8,5	11,2
J Servizi di informazione e comunicazione	103	195	1,5	1,0	3.406	10.324	2,9	2,6
K Attività finanziarie e assicurative	131	308	1,9	1,6	3.280	13.124	2,7	3,3
L Attività immobiliari	280	255	4,0	1,3	7.473	8.009	6,3	2,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	151	257	2,2	1,3	4.904	13.045	4,1	3,3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di	183	454	2,6	2,3	4.846	30.787	4,1	7,7
O Amministrazione pubblica e difesa;	1	1	0,0	0,0	5	35	0,0	0,0
P Istruzione	28	43	0,4	0,2	876	4.024	0,7	1,0
Q Sanità e assistenza sociale	49	562	0,7	2,9	843	15.204	0,7	3,8
R Attività artistiche, sportive, di	78	105	1,1	0,5	1.588	6.368	1,3	1,6
S Altre attività di servizi	268	520	3,9	2,7	4.889	10.070	4,1	2,5
X Imprese non classificate	17	20	0,2	0,1	412	1.616	0,3	0,4
<b>TOTALE</b>	<b>6.935</b>	<b>19.340</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>119.440</b>	<b>400.488</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Dal punto di vista strutturale, al 31/12/2019 risultano presenti in Mugello n. **6.935** sedi d'impresa e unità locali attive<sup>2</sup> (il **5,8%** del totale metropolitano) di cui il **22,7%** nel settore del commercio (13,7% imputabile al commercio al dettaglio), il **17,6%** nel settore delle costruzioni e quasi il **16%** nell'agricoltura, settori in cui sono presenti moltissime microimprese. Seguono le attività manifatturiere (13,6%), gli alberghi e ristoranti (7,5%) e le attività immobiliari (4%).



<sup>2</sup> Il dato camerale non include gli enti e le istituzioni pubbliche



Percentuali in parte diverse si riscontrano confrontando i dati sugli addetti, in totale 19.340. Il peso del Mugello sul totale metropolitano è qui del 4,8%, scontando una dimensione media di impresa più ridotta (2,8 contro 3,4) che tuttavia non è generalizzabile ai singoli settori ed anzi dipende in larga parte dal peso del settore agricolo, importante ma estremamente parcellizzato. In termini di addetti infatti è il settore manifatturiero a prevalere, occupando il 34,37% degli addetti, seguito dal commercio (17,9%), dal settore delle costruzioni e dei servizi alberghieri e di ristorazione (entrambi 10,6%), mentre l'agricoltura impiega il 6,5% degli addetti totali.

Fra i settori numericamente significativi, il Mugello vede una specializzazione produttiva marcata nel settore dell'agricoltura e, sebbene in progressivo calo, delle costruzioni. Inoltre il "peso" del settore manifatturiero è leggermente maggiore di quello medio. Infine il Mugello rimane quasi l'unica realtà della Città Metropolitana riconoscibile nell'estrazione dei minerali (56,7% imprese, 45,9% addetti).

### Peso Mugello su Città Metropolitana Firenze (valore %)

Settore	Imprese Attive	Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	16,7	12,7
B Estrazione di minerali da cave e miniere	56,7	45,9
C Attività manifatturiere	5,4	6,5
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	13,4	4,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	12,9	9,9
F Costruzioni	7,6	6,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	4,9	4,9
H Trasporto e magazzinaggio	4,6	2,8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,1	4,6
J Servizi di informazione e comunicazione	3,0	1,9
K Attività finanziarie e assicurative	4,0	2,3
L Attività immobiliari	3,7	3,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,1	2,0
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	3,8	1,5
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	20,0	2,9
P Istruzione	3,2	1,1
Q Sanità e assistenza sociale	5,8	3,7
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4,9	1,6
S Altre attività di servizi	5,5	5,2
X Imprese non classificate	4,1	1,2
<b>TOTALE</b>	<b>5,8</b>	<b>4,8</b>

## Localizzazioni attive (sedi d'impresa e unità locali) ed addetti per settore economico di attività e comune. Anno 2019

Settore	BARBERINO DI MUGELLO		BORGO SAN LORENZO		DICOMANO		FIRENZUOLA		MARRADI		PALAZZUOLO SUL SENIO		SCARPERIA E SAN PIERO		VICCHIO	
	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	10,1	3,9	9,4	3,7	14,6	21,4	30,4	12,8	31,1	13,6	39,9	14,1	10,7	4,1	24,9	10,2
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0	3,5	0,7	0,3	0,6	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
C Attività manifatturiere	13,0	34,9	12,0	24,6	13,3	22,3	13,3	26,6	9,2	18,5	10,7	50,9	18,5	49,3	13,9	33,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0,3	0,1	0,2	0,3	0,2	0,0	1,7	0,4	1,7	3,9	0,6	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0,5	0,5	0,6	1,9	0,2	1,5	1,1	3,0	1,4	12,5	0,0	0,0	0,4	1,8	0,4	0,5
F Costruzioni	19,8	10,1	17,3	11,9	23,9	14,8	10,4	10,0	11,6	8,3	12,5	5,2	20,4	9,1	18,0	13,3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	28,0	27,1	25,8	22,2	21,5	14,8	17,3	13,1	17,8	12,4	10,7	6,5	21,1	9,8	18,9	15,2
H Trasporto e magazzinaggio	3,9	4,0	2,3	5,4	3,0	3,2	2,7	2,9	2,2	2,3	1,2	0,2	2,1	1,4	2,0	5,9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,6	12,4	7,0	10,8	5,9	9,8	7,8	11,2	8,4	10,2	13,7	15,9	7,8	7,9	7,0	12,2
J Servizi di informazione e comunicazione	0,6	0,2	2,7	1,5	0,7	0,0	1,1	0,6	1,0	0,8	1,2	0,5	1,5	1,8	0,9	0,6
K Attività finanziarie e assicurative	1,7	0,9	2,4	2,9	2,8	2,7	1,4	1,7	1,7	2,2	1,8	0,5	1,4	0,8	1,7	1,3
L Attività immobiliari	4,8	0,9	5,0	1,2	3,9	1,0	1,8	3,7	1,7	0,4	0,6	0,5	5,1	1,3	2,7	1,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,4	2,4	3,2	2,3	1,1	0,1	2,3	0,9	1,4	0,4	1,2	0,0	1,6	0,3	1,3	0,4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1,8	0,5	3,7	3,4	4,1	1,5	0,9	0,4	1,9	2,3	0,6	0,2	2,9	3,9	2,5	2,1
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
P Istruzione	0,5	0,2	0,7	0,5	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	0,1	1,2	0,2	0,2	0,1	0,3	0,1
Q Sanità e assistenza sociale	0,1	0,0	1,2	3,5	0,2	3,6	0,6	7,4	2,9	9,6	1,2	4,2	0,2	3,3	0,3	0,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1,3	0,7	1,1	0,3	0,7	0,3	0,7	0,6	1,4	0,4	0,6	0,5	1,4	0,4	1,2	1,2
S Altre attività di servizi	3,1	0,9	5,2	3,5	3,7	2,8	2,1	1,3	3,6	1,8	1,8	0,5	4,2	4,4	3,4	2,3
X Imprese non classificate	0,6	0,3	0,2	0,1	0,2	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

La composizione delle imprese per comune continua ad evidenziare una divaricazione netta tra i comuni montani e quelli del fondovalle. Nei comuni di fondovalle l'attività manifatturiera risulta essere distribuita in tutto il territorio con un picco nel comune di Scarperia e San Piero (18,5%); anche le imprese di costruzioni superano tuttora dappertutto il 17% del totale comunale così come le imprese nel settore del commercio che superano ovunque il 18,5%, ed emergono con oltre il 25% nei due principali poli terziari del Mugello, cioè Barberino M.llo e Borgo San Lorenzo. Nei comuni dell'alto Mugello (e anche nel comune di Vicchio che ha una importante porzione rurale e montana) prevalgono numericamente imprese nel settore dell'agricoltura.

Leggendo il fenomeno dal lato degli addetti nel Mugello "basso" emergono concentrazioni alte di addetti manifatturieri a Scarperia e San Piero (49,3%), Barberino M.llo (34,9%) e Vicchio (33,3%). La distribuzione degli addetti nel commercio vede i comuni di Barberino M.llo (27,1%) e Borgo San Lorenzo (22,2%) prevalere nettamente. Dicomano ha la percentuale più alta (14,8%) nel settore delle costruzioni. Nell'alto Mugello emergono soprattutto la piccola ma importante realtà manifatturiera di Palazzuolo S., in cui le imprese del settore, soprattutto meccaniche, occupano oltre la metà degli addetti totali, e quella dei servizi di alloggio e ristorazione, mentre a Firenzuola si evidenzia l'unica presenza significativa di addetti nel settore estrattivo. Marradi infine ha una distribuzione degli addetti senza particolari picchi.

In termini di distribuzione territoriale delle imprese si può evidenziare un altro dato interessante: l'Alto Mugello che rappresenta appena il 14% della popolazione mugellana ha quasi il 19% di imprese totali, anche se molte sono afferenti a microimprese agricole; tale valore aggregato resta comunque inferiore a quello del comune di Borgo San Lorenzo da solo (28,3%). Barberino M.llo e Scarperia e San Piero ospitano poi rispettivamente il 18,3% e 17,5% delle imprese, seguiti da Vicchio (10,8%).

Per il quarto anno consecutivo, anche nel 2019, si registra una diminuzione del numero delle imprese attive nel Mugello; tuttavia, per questo anno la riduzione risulta piuttosto lieve (-6 unità, -0,1%). Il saldo negativo causato, negli ultimi anni, dalla diminuzione delle imprese nel settore delle costruzioni ed in parte dal commercio, quest'anno è determinato soprattutto dalla

**diminuzione delle imprese nel settore dell'agricoltura** che registra un saldo pari a -18; anche i saldi nel settore delle costruzioni (-14) e del commercio (-10) restano negativi sebbene il calo sia inferiore rispetto allo scorso anno. Negativo anche il saldo del settore delle attività immobiliari e, anche se più modesto, è negativo anche il saldo del settore dell'estrazione dei minerali (-6) e quello relativo alla fornitura di acqua (-6). **Per il terzo anno consecutivo si registra invece un saldo positivo per il settore manifatturiero (+11) e per i servizi di alloggio e ristorazione (+13) che registrano il maggiore incremento tra i settori;** positivo anche il saldo delle imprese del settore relativo alle altre attività di servizi ed attività professionali, scientifiche e tecniche (+8) e del settore Trasporto e magazzinaggio (+6). **Nel complesso negli ultimi 6 anni il Mugello ha perso 108 imprese. Se tuttavia si considera che il solo settore delle costruzioni ha perduto ben 193 imprese, ciò significa che il saldo delle imprese mugellane escluso le costruzioni nel quinquennio è stato di +85 imprese.**

## Variazioni di imprese attive 2013 - 2019

Settore	VARIAZIONI MUGELLO					
	2019/2018	2018/2017	2017/2016	2016/2015	2015/2014	2014/2013
A Agricoltura, silvicoltura pesca	-18	5	-2	4	18	-11
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-6	2	-1	-5	1	2
C Attività manifatturiere	11	10	14	-18	1	13
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	3	1	1	-1	3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	-6	0	1	3	6	3
F Costruzioni	-14	-26	-40	-12	-42	-59
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	-10	-22	-9	-5	-10	12
H Trasporto e magazzinaggio	6	-13	2	-3	-8	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13	6	6	-12	24	9
J Servizi di informazione e comunicazione	4	2	-1	1	-4	-4
K Attività finanziarie e assicurative	-3	-8	2	-3	7	4
L Attività immobiliari	-9	2	-2	13	3	-6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	2	0	-1	8	-2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	-5	-8	9	6	4	6
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0	0	-1	1	0
P Istruzione	1	-1	-1	1	2	0
Q Sanità e assistenza sociale	3	-1	1	7	7	3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	1	2	-1	0	-1
S Altre attività di servizi	8	10	5	5	-3	9
X Imprese non classificate	5	0	3	-8	-7	-16
<b>Totale</b>	<b>-6</b>	<b>-36</b>	<b>-10</b>	<b>-28</b>	<b>7</b>	<b>-35</b>

Le imprese femminili del Mugello registrano un saldo positivo rispetto al 2018 (+12 unità), a differenza della tendenza metropolitana delle imprese "rosa" che risultano diminuite di 29 unità. Queste imprese rappresentano ben il 22,2% del sistema imprenditoriale mugellano, peso percentuale leggermente superiore rispetto al dato metropolitano (21,9%). Significativa risulta la presenza di imprese rosa nel settore relativo ai servizi di alloggio e ristorazione (33,6%), noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (31,6%), commercio (27,1%) e agricoltura (24,9%), oltre ad essere preponderante nel settore miscelaneo degli altri servizi (59,1%). Nei settori del commercio e dei servizi di alloggio e ristorazione il peso delle imprese rosa risulta superiore a quello della Città Metropolitana. Significativo in termini assoluti (126 imprese) anche il dato nel settore manifatturiero che tuttavia in termini relativi (19,1%) risulta inferiore sia al dato metropolitano che regionale.

## Imprenditoria femminile al 31/12/2019

Settore	Sedi d'impresa attive	di cui femminili	%	Var 2018/2017
A Agricoltura, silvicoltura pesca	992	247	24,9	-1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	8	1	12,5	0
C Attività manifatturiere	661	126	19,1	-5
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	10	0	0,0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	14	0	0,0	-2
F Costruzioni	1.093	62	5,7	3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.084	294	27,1	-2
H Trasporto e magazzinaggio	112	10	8,9	2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	381	128	33,6	1
J Servizi di informazione e comunicazione	72	17	23,6	0
K Attività finanziarie e assicurative	82	18	22,0	0
L Attività immobiliari	256	53	20,7	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	115	20	17,4	5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	155	49	31,6	5
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0	0,0	0
P Istruzione	19	6	31,6	-2
Q Sanità e assistenza sociale	14	7	50,0	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	52	11	21,2	1
S Altre attività di servizi	237	140	59,1	6
X Imprese non classificate	2	0	0,0	0
<b>TOTALE</b>	<b>5.360</b>	<b>1.189</b>	<b>22,2</b>	<b>12</b>

## Peso % dell'imprenditoria femminile in Mugello, Città Metropolitana Firenze e Regione toscana - Anno 2019

Settore	Mugello	Città Metr. FI
A Agricoltura, silvicoltura pesca	24,9	29,0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	12,5	4,5
C Attività manifatturiere	19,1	24,2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0,0	7,5
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0,0	8,6
F Costruzioni	5,7	4,6
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	27,1	22,8
H Trasporto e magazzinaggio	8,9	8,9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	33,6	27,9
J Servizi di informazione e comunicazione	23,6	20,9
K Attività finanziarie e assicurative	22,0	18,4
L Attività immobiliari	20,7	23,6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	17,4	19,5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	31,6	30,1
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0,0	0,0
P Istruzione	31,6	31,3
Q Sanità e assistenza sociale	50,0	37,1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	21,2	27,6
S Altre attività di servizi	59,1	49,2
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	0,0	0,0
X Imprese non classificate	0,0	12,9
<b>TOTALE</b>	<b>22,2</b>	<b>21,9</b>

Sono invece n. 432 (8,1% del totale) le imprese guidate da under 35, attive soprattutto nel settore del commercio (102), delle costruzioni (84) e dell'agricoltura (74) ma con valori percentualmente rilevanti anche nei settori relativi alle attività professionali, scientifiche e tecniche (14,8%), nel settore relativo alla finanza ed assicurazione (13,4%), noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle aziende (12,9%), ed attività legate all'alloggio e ristorazione e (12,6%). **Rispetto al 2018 anche il numero di imprese giovanili è leggermente aumentato (+9, +0,1%)** frutto di un calo nei due settori più numerosi (costruzioni -13 e commercio -3) e di una lieve crescita nella maggior parte dei restanti comparti, con un picco positivo nel settore turistico (+13). Il dato metropolitano anche qui sconta invece un leggero calo (-3%) rispetto al 2018.

## Imprese giovanili al 31/12/2019

Settore	Sedi d'impresa attive	di cui giovanili	%	Var 2019/2018
A Agricoltura, silvicoltura pesca	992	74	7,5	0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	8	0	0,0	0
C Attività manifatturiere	661	30	4,5	3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	10	1	10,0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	14	0	0,0	0
F Costruzioni	1.093	84	7,7	-13
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.084	102	9,4	-3
H Trasporto e magazzinaggio	112	5	4,5	0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	381	48	12,6	13
J Servizi di informazione e comunicazione	72	4	5,6	-1
K Attività finanziarie e assicurative	82	11	13,4	1
L Attività immobiliari	256	4	1,6	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	115	17	14,8	4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	155	20	12,9	3
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0	0,0	0
P Istruzione	19	0	0,0	0
Q Sanità e assistenza sociale	14	0	0,0	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	52	1	1,9	-1
S Altre attività di servizi	237	31	13,1	3
X Imprese non classificate	2	0	0,0	0
<b>TOTALE</b>	<b>5.360</b>	<b>432</b>	<b>8,1</b>	<b>9</b>

Continua ad aumentare anche nel 2019 la consistenza delle imprese con titolare non italiano che ormai rappresentano l'11,4% dell'imprenditoria mugellana totale, contando n. 612 unità alla fine dell'anno. Tale incidenza risulta superiore anche al peso demografico della componente non italiana sulla popolazione residente totale. **Questo valore è in crescita nel Mugello (+25 unità; +0,5% rispetto al 2018)** così come nella Città Metropolitana (+1,5%). Gli aumenti maggiori si registrano, nonostante la crisi, nel settore delle costruzioni (+7) che risulta essere anche quello dove si concentrano le imprese a titolarità non italiana (+278) e rappresentando quasi la metà (oltre 45%) del totale delle imprese straniere. Presenze significative sia assolute che percentuali anche nel settore commerciale (104) ed agricolo (83). Ma i settori dove si registrano i maggiori incrementi dopo le costruzioni, sono il settore dei servizi di alloggio e ristorazione (+6), quello del commercio e quello delle attività manifatturiere (entrambe +5).

## Imprese straniere al 31/12/2019

Settore	Sedi d'impresa attive	di cui straniere	%	Var 2019/2018
A Agricoltura, silvicoltura pesca	992	83	8,4	-1
B Estrazione di minerali da cave e miniere	8	0	0,0	0
C Attività manifatturiere	661	52	7,9	5
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	10	0	0,0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	14	1	7,1	0
F Costruzioni	1.093	278	25,4	7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.084	104	9,6	5
H Trasporto e magazzinaggio	112	10	8,9	1
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	381	34	8,9	6
J Servizi di informazione e comunicazione	72	3	4,2	0
K Attività finanziarie e assicurative	82	1	1,2	0
L Attività immobiliari	256	3	1,2	-1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	115	7	6,1	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	155	17	11,0	-1
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0	0,0	0
P Istruzione	19	1	5,3	1
Q Sanità e assistenza sociale	14	1	7,1	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	52	3	5,8	1
S Altre attività di servizi	237	14	5,9	1
X Imprese non classificate	2	0	0,0	0
<b>TOTALE</b>	<b>5.360</b>	<b>612</b>	<b>11,4</b>	<b>25</b>

Passando dalle imprese agli addetti si evidenzia come in questo caso il saldo 2019/2018 del Mugello sia positivo (+258, +1,4%). Tale saldo positivo è maturato prevalentemente nel settore manifatturiero (+197), la cui crescita più che compensa la diminuzione registrata nel 2018, e in quello relativo ai servizi di alloggio e ristorazione (+142) che risulta in crescita ormai da un paio d'anni. Un modesto aumento viene registrato anche nel settore del commercio (+72) e in quello dei servizi di informazione e comunicazione (+24). Come nel 2018, continuano a diminuire gli addetti nel settore del noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese (-98) e diminuiscono anche gli addetti del settore agricoltura (-48) ed attività finanziarie ed assicurative (-39). Stabile invece il numero di addetti nelle costruzioni (-3).

## Addetti e relative variazioni

Settore	2019	2018	2017	Var 2019/18	Var 2018/17
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.263	1.311	1.277	-48	34
B Estrazione di minerali da cave e miniere	50	50	49	0	1
C Attività manifatturiere	6.634	6.437	6.575	197	-138
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	53	67	50	-14	17
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	363	361	368	2	-7
F Costruzioni	2.053	2.056	2.067	-3	-11
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	3.458	3.386	3.322	72	64
H Trasporto e magazzinaggio	691	675	665	16	10
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.055	1.913	1.788	142	125
J Servizi di informazione e comunicazione	195	171	119	24	52
K Attività finanziarie e assicurative	308	347	352	-39	-5
L Attività immobiliari	255	263	280	-8	-17
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	257	255	267	2	-12
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	454	552	600	-98	-48
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	2	3	-1	-1
P Istruzione	43	59	32	-16	27
Q Sanità e assistenza sociale	562	570	527	-8	43
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	105	90	112	15	-22
S Altre attività di servizi	520	496	497	24	-1
X Imprese non classificate	20	21	16	-1	5
<b>Totale</b>	<b>19.340</b>	<b>19.082</b>	<b>18.966</b>	<b>258</b>	<b>116</b>

## Sintesi anno 2019

Nel complesso, per la struttura imprenditoriale mugellana come derivata dai dati camerali, il 2019 ha rappresentato un anno moderatamente favorevole:

- risulta positivo infatti il saldo degli addetti (+258, +1,4%) mentre si registra una lievissima riduzione del numero di imprese rispetto al 2018 (-6 unità, -0,1%);
- sono cresciuti il settore manifatturiero e quello turistico sia in termini di imprese che di addetti mentre è in lieve calo il numero di imprese e di addetti in agricoltura e costruzioni. Il lieve calo delle imprese del commercio è invece compensato dalla crescita di addetti;
- in crescita infine il numero delle imprese femminili (+12), giovanili (+9) e l'imprenditoria straniera (+25).

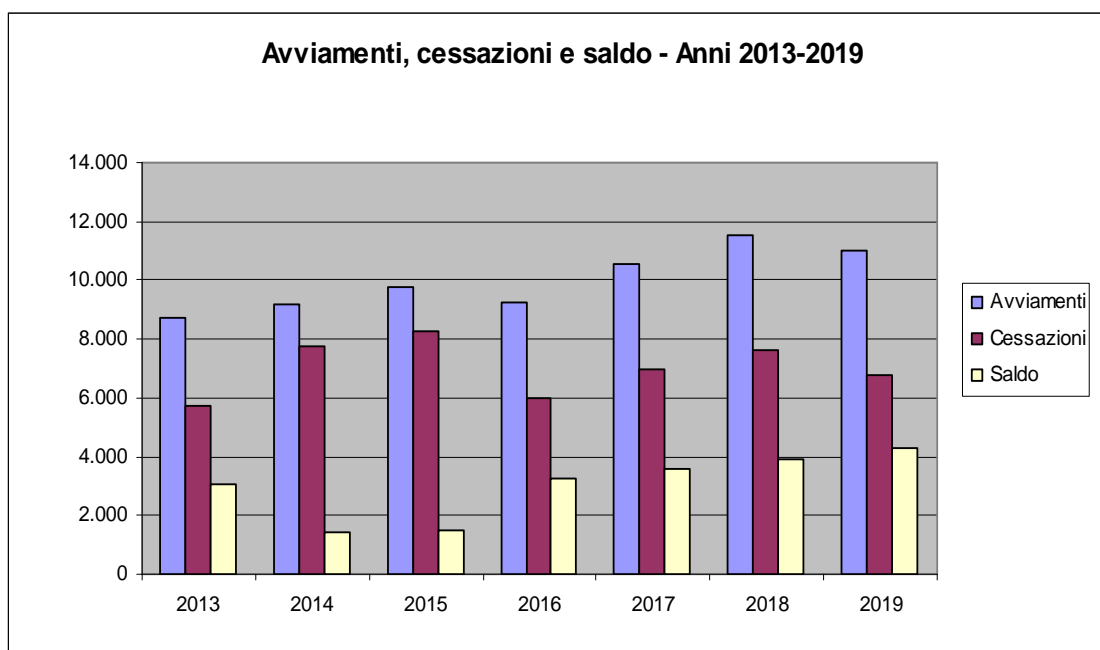
### 3. CONDIZIONE PROFESSIONALE

L'analisi del lavoro dal lato dell'offerta degli ultimi anni mostra un saldo tra avviamenti e cessazioni costantemente positivo. Dall'analisi dei dati dei centri per l'impiego, il saldo 2019 per i residenti nei comuni del Mugello risulta essere il migliore degli ultimi 7 anni con un dato positivo di 4.268 unità, 331 in più rispetto al 2018, ma oltre 2.700 in più rispetto al 2015 e al 2014. Gli avviamenti diminuiscono del 4% ma tale riduzione è più che compensata da una riduzione delle cessazioni pari all'11%.

Rispetto al numero degli addetti nelle imprese mugellane, il numero degli avviamenti risulta essere il 57% del totale mentre le cessazioni il 35%; ciò ovviamente non significa che tale sia la percentuale di lavoratori interessati nell'anno da assunzioni o licenziamenti (vi sono infatti molti casi avviamenti/cessazioni reiterate dello stesso lavoratore nel corso dell'anno), ma comunque mostra, da un lato, una vitalità non trascurabile del tessuto economico locale, dall'altra un elevato e crescente livello di turn over/precarietà anche nel territorio mugellano.

#### Avviamenti al lavoro, cessazioni e saldi

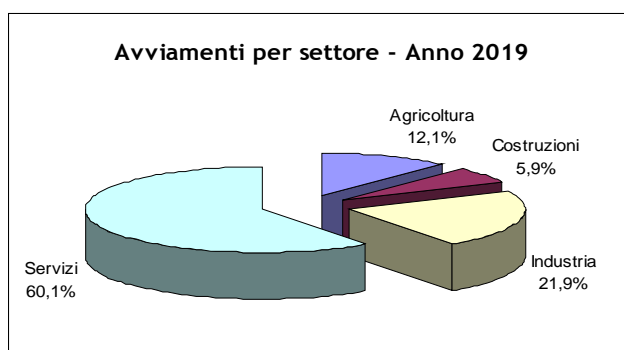
Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2013	8.750	5.699	3.051
2014	9.194	7.762	1.432
2015	9.783	8.283	1.500
2016	9.220	5.976	3.244
2017	10.543	6.948	3.595
2018	11.546	7.609	3.937
2019	11.036	6.768	4.268



Per quanto riguarda la ripartizione per macrosettore economico, il comparto dei servizi vede quasi il 60% del totale degli avviamenti, seguito da industria (22%), agricoltura (12%) e costruzioni (6%). Tuttavia sono proprio il settore delle costruzioni e quello dell'agricoltura a registrare un aumento nel 2019 (rispettivamente +14% e +9%) mentre diminuiscono gli avviamenti nel settore dell'industria e dei servizi (rispettivamente -17% e -3%).

## Avviamenti per settore economico

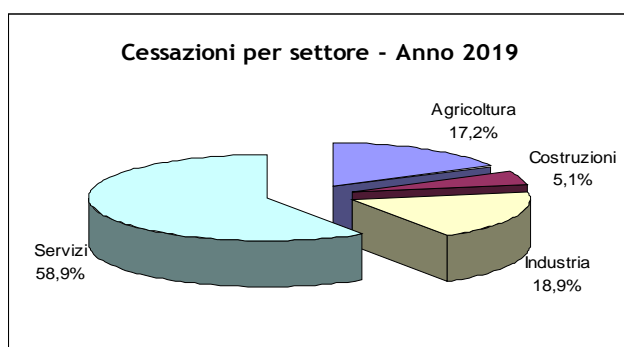
<b>Settore</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Agricoltura	734	717	728	770	911	1218	1331
Costruzioni	506	487	612	571	572	575	666
Industria	1.835	2.364	2.708	0	2.660	2.901	2.415
Servizi	5.675	5.626	5.735	0	6.400	6.852	6.634
<b>Totale</b>	<b>8.750</b>	<b>9.194</b>	<b>9.783</b>	<b>1.341</b>	<b>10.543</b>	<b>11.546</b>	<b>11.066</b>



Le cessazioni hanno una ripartizione settoriale simile, e anche in questo caso i maggiori aumenti sono nel settore delle costruzioni (+10%) seguito dall'agricoltura (+8%) mentre sono risultate in calo nel settore dell'industria (-28%) e dei servizi (-10%).

## Cessazioni per settore economico

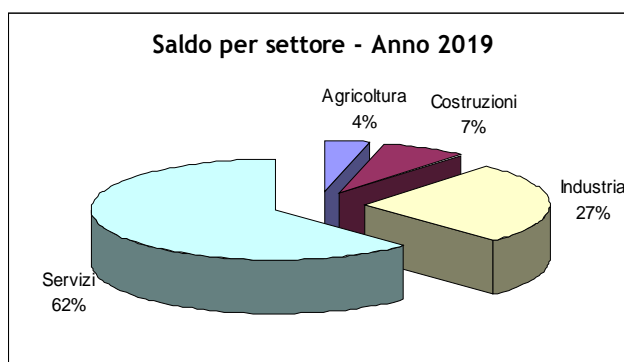
<b>Settore</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Agricoltura	617	706	704	648	777	1.077	1.161
Costruzioni	341	436	430	319	333	314	344
Industria	1.257	1.889	2.171	1.773	1.752	1.776	1.280
Servizi	3.484	4.751	4.978	3.236	4.086	4.442	3.933
<b>Totale</b>	<b>5.699</b>	<b>7.762</b>	<b>8.283</b>	<b>5.976</b>	<b>6.948</b>	<b>7.609</b>	<b>6.768</b>



Nel complesso dunque, il saldo avviamenti - cessazioni nel 2019 è risultato positivo in tutti i settori economici, e come gli scorsi anni, soprattutto in quello dei servizi (+2.651) e dell'industria (+1.135).

## Saldi per settore economico

<b>Settore</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Agricoltura	117	11	24	122	134	141	170
Costruzioni	165	51	182	252	239	261	312
Industria	578	495	537	-1.773	908	1.125	1.135
Servizi	2.191	875	757	-3.236	2.314	2.410	2.651
<b>Totale</b>	<b>3.051</b>	<b>1.432</b>	<b>1.500</b>	<b>-4.635</b>	<b>3.595</b>	<b>3.987</b>	<b>4.288</b>





La composizione per sesso degli avviamenti risulta pressoché equilibrata tra le due componenti (50,6% maschi e 49,4% femmine). Tuttavia, quella femminile prevale nelle fasce d'età da 35 a 54 anni mentre quella maschile sopravanza nelle classi più giovani e più anziane. Per le cessazioni è il genere maschile ad aver il maggior peso (52,9%) in ogni singola fascia d'età, soprattutto per le fasce più giovanili e anziane. Di conseguenza, anche nel 2019, come per il triennio precedente, il saldo risulta maggiormente positivo per le donne in tutte le classi d'età escluse le estreme.

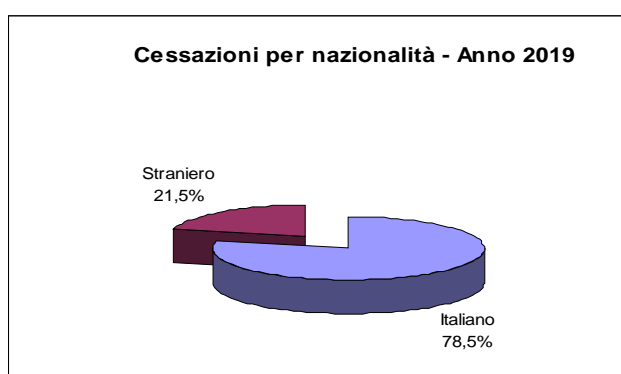
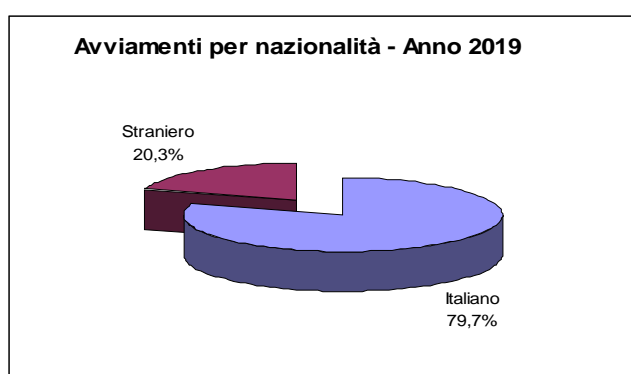
### Avviamenti, cessazioni e saldo per età e sesso - Anno 2019

Classe età	Avviamenti			Cessazioni			Saldo		
	Femmine	Maschio	Totale	Femmine	Maschio	Totale	Femmine	Maschio	Totale
15-24	1.121	1.276	2.397	708	838	1.546	413	438	851
25-34	1.407	1.442	2.849	768	895	1.663	639	547	1186
35-44	1.216	1.110	2.326	676	719	1.395	540	391	931
45-54	1.076	1.057	2.133	645	674	1.319	431	383	814
55-64	533	534	1.067	322	330	652	211	204	415
>65	97	167	264	66	127	193	31	40	71
<b>Totale</b>	<b>5.450</b>	<b>5.586</b>	<b>11.036</b>	<b>3.185</b>	<b>3.583</b>	<b>6.768</b>	<b>2.265</b>	<b>2.003</b>	<b>4.268</b>

Per quanto riguarda la provenienza, l'80% circa degli avviamenti riguarda lavoratori italiani e il 20% lavoratori di nazionalità non italiana, una percentuale superiore alla loro consistenza demografica nelle classi d'età centrali (12%). Con percentuali analoghe, anche i saldi avviati-cessati sono risultati più favorevoli alla componente straniera. Questa distribuzione è generata da vari fattori ma uno di questi è probabilmente il fatto che la maggioranza degli avviamenti sono rivolti a profili con medio-bassa scolarità più frequenti fra la popolazione di origine non italiana.

### Avviamenti, cessazioni e saldo per nazionalità - Anno 2019

Nazionalità	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
Italiano	8.791	5.312	3.479
Straniero	2.245	1.456	789



La composizione per tipologia registra un incremento degli avviamenti di **contratti a tempo indeterminato** del 28,3% rispetto all'anno precedente e nonostante un incremento anche delle cessazioni del 31,2%, si è **determinato comunque un incremento del 27,7% nei saldi positivi per questa tipologia.**

Questa tipologia di contratto, rimane una percentuale ancora modesta (10,3%) del totale

avviamenti ma il dato positivo registrato questo anno potrebbe essere una prima conseguenza dei numerosi provvedimenti adottati negli ultimi anni per incentivare contratti che garantiscano maggiore stabilità agli individui ed alle famiglie.

Fra le altre tipologie prevalgono gli avviamenti di contratti a tempo determinato (55%) che crescono anche come saldo (+1,6%). Le tipologie per le quali si registrano le maggiori variazioni sui saldi, sono tuttavia i contratti Parasubordinati (+45,8%) ed, a differenza di quanto registrato per lo scorso anno, anche la tipologia di contratto intermittente registra un incremento nel saldo (+17,2%).

Il 2019 registra un notevole decremento del contratto di somministrazione (-39% degli avviamenti e -8% nei saldi rispetto al 2018) anche se questa tipologia di contratto di lavoro continua ad essere la seconda tipologia contrattuale più utilizzata dopo i contratti a tempo determinato.

## Avviamenti, cessazioni e saldo per tipologia di contratto - Anno 2019

Tipologia di contratto	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
Contratto tempo indeterminato	1.132	202	930
Apprendistato	506	111	395
Contratto tempo determinato	6.073	4.165	1.908
Somministrazione	1.332	1.078	254
Intermittente	1.018	691	327
Domestico	498	206	292
Parasubordinato	250	180	70
Esperienze	227	135	92
<b>Totale</b>	<b>11.036</b>	<b>6.768</b>	<b>4.268</b>

## Avviamenti, cessazioni e saldo per tipologia di contratto - Anni 2014-2019

Tipologia di contratto	Avviamenti										Cessazioni										Saldo												
	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Var%	Var%	Var%	Var%	Var%	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Var%	Var%	Var%	Var%	Var%	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Var%	Var%	Var%	Var%	Var%
Contratto tempo indeterminato	1.132	882	811	858	1.473	772	28,3	8,8	-5,5	-41,8	90,8	202	154	168	138	639	457	31,2	-8,3	21,7	-78,4	39,8	930	728	643	720	834	315	27,7	13,2	-10,7	-13,7	164,8
Apprendistato	506	503	410	368	294	343	0,6	22,7	11,4	25,2	-14,3	111	124	105	60	160	131	-10,5	18,1	75,0	-62,5	22,1	395	379	305	308	134	212	4,2	24,3	-1,0	129,9	-36,8
Contratto tempo determinato	6.073	6.153	5.557	4.985	5.117	5.012	-1,3	10,7	11,5	-2,6	2,1	4.165	4.275	3.833	3.491	4.634	4.407	-2,6	11,5	9,8	-24,7	5,2	1.908	1.878	1.724	1.484	483	605	1,6	8,9	15,4	209,3	-20,2
Somministrazione	1.332	2.185	1.960	1.960	1.702	1.510	-39,0	11,5	0,0	15,2	12,7	1.078	1.909	1.778	1.810	1.669	1.443	-43,5	7,4	-1,8	8,4	15,7	254	276	182	150	33	67	-8,0	51,6	21,3	354,5	-50,7
Intermittente	1.018	889	923	246	283	366	14,5	-3,7	275,2	-13,1	-22,7	691	610	594	144	287	342	13,3	2,7	312,5	-49,8	-16,1	327	279	329	102	-4	24	17,2	-15,2	222,5	-2650,0	-116,7
Domestico	498	483	446	422	392	430	3,1	8,3	5,7	7,7	-8,8	206	217	175	144	299	298	-5,1	24,0	21,5	-51,8	0,3	292	266	271	278	93	132	9,8	-1,8	-2,5	198,9	-29,5
Parasubordinato	250	234	212	184	310	544	6,8	10,4	15,2	-40,6	-43,0	180	186	166	79	376	500	-3,2	12,0	110,1	-79,0	-24,8	70	48	46	105	-66	44	45,8	4,3	-56,2	-259,1	-250,0
Esperienze	227	217	224	197	212	217	4,6	-3,1	13,7	-7,1	-2,3	135	134	129	110	219	184	0,7	3,9	17,3	-49,8	19,0	92	83	95	87	-7	33	10,8	-12,6	9,2	-1342,9	-121,2
<b>Totale</b>	<b>11.036</b>	<b>11.546</b>	<b>10.543</b>	<b>9.220</b>	<b>9.783</b>	<b>9.194</b>	<b>-4,4</b>	<b>9,5</b>	<b>14,3</b>	<b>-5,8</b>	<b>6,4</b>	<b>6.768</b>	<b>7.609</b>	<b>6.948</b>	<b>5.976</b>	<b>8.283</b>	<b>7.762</b>	<b>-11,1</b>	<b>9,5</b>	<b>16,3</b>	<b>-27,9</b>	<b>6,7</b>	<b>4.268</b>	<b>3.937</b>	<b>3.595</b>	<b>3.244</b>	<b>1.500</b>	<b>1.432</b>	<b>8,4</b>	<b>9,5</b>	<b>10,8</b>	<b>116,3</b>	<b>4,7</b>

## Alcuni dati recenti sulle forze di lavoro nel Mugello

Nel mese di dicembre 2020 sono stati diffusi i primi risultati dei Censimenti Permanenti della popolazione e delle abitazioni 2018 e 2019 che segnano l'avvio della diffusione dei risultati a cadenza annuale e non più decennale. Il censimento permanente della popolazione si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati di fonte amministrativa che verranno ulteriormente potenziati dopo il 2021 quando terminerà il primo ciclo quadriennale del nuovo censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2018 - 2021. Dai primi dati diffusi è

pertanto possibile acquisire informazioni con dettaglio territoriale comunale su un insieme di variabili che solitamente erano disponibili solo a cadenza decennale, in particolare sulla condizione professionale della popolazione.

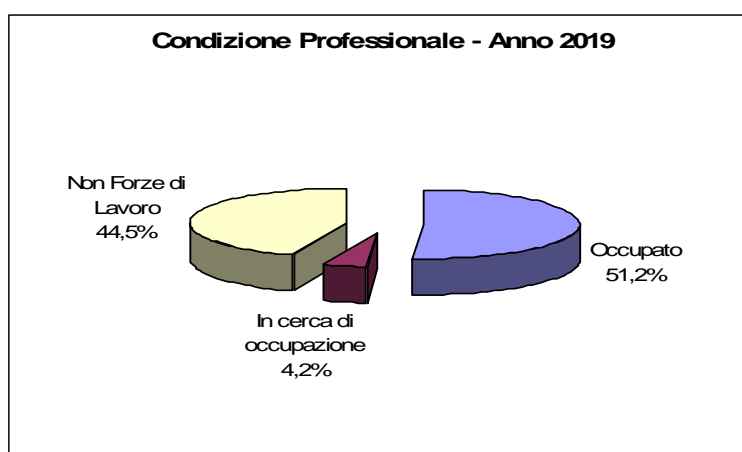
Analizzando i risultati censuari della popolazione residente di 15 anni e più, nell'anno **2019**, si rileva che le **forze di lavoro in Mugello costituiscono il 55,5% della popolazione considerata (30.667 individui)**, mentre gli **inattivi sono il 44,5% (24.617 persone)**. Le forze di lavoro comprendono sia gli **occupati (51,2% della popolazione considerata, 28.328 individui)**, che le **persone disoccupate in cerca di occupazione (4,2%)**. Gli inattivi, ovvero le "non forze di lavoro", sono costituiti dai precettori di pensione da lavoro o di rendite da capitali (25,2%), studenti e studentesse (7,2%), casalinghe o casalinghi (6,9%) e persone in altra condizione, che percepiscono pensioni di invalidità, pensioni sociali ecc. (5,3%).

Il divario tra la componente maschile e femminile si evidenzia soprattutto sulle forze lavoro che, per i maschi costituiscono il 62% della popolazione di età superiore ai 15 anni, rispetto al 49% registrato dalle femmine.

### Popolazione residente di 15 anni e più per sesso e condizione professionale - Anno 2019

CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE	SESSO		TOTALE	%
	Maschi	Femmine		
<b>FORZE DI LAVORO</b>	<b>16.866</b>	<b>13.801</b>	<b>30.667</b>	<b>55,5</b>
Occupato	15.820	12.508	28.328	51,2
In cerca di occupazione	1.046	1.293	2.339	4,2
<b>NON FORZE DI LAVORO</b>	<b>10.358</b>	<b>14.259</b>	<b>24.617</b>	<b>44,5</b>
Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	6.948	6.959	13.907	25,2
Studente/ssa	1.908	2.052	3.960	7,2
Casalinga/o	146	3.675	3.821	6,9
In altra condizione	1.356	1.573	2.929	5,3
<b>TOTALE</b>	<b>27.224</b>	<b>28.060</b>	<b>55.284</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Fonte: Censimento Permanente della Popolazione 2019



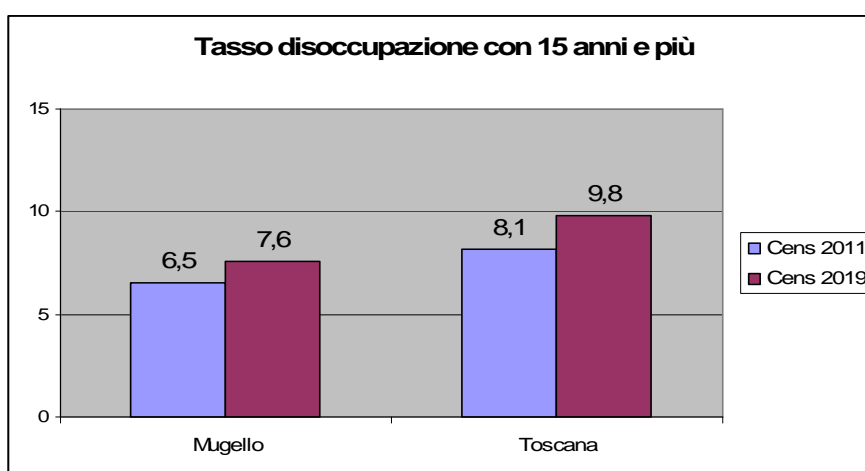
Se confrontiamo i dati del 2019 con quelli del 2011 (15° Censimento della popolazione ed abitazioni), si registra un incremento sia in termini assoluti che percentuali delle forze di lavoro (+990 individui, pari al +3,3%) che passano dal 54,3% al 55,5% della popolazione considerata. Il numero di occupati aumenta sia in valore assoluto (+580 individui, pari al

+2,1%), che in percentuale (rispetto alla popolazione di 15 anni e oltre), passando dal 50,8% del 2011 al 51,2% del 2019.

Aumenta contestualmente il numero di disoccupati in cerca di occupazione (+410 individui, pari a +21,3% rispetto al 2011), che comparato alla popolazione passa dal 3,5% del 2011 al 4,2% del 2019.

Diminuiscono invece gli inattivi sia in valore assoluto (-334 individui, corrispondenti al -1,3%), che percentuale rispetto al totale della popolazione di riferimento; erano, infatti, il 45,7% nel 2011 e sono il 44,5% nel 2019. Fra questi, diminuiscono i percettori di pensione di lavoro (-8,1%) e i/le casalinghi/e (-9,4%), mentre aumentano gli studenti (+18%) e le persone in altra condizione. Andamento analogo si registra anche a livello regionale.

Il tasso di disoccupazione della zona Mugello, calcolato come rapporto percentuale tra gli individui in cerca di occupazione e le forze lavoro, è dunque pari al 7,6%, valore in aumento rispetto al 2011 (6,5%) ma comunque inferiore sia al tasso riferito alla Città metropolitana fiorentina (8,2%) che a quello regionale (9,8%) del 2019, quest'ultimo in crescita dall'8,1% del 2011.

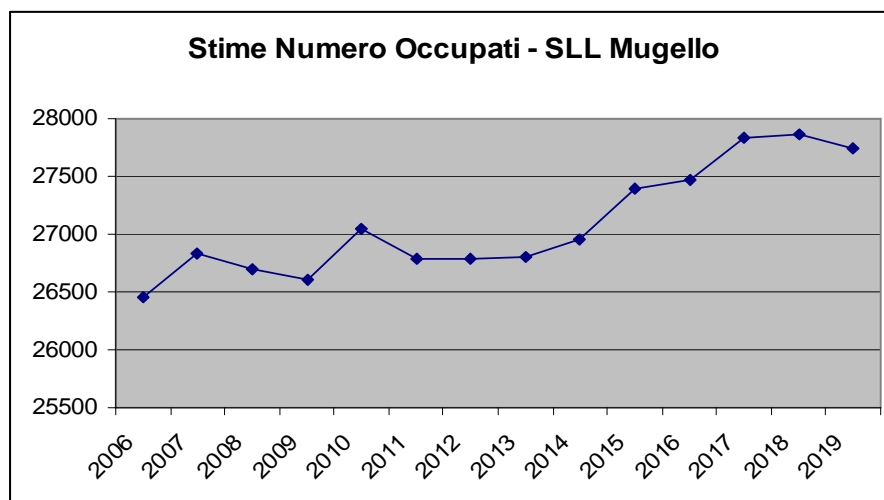


Nel confronto con il dato regionale, il Mugello si conferma nel 2019 avere una percentuale di occupati superiore a quella toscana (51,2% contro 48,9%) ed una percentuale di individui in cerca di occupazione più bassa (4,2% contro 5,3%). Gli inattivi mugellani sono in quota minore della media regionale, superando quest'ultima tuttavia nella componente dei pensionati da lavoro (25,2% contro il 24,6%).

### Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale - Valori %

CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE	MUGELLO		TOSCANA	
	Cens 2011	Cens 2019	Cens 2011	Cens 2019
<b>FORZE DI LAVORO</b>	<b>54,3</b>	<b>55,5</b>	<b>52,4</b>	<b>54,2</b>
Occupato	50,8	51,2	48,2	48,9
In cerca di occupazione	3,5	4,2	4,3	5,3
<b>NON FORZE DI LAVORO</b>	<b>45,7</b>	<b>44,5</b>	<b>47,6</b>	<b>45,8</b>
Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	27,7	25,2	27,6	24,6
Studente/ssa	6,1	7,2	6,4	7,3
Casalinga/o	7,7	6,9	8,9	8,2
In altra condizione	4,1	5,3	4,6	5,7
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Anche analizzando le stime dei dati derivanti dall'indagine sulle Forze Lavoro pubblicati da Istat nell'ottobre 2020, si conferma l'aumento negli ultimi 14 anni del numero di occupati dei Sistemi Locali di Lavoro (SLL)<sup>3</sup> mugellani di Borgo San Lorenzo e Firenzuola, anche se con un andamento che ha risentito di volta in volta della congiuntura economica più favorevole (2015 - 2018 in particolare) o meno (2008-2014).



### Sintesi anno 2019

- Nel suo insieme il 2019, sulla base dei dati disponibili, è risultato un anno moderatamente favorevole per il lavoro nel Mugello, che ha visto il saldo avviati-cessati mantenersi sui livelli positivi del biennio precedente. Anche a livello settoriale i saldi sono stati generalmente favorevoli.
- Significativamente positivo il saldo per i contratti a tempo indeterminato (+27,7%) che ha registrato un aumento notevole rispetto al 2018. Diminuiscono infine gli avviamenti di contratti di somministrazione ma cresce il lavoro "intermittente" (+17,2%).
- Il tasso di disoccupazione della zona Mugello è pari al 7,6%, valore in aumento rispetto al 2011 ma comunque inferiore rispetto alla media regionale e metropolitana fiorentina.

<sup>3</sup> Si specifica che i dati considerati riguardano il SLL di Borgo San Lorenzo, che comprende anche il Comune di San Godenzo oltre ai comuni del basso Mugello (Barberino di Mugello, Borgo san Lorenzo, Dicomano, Scarperia e San piero, Vicchio) ed il SLL di Firenzuola comprensivo dei Comuni di Firenzuola e Palazzuolo sul Senio. Rimane escluso il dato relativo al comune di Marradi poiché compreso nel SLL di Faenza che si è ritenuto opportuno non considerare.

## 4. LA DOMANDA TURISTICA

### Il contesto nazionale e regionale

A livello nazionale, il 2019 ha rappresentato il sesto anno consecutivo di crescita sostenuta in termini di arrivi e il quinto anno in termini di presenze. Gli arrivi sono aumentati nel 2019 complessivamente del 2,6% contro il 3,9% del 2018 e le presenze dell'1,8% al pari del precedente intervallo temporale. La crescita delle presenze riguarda in misura equa il segmento straniero (+1,9%) e quello degli italiani (+1,8%).

Dal "Rapporto sul turismo in Toscana, Congiuntura 2019" redatto da Irpet si evince che, dopo un biennio 2017-2018 caratterizzato dalla forte espansione dei flussi turistici, **il 2019 è stato un anno di sostanziale conferma per la Toscana dei livelli registrati nel 2018.**

Gli arrivi in strutture ufficiali sono aumentate infatti del +0,8% e le presenze intorno al +0,4%. Tale risultato è ottenuto escludendo, correttamente, dal confronto con il 2018 le nuove strutture ricettive (locazioni turistiche brevi) rilevate in ottemperanza alla nuova legge regionale sul turismo a partire dal 2019.

**Nel 2019, a differenza del passato, a trainare la crescita in Toscana è stata decisamente la componente italiana** le cui presenze crescono (+2,4%) in misura maggior rispetto al complesso della penisola(+1,8%). **Gli stranieri calano invece del -1,2% in decisa controtendenza anche rispetto al dato nazionale (+1,9%).**

Secondo IRPET, la novità negativa del 2019 è rappresentata dalla frenata degli ambiti rurali collinari che nel complesso perdono il 2,5% delle presenze proprio a causa della diminuzione degli stranieri (-3,8%) mentre gli italiani aumentano di poco (+0,4%). Le aree balneari sembrano invece confermare la sostanziale stagnazione delle presenze (+0,2%) manifestatasi lo scorso anno e caratterizzante lo scorso decennio. **I territori montani appaiono invece i più differenziati in termini di andamento, in calo le aree sciistiche, in crescita le altre zone.**

E' doveroso sottolineare, come ogni anno, che l'analisi dei dati relativi al movimento dei turisti in strutture ufficiali censite da ISTAT coglie solo una parte del fenomeno turistico e del suo impatto sull'economia del territorio di destinazione. IRPET stima che a livello regionale questo mercato abbia dimensioni ormai pari a quello ufficiale ma visto che nel 2019 è stato istituito anche per le locazioni turistiche private l'obbligo di comunicare a Regione Toscana (o ad altro Ente preposto) il numero di arrivi e presenze, dal prossimo anno sarà possibile quantificare con maggiore precisione questo fenomeno.

Paradossalmente proprio il fatto che la Toscana abbia introdotto prima di molte altre regioni in legge tale obbligo, renderà meno immediatamente confrontabile il dato regionale con quello nazionale. Infatti il notevole cambiamento del panorama ricettivo mondiale che ha visto il boom degli affitti in appartamenti e case private prenotate attraverso piattaforme on line non è stato ancora recepito dalle legislazioni nazionali e/o regionali che in molti casi non prevedono ancora l'obbligo della rilevazione del movimento turistico in queste strutture.

### L'andamento del Mugello

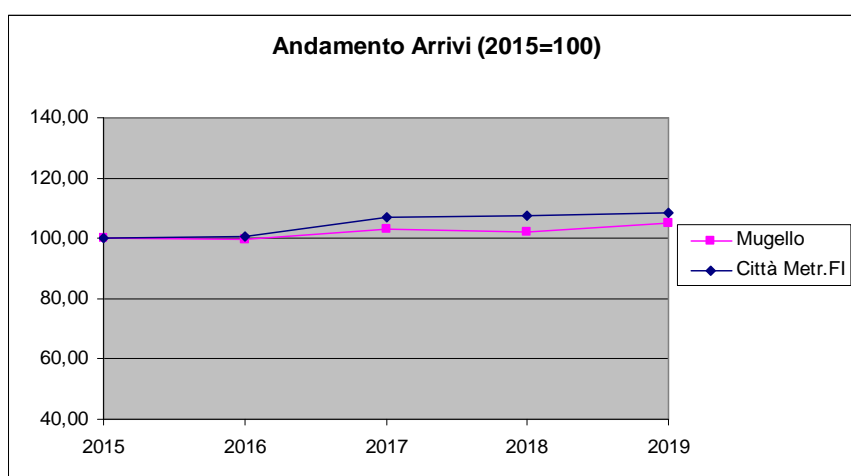
*PREMESSA METODOLOGICA. Nella presente nota, come ogni anno, vengono presi in esame i dati ufficiali Istat ovvero i dati riguardanti il movimento dei turisti trasmesso ad Istat dalle strutture ricettive ufficiali del territorio individuate con Scia ai sensi della LR86/2016. Quest'anno tuttavia si è resa necessaria una correzione dei dati ufficiali relativi alle presenze dal 2015 a causa di un errore nei dati trasmessi da una struttura ricettiva del territorio fino al 2018. Conseguentemente, recuperando i dati corretti direttamente dalla struttura, è stata ricostruita la serie storica dal 2015.*

Dai dati disponibili per i Comuni del Mugello, quelli cioè relativi alle **strutture ricettive ufficiali** e riguardanti l'intera annualità gennaio-dicembre, **si rileva un andamento in positivo per il turismo mugellano nel 2019.** Per questo anno, si è registrata una **crescita degli arrivi (+2,8% rispetto al 2018)**, che nel 2018 erano risultati sostanzialmente stazionari, mentre un risultato

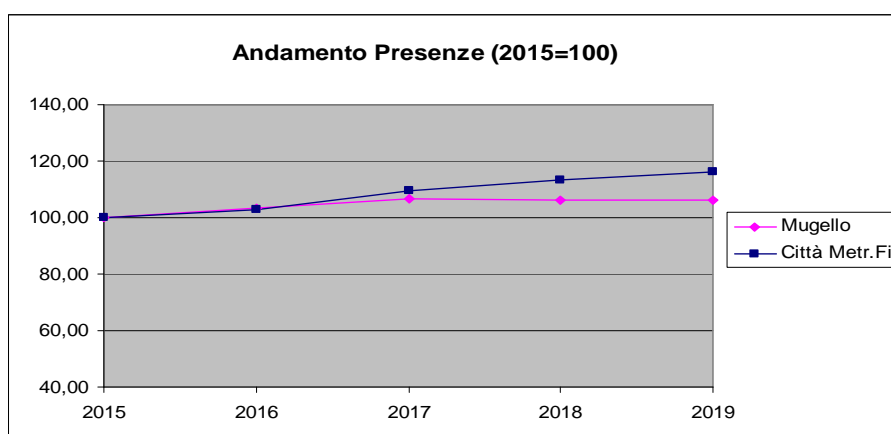
più modesto ma comunque positivo si è registrato anche sulle presenze (+0,14% rispetto al 2018). Gli arrivi registrati sono stati 135.783 mentre le presenze 413.095. Sul quinquennio 2015-2019 la crescita degli arrivi si attesta al 4,9% e quella delle presenze al 6,2%.

Anno	Arrivi	var % su anno precedente	Presenze	var % su anno precedente	Durata media soggiorno
2015	129.461	-	389.082	-	3,01
2016	129.090	-0,29	402.187	3,37	3,12
2017	133.329	3,28	414.711	3,11	3,11
2018	132.032	-0,97	412.527	-0,53	3,12
2019	135.783	2,84	413.095	0,14	3,04

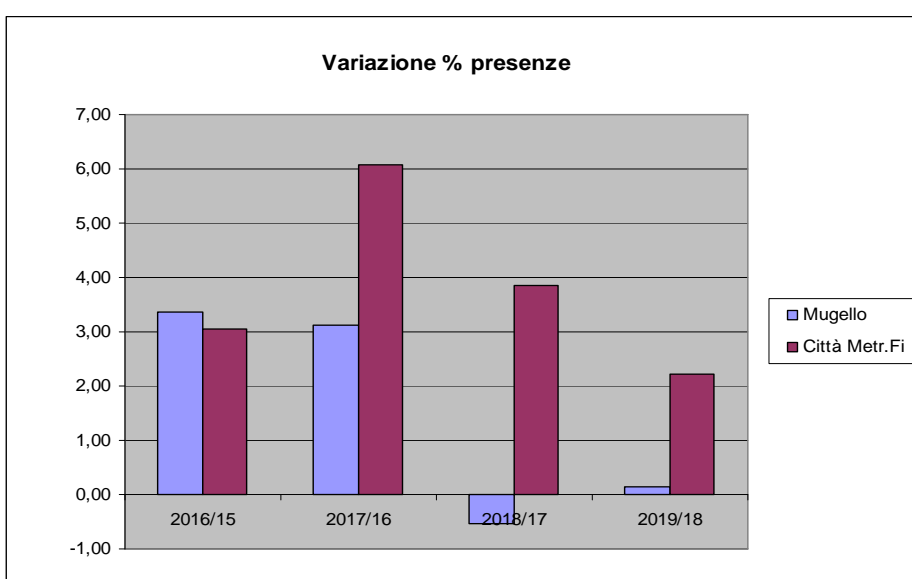
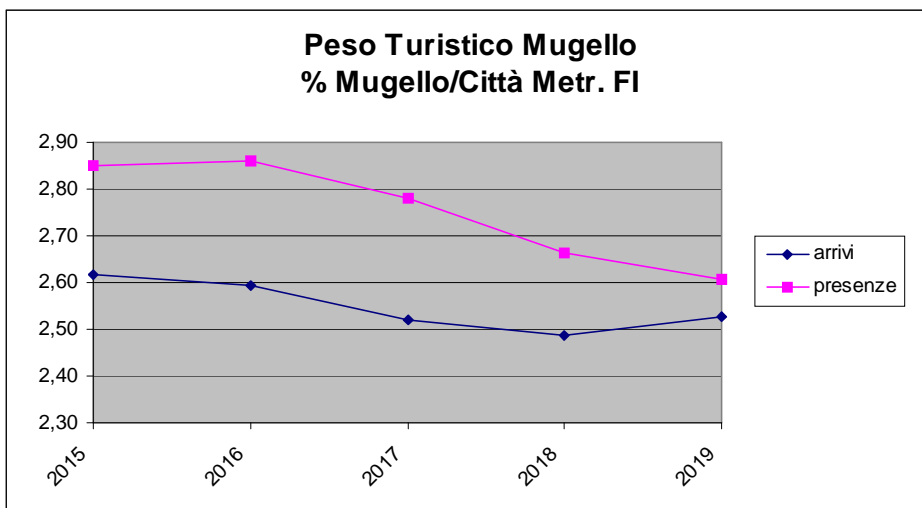
L'andamento mugellano nel 2019, per quanto riguarda gli arrivi, risulta migliore rispetto a quello della Città Metropolitana di Firenze (Città Metr. FI +1,23%) mentre risulta più debole sulle presenze in quanto il dato metropolitano ha registrato un incremento pari a +2,23%.



Nel quinquennio, l'andamento Mugellano è simile a quello metropolitano per quanto riguarda gli arrivi mentre risulta più debole nelle presenze, che nel complesso della Città Metropolitana sono cresciute di oltre il 15%.



Il peso turistico del Mugello, che ha registrato una riduzione negli ultimi anni rispetto alla Città Metropolitana, risulta nel 2019 in lieve aumento in relazione agli arrivi mentre prosegue il calo relativamente alle presenze. Nel 2019 il Mugello ha accolto il 2,53% degli arrivi metropolitani e circa il 2,61% delle presenze.



Come noto, confrontare l'andamento del Mugello con quello della Città Metropolitana di Firenze, ed in particolare di Firenze e della sua area, è importante ma solo parzialmente significativo, data la differenza enorme sia in termini dimensionali che di tipologia di turismo. In generale, questi ultimi anni hanno visto infatti una crescita esponenziale delle destinazioni d'arte mentre un andamento piuttosto stazionario del turismo delle aree montane. Inoltre il Mugello non ha una struttura dell'offerta ricettiva organizzata per ospitare il turismo di massa e di gruppo che gravita su Firenze.

E anche nel 2019 è proseguito il fenomeno dell'affollamento e congestionamento (*overtourism*) dell'area urbana fiorentina che continua ad andare meglio della media metropolitana mentre il Mugello presenta un andamento simile all'altra area montana della Città Metropolitana (Montagna Fiorentina). Nel 2019 tutte le aree della Città Metropolitana vedono comunque una crescita delle presenze, anche se il Mugello è la zona che registra la crescita più modesta.

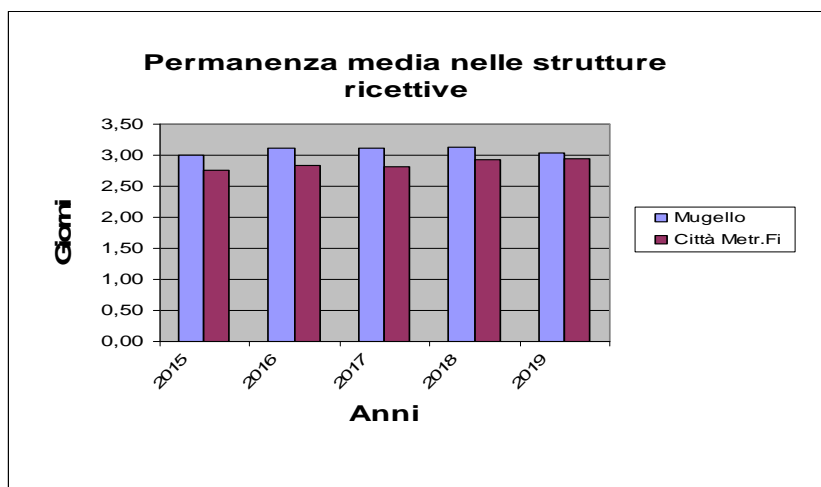


## Variazioni % presenze per zona

ZONA	Var% 2016/15	Var% 2017/16	Var% 2018/17	Var% 2019/18
Chianti	3,96	2,28	2,30	1,62
Fiorentina	2,55	8,24	4,89	3,25
Montagna F.na	4,15	1,95	-0,71	0,84
Mugello	3,37	3,11	-0,53	0,14
Empolese Valdelsa	7,65	-2,11	0,48	1,29
<b>CITTA' METR. FI</b>	<b>3,06</b>	<b>5,98</b>	<b>3,52</b>	<b>2,23</b>

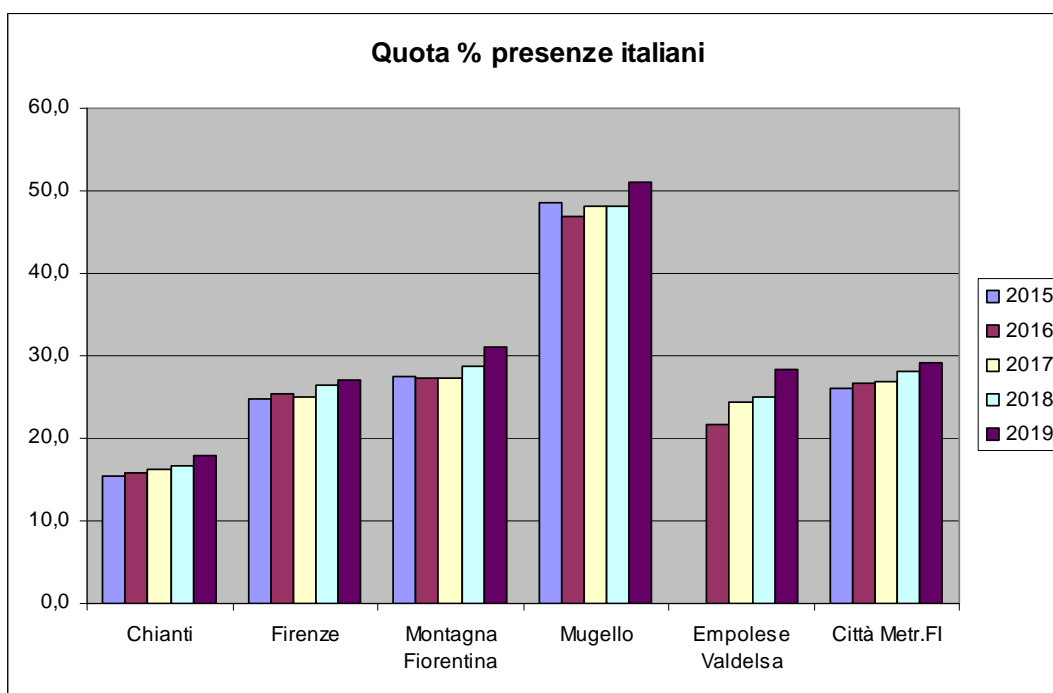
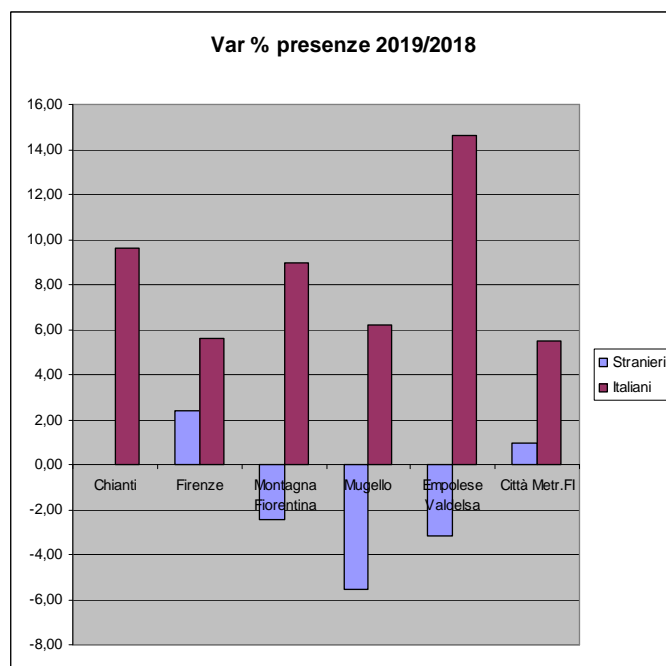
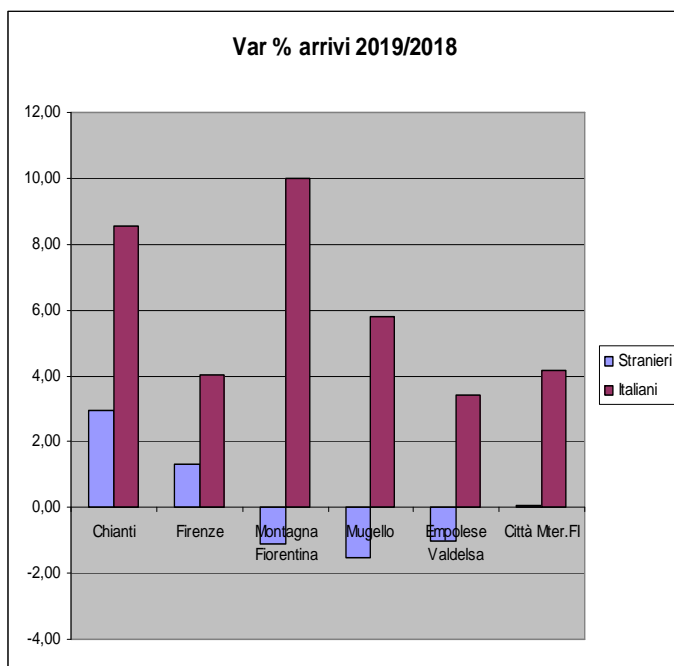
L'aumento limitato delle presenze a fronte di un aumento più significativo degli arrivi ha portato ad una diminuzione della permanenza media dei turisti nelle strutture ricettive mugellane che per il 2019 risulta pari a 3 giorni (-2,6% rispetto 2018); permanenza che tuttavia, negli anni, risulta abbastanza stabile e continua ad essere, anche se di poco, superiore al dato della Città Metropolitana (2,9 giorni). **Il livello del dato di permanenza è sostenuto essenzialmente dalla componente straniera che registra una permanenza media di 3,9 giorni mentre quella italiana si attesta a 2,5 giorni.**

Inoltre, se si considerano i dati distinti per tipologia di struttura, gli arrivi nelle strutture alberghiere del Mugello sono stati 78.428, pari al 58% del totale, mentre quelli nelle strutture extra-alberghiere (campeggi, agriturismi, ecc.) sono stati 57.355 pari al 42%. Tale percentuale risulta ribaltata nel caso delle presenze, con 260.010 pernotti nelle strutture extra-alberghiere (63%) e 153.085 negli alberghi (37%). **Conseguentemente la permanenza media negli alberghi mugellani nel 2019 si è attestata a 2 giorni, mentre quella extra-alberghiera è più che doppia, raggiungendo i 4,5 giorni.**



## Italiani e Stranieri

Se si analizzano i dati rispetto alla provenienza, **il Mugello registra un segno positivo per il turismo italiano sia come arrivi (+5,8% rispetto al 2018) che come presenze (+6,2%).** Segno negativo invece per il **turismo straniero** che registra una flessione sia degli arrivi (-1,6% rispetto al 2018) che, soprattutto, delle presenze (-5,5%). Questa tendenza ricalca quanto avvenuto nel resto della regione ed anche della Città Metropolitana ed in particolare nella vicina zona della Montagna Fiorentina e nella zona Empolese Valdelsa. Anche se l'Area Fiorentina ed il Chianti mostrano una maggiore tenuta della componente non italiana, nel complesso, **la Città Metropolitana di Firenze fuori dall'area del capoluogo vede la crescita turistica del 2019 tutta prodotta dal turismo italiano.**



Il 2019 è stato quindi, turisticamente parlando, per la Città Metropolitana di Firenze, un anno favorevole grazie al turismo italiano. In questo contesto il Mugello si rafforza come una meta privilegiata della componente italiana, che rappresenta oltre il 50% delle presenze totali rispetto alla media metropolitana e a quella delle altre zone, dove nessuna supera il 32%. Analizzando la provenienza, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana si confermano le principali regioni di provenienza dei turisti in Mugello e rappresentano circa il 50% del totale della componente italiana.

Fra le principali provenienze tornano a crescere gli emiliano-romagnoli (13,4% presenze), i veneti (+12,1% presenze) e i piemontesi (+24% presenze) che erano risultati in calo nel 2018.

Proseguono inoltre la crescita dei lombardi (+2,8% presenze) che rappresentano il 19% degli arrivi e

il 17,4% delle presenze, prima provenienza extraregionale. Fra le provenienze “minori”, crescite significative si sono avute da **Marche** (+41% presenze), **Liguria** (+8,7%) e **Puglia** (+8,1% presenze). Per quanto concerne i **toscani**, si rileva una stazionarietà complessiva con un lieve aumento degli arrivi e una diminuzione della stessa entità delle presenze rispetto al 2018 (-1,2%), rimanendo tuttavia la principale provenienza; sono questi inoltre i visitatori che nel 2019 hanno pernottato più a lungo (3,6 giorni) sul nostro territorio insieme ai liguri (3,1 giorni); aumenta anche la permanenza di piemontesi che si attesta a 2,8 giorni.

In generale, per quanto concerne la permanenza media dei turisti italiani nel Mugello, questa si attesta a 2,5 giorni come nel 2018 ma in progressiva lieve crescita negli ultimi anni.

In generale, nell'ultimo quinquennio i turisti italiani sono cresciuti sia come arrivi che come presenze, in particolare nel 2019. La crescita delle presenze è generata soprattutto dalle regioni del nord (soprattutto Lombardia, Veneto e Piemonte), mentre i dati risultano stazionari per le provenienze dal centro e dal mezzogiorno. In calo gli arrivi di toscani ma stabili nelle presenze.

### Italiani per provenienza

Provenienza	Arrivi					Var % 19/18	% 2019
	2015	2016	2017	2018	2019		
Toscana	16.128	14.807	12.473	12.101	12.251	1,2	14,7
Lombardia	14.509	14.282	12.075	15.000	15.826	5,5	19,0
Emilia-Romagna	10.802	11.194	15.673	11.738	12.894	9,8	15,4
Lazio	8.125	8.173	8.628	8.435	8.878	5,3	10,6
Veneto	5.912	6.220	6.857	6.498	7.558	16,3	9,1
Piemonte	4.181	3.971	4.350	4.176	4.651	11,4	5,6
Campania	5.079	5.079	5.129	5.831	5.611	-3,8	6,7
Liguria	1.850	1.810	1.850	1.662	1.625	-2,2	1,9
Marche	1.548	1.582	1.660	1.604	1.992	24,2	2,4
Puglia	1.128	1.225	1.301	1.623	1.808	11,4	2,2
Altre Regioni	9.528	9.270	9.842	10.237	10.386	1,5	12,4
<b>Totale</b>	<b>78.790</b>	<b>77.613</b>	<b>79.838</b>	<b>78.905</b>	<b>83.480</b>	<b>5,8</b>	<b>100,0</b>

Provenienza	Presenze						Permanenza media					
	2015	2016	2017	2018	2019	Var % 19/18	%2019	2015	2016	2017	2018	2019
Toscana	40.232	42.153	39.661	44.432	43.898	-1,2	20,8	25	28	32	37	36
Lombardia	28.664	27.068	32.161	35.653	36.668	2,8	17,4	20	19	27	24	23
Emilia-Romagna	28.925	27.642	29.797	28.854	32.717	13,4	15,5	27	25	19	25	25
Lazio	18.776	17.697	18.006	17.677	18.347	3,8	8,7	23	22	21	21	21
Veneto	13.434	12.738	20.361	14.470	16.218	12,1	7,7	23	20	30	22	21
Piemonte	9.075	7.982	11.014	10.323	12.804	24,0	6,1	22	20	25	25	28
Campania	11.503	12.674	8.987	12.036	12.233	1,6	5,8	23	25	18	21	22
Liguria	4.293	5.240	5.098	4.618	5.022	8,7	2,4	23	29	28	28	31
Marche	3.948	9.756	4.325	3.470	4.895	41,1	2,3	26	62	26	22	25
Puglia	4.779	4.398	4.250	4.412	4.770	8,1	2,3	42	36	33	27	26
Altre Regioni	25.482	21.105	25.717	22.924	23.696	3,4	11,2	27	23	26	22	23
<b>Totale</b>	<b>189.110</b>	<b>188.403</b>	<b>199.377</b>	<b>198.869</b>	<b>211.268</b>	<b>6,2</b>	<b>100,0</b>	<b>24</b>	<b>24</b>	<b>25</b>	<b>25</b>	<b>25</b>

Per quanto concerne la componente estera, come già detto, si registra una lieve flessione degli arrivi (-1,6%) ed una diminuzione delle presenze (-5,5%). Diminuiscono gli arrivi da alcune delle provenienze “tradizionali” dell'Europa: **Francia** (-13,3% rispetto al 2018), **Belgio** (-11,6%), **Gran Bretagna** (-6,9%), **Olanda** (-2,4%) e **Spagna** (-1,9%). Tranne gli olandesi, i turisti provenienti da questi paesi registrano una diminuzione anche dal lato delle presenze. Aumentano invece gli arrivi da parte dei **tedeschi** (+15,4%) che continuano a rimanere il primo paese di provenienza per arrivi (8.742) anche se diminuiscono come presenze (-5,8%) e degli **svizzeri**, in crescita sia come arrivi (+2,3%) che come presenze (+9,5%). Fra le provenienze

“minori” continua la crescita di arrivi da parte di **polacchi (+23,5%)** che registrano un aumento consistente anche sulle presenze (+16%) e aumentano notevolmente anche i **danesi** sia come arrivi (+19,7%) che come presenze (+18,3%), registrando anche la maggiore permanenza media nelle strutture ricettive mugellane (6,2 giorni). Nonostante la lieve diminuzione delle presenze provenienti dal Belgio, questi si collocano al secondo posto per permanenza media (6 gg), seguiti dagli olandesi che pernottano in Mugello in media 5,6 giorni e che fanno tuttora dei **turisti “orange”** quelli più presenti sul territorio mugellano, con quasi **40 mila presenze annue**. Continuano a crescere le presenze **statunitensi** (aumentate del 10,6% nel 2019 e del 42% nell’ultimo quinquennio) anche se nel 2019 gli arrivi si sono ridotti. Risultano diminuiti infine gli arrivi da parte dei **turchi** che negli ultimi anni risultavano tra i primi 10 paesi di provenienza, così come i turisti provenienti dalla **Cina**.

## Stranieri per provenienza

Provenienza	Arrivi					Var % 19/18	% 2019
	2015	2016	2017	2018	2019		
Olanda	7.714	7.192	6.976	7.229	7.054	-2,4	13,5
Germania	6.922	7.709	7.205	7.578	8.742	15,4	16,7
Francia	5.701	6.043	4.976	4.983	4.321	-13,3	8,3
Regno Unito	3.016	3.569	3.738	3.787	3.526	-6,9	6,7
Svizzera	3.105	3.427	3.407	3.465	3.545	2,3	6,8
Belgio	1.552	2.100	1.873	1.741	1.539	-11,6	2,9
Danimarca	801	862	1.348	1.104	1.322	19,7	2,5
Stati Uniti America	1.797	1.688	2.000	2.034	1.817	-10,7	3,5
Spagna	1.160	1.442	1.362	1.605	1.575	-1,9	3,0
Polonia	1.517	1.637	1.632	2.096	2.588	23,5	4,9
Austria	1.331	1.304	1.444	1.487	1.607	8,1	3,1
Altri paesi	16.055	14.504	17.530	16.018	14.667	-8,4	28,0
<b>Totale</b>	<b>50.671</b>	<b>51.477</b>	<b>53.491</b>	<b>53.127</b>	<b>52.303</b>	<b>-1,6</b>	<b>100,0</b>

Provenienza	Presenze					Var %		Permanenza media				
	2015	2016	2017	2018	2019	19/18	%2019	2015	2016	2017	2018	2019
Olanda	37.233	37.301	39.267	36.596	39.738	8,6	19,7	4,8	5,2	5,6	5,1	5,6
Germania	28.730	28.641	29.020	34.995	32.953	-5,8	16,3	4,2	3,7	4,0	4,6	3,8
Francia	27.303	25.724	22.295	22.218	16.324	-26,5	8,1	4,8	4,3	4,5	4,5	3,8
Regno Unito	12.644	15.317	14.887	18.127	13.980	-22,9	6,9	4,2	4,3	4,0	4,8	4,0
Svizzera	7.701	10.455	9.715	10.158	11.118	9,5	5,5	2,5	3,1	2,9	2,9	3,1
Belgio	9.173	10.762	9.833	9.462	9.160	-3,2	4,5	5,9	5,1	5,2	5,4	6,0
Danimarca	5.757	4.485	8.220	6.950	8.222	18,3	4,1	7,2	5,2	6,1	6,3	6,2
Stati Uniti America	5.505	5.472	7.500	7.080	7.834	10,6	3,9	3,1	3,2	3,8	3,5	4,3
Spagna	4.171	5.011	5.112	7.517	7.496	-0,3	3,7	3,6	3,5	3,8	4,7	4,8
Polonia	4.700	4.209	4.559	5.679	6.588	16,0	3,3	3,1	2,6	2,8	2,7	2,5
Austria	3.324	4.964	4.812	5.425	4.654	-14,2	2,3	2,5	3,8	3,3	3,6	2,9
Altri paesi	53.730	61.443	60.115	49.451	43.760	-11,5	21,7	3,3	4,2	3,4	3,1	3,0
<b>Totale</b>	<b>199.972</b>	<b>213.784</b>	<b>215.334</b>	<b>213.658</b>	<b>201.827</b>	<b>-5,5</b>	<b>100,0</b>	<b>3,9</b>	<b>4,2</b>	<b>4,0</b>	<b>4,0</b>	<b>3,9</b>

In generale, nell’ultimo quinquennio i turisti stranieri sono lievemente cresciuti come arrivi e rimasti stabili nei pernottamenti. In questo periodo, fra le provenienze principali, si è accresciuta la rilevanza soprattutto dei **tedeschi (primo paese per arrivi)**, dei danesi, degli statunitensi, degli spagnoli e dei polacchi, mentre risultano in forte calo i francesi, scesi da 27 mila a 16 mila pernottamenti. Gli olandesi restano comunque il primo paese per provenienza in termini di permanenza sul territorio.

## Il dato comunale

Pur rimanendo difficilmente spiegabile nelle singole variazioni annuali, il dato turistico suddiviso per comune presenta una sua significatività.

Nel 2019 cinque comuni su otto hanno visto una crescita degli arrivi: Firenzuola (+16,5%), Dicomano (+12,3%), Marradi (+11,7%), Scarperia e San Piero (+8,1%) e Barberino di Mugello (+0,8%). Gli altri tre comuni hanno dati in calo, modesto Borgo San Lorenzo (-1,3%) e Palazzuolo sul Senio (-3%), più cospicuo Vicchio (-9,1%). Per le presenze invece la metà dei comuni ha dati in crescita con notevoli aumenti registrati soprattutto nei comuni di Firenzuola (+17,5%) e Vicchio (+16,7%) seguiti da Barberino e Marradi che registrano entrambi +5,6%. Diminuiscono invece le presenze su Scarperia e San Piero (-13,5%). In lieve calo Borgo San Lorenzo (-2%), Palazzuolo sul Senio (-1,3%) e Dicomano (-0,8%). Per quanto riguarda l'alto Mugello i risultati sono positivi sia per Marradi che soprattutto per Firenzuola, che registra nel 2019 i migliori risultati del Mugello sia sugli arrivi (+16,5%) che sulle presenze (+17,5%).

Oltre un terzo degli arrivi (33%) si concentra nel comune di Barberino M., seguito da Scarperia e San Piero (27%) e Borgo San Lorenzo (20%). Relativamente ai pernottamenti le percentuali diminuiscono leggermente con Barberino di Mugello al 25% (che nel 2019 supera le 100 mila presenze), seguito da Scarperia e San Piero (23%) e Borgo San Lorenzo (17%).

Se i tre comuni sopra citati del basso Mugello ospitano l'80% dei turisti in arrivo ed il 65% dei pernottamenti, va segnalato come siano i comuni dell'alto Mugello ad avere, in proporzione alla loro popolazione, una maggior vocazione turistica. Firenzuola, Marradi e Palazzuolo S. assieme assommano solo all'11,9% degli arrivi ma, grazie ad una maggiore presenza di strutture extra-alberghiere e ad un tipo di turismo più residenziale e volto alla fruizione territoriale, coprono un quinto del totale dei pernotti (20%). Nell'ultimo quinquennio il "peso" dell'alto Mugello è cresciuto negli arrivi dal 10,3% all'11,7% e nelle presenze dal 17,4% al 20%, passando da 67.561 pernottamenti a 82.226. Ed il comune di Palazzuolo sul Senio risulta, fra i comuni mugellani, quello di gran lunga a più alto tasso di turisticità, raggiungendo quasi le 22 presenze per abitante.

Restano infine in una specie di "limbo", turisticamente parlando, i comuni di Dicomano (il comune con la minore struttura di offerta fra quelli del basso Mugello e con dati stazionari nel quinquennio) e il comune di Vicchio, probabilmente con potenzialità non del tutto espresse anche se con dati in crescita nelle presenze soprattutto nell'ultimo anno.

## Arrivi per comune

Comune	Arrivi					Var%			
	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2016/15	Var. % 2017/16	Var. % 2018/17	Var. % 2019/18
Barberino di Mugello	44.501	45.024	44.873	45.149	45.523	1,2	-0,3	0,6	0,8
Borgo San Lorenzo	24.828	23.798	27.462	27.590	27.234	-4,1	15,4	0,5	-1,3
Dicomano	3.019	2.568	2.771	2.486	2.793	-14,9	7,9	-10,3	12,3
Firenzuola	4.263	5.129	4.830	5.865	6.831	20,3	-5,8	21,4	16,5
Marradi	3.974	3.859	4.218	4.317	4.820	-2,9	9,3	2,3	11,7
Palazzuolo sul Senio	5.135	4.964	5.501	4.696	4.553	-3,3	10,8	-14,6	-3,0
Scarperia e San Piero	35.885	35.432	34.979	34.371	37.162	-1,3	-1,3	-1,7	8,1
Vicchio	7.856	8.316	8.695	7.558	6.867	5,9	4,6	-13,1	-9,1
MUGELLO	129.461	129.090	133.329	132.032	135.783	-0,3	3,3	-1,0	2,8

## Presenze per comune

Comune	Presenze					Var%			
	2015	2016	2017	2018	2019	Var. % 2016/15	Var. % 2017/16	Var. % 2018/17	Var. % 2019/18
Barberino di Mugello	93.233	100.653	99.106	97.400	102.864	8,0	-1,5	-1,7	5,6
Borgo San Lorenzo	64.200	64.832	74.213	71.921	70.464	1,0	14,5	-3,1	-2,0
Dicomano	21.475	17.834	17.323	17.453	17.315	-17,0	-2,9	0,8	-0,8
Firenzuela	21.605	18.204	22.695	23.820	27.987	-15,7	24,7	5,0	17,5
Marradi	25.689	24.195	27.415	28.018	29.589	-5,8	13,3	2,2	5,6
Palazzuolo sul Serio	20.267	23.303	25.893	24.986	24.650	15,0	11,1	-3,5	-1,3
Scarperia e San Piero	107.281	114.855	114.637	111.134	96.116	7,1	-0,2	-3,1	-13,5
Vicchio	35.332	38.311	33.489	37.795	44.110	8,4	-12,6	12,9	16,7
<b>MUGELLO</b>	<b>389.082</b>	<b>402.187</b>	<b>414.771</b>	<b>412.527</b>	<b>413.095</b>	<b>3,4</b>	<b>3,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,1</b>



## Sintesi anno 2019

In conclusione, dall'analisi dei dati turistici disponibili per l'annualità 2019, si evidenzia:

- un andamento positivo per il turismo mugellano: si sono registrati n. 135.783 arrivi (+2,84% rispetto al 2018), e n. 413.095 presenze (+0,14% rispetto al 2018). Di tale risultato (moderatamente) positivo va dato merito alla componente italiana, in crescita pressoché generalizzata;
- il dato mugellano per quanto riguarda gli arrivi risulta migliore rispetto a quello della Città Metropolitana di Firenze registrando una crescita superiore (Città Metr. FI +1,23%) mentre risulta più debole sulle presenze (Città Metr. FI +2,23%). Nel 2019 il Mugello ha accolto il 2,61% delle presenze della Città Metropolitana;
- la permanenza media nelle strutture mugellane, di 3,04 giorni, diminuisce (-2,6% rispetto al 2018) ma continua ad essere maggiore, anche se di poco, rispetto al dato della Città Metropolitana (2,9 giorni); il livello medio di permanenza è sostenuto principalmente dalla componente straniera (3,9 giorni) mentre quella italiana è pari a 2,5 giorni;
- gli italiani registrano segno positivo sia come arrivi (+5,8%) che come presenze (+6,2%) e rappresentano oltre il 50% delle presenze totali contro il 30% della media metropolitana e di quella delle altre zone. Escludendo la Toscana, la Lombardia e l'Emilia-Romagna si confermano le principali regioni di provenienza seguite da Lazio e Veneto;
- la componente straniera registra invece nel 2019 una diminuzione lieve degli arrivi (-1,6%) e più marcata delle presenze (-5,5%). Diminuiscono gli arrivi di alcune delle provenienze tradizionali dell'Europa: Francia (-13,3% rispetto al 2018), Belgio (-11,6%), Gran Bretagna (-6,9%), Olanda (-2,4%) e Spagna (-1,9%). Aumentano invece gli arrivi da parte dei tedeschi (+15,4%) che continuano a rimanere il primo paese di provenienza ed il secondo come presenze (circa 33 mila) e degli svizzeri, in crescita sia come arrivi (+2,3%) che come presenze (+9,5%).
- i danesi registrano la maggiore permanenza media (6,2 giorni), seguiti dai belgi (6 giorni) e dagli olandesi che pernottano in Mugello in media 5,6 giorni e che restano la nazionalità più presente in Mugello con quasi 40 mila pernottamenti;
- in generale, nell'ultimo quinquennio i turisti stranieri sono lievemente cresciuti come arrivi e rimasti stabili nei pernottamenti. In questo periodo si è accresciuta la rilevanza dei tedeschi, dei danesi, degli statunitensi, degli spagnoli e dei polacchi, mentre risultano in forte calo i francesi, scesi da 27 mila a 16 mila pernottamenti;
- nel 2019 aumentano gli arrivi in 5 degli 8 comuni del Mugello (Firenzuola, Dicomano, Marradi, Scarperia e San Piero e Barberino di Mugello) ed aumentano le presenze in quattro (Firenzuola, Vicchio, Barberino di Mugello e Marradi);
- il 65% delle presenze e l'80% degli arrivi è concentrato nei 3 comuni di Barberino di Mugello (che nel 2019 supera le 100 mila presenze), Borgo San Lorenzo e Scarperia e San Piero;
- buoni risultati hanno registrato nel 2019 due dei tre Comuni dell'alto Mugello, Marradi e in particolare Firenzuola che registra i migliori risultati del Mugello sia sugli arrivi (+16,5%) che sulle presenze (+17,5%). Nonostante il lieve rimbalzo di quest'anno di Palazzuolo sul Senio, nell'ultimo quinquennio il peso turistico dei tre Comuni dell'alto Mugello è cresciuto dal 17,4% al 20% segno di rafforzata vocazione turistico ambientale.

*E' doveroso ribadire che tutte le analisi statistiche qui riportate fanno riferimento ai dati ufficiali e quindi si tratta di numeri sottostimati poiché esiste un flusso turistico che fino al 2019 è sfuggito alle statistiche ufficiali. Si tratta del mercato parallelo di intermediari on-line (Airbnb, Booking, ecc.) dove viene riscontrata una presenza cospicua di privati, con un alto numero di posti letto in appartamenti e camere, che propongono locazioni brevi e formule di soggiorno concorrenziali. Un'offerta ricettiva alternativa che fino al 2019 non aveva obbligo né di censimento anagrafico né di fornire i dati sulla presenza dei propri ospiti a differenza delle strutture tradizionali. Di conseguenza, non è possibile ad oggi calcolare a livello mugellano tali presenze. Poiché tuttavia stime IRPET a livello regionale indicano questo mercato di dimensioni*

*ormai pari a quello ufficiale è assai facile desumere che anche nel Mugello - territorio ricco di "seconde case" vocate a questa attività - la presenza turistica "vera" sia certamente superiore a quella ufficialmente rilevata. Non solo, poiché l'accoglienza informale tende anche a sostituire parzialmente quella strutturata, le variazioni di quest'ultima sempre meno rappresentano il "vero" andamento della domanda turistica che si rivolge al Mugello. Visto che è stato istituito anche per le locazioni turistiche private l'obbligo di comunicare a Regione Toscana (o ad altro Ente preposto) il numero di arrivi e presenze, nei prossimi anni probabilmente si sarà in grado di quantificare o comunque stimare con maggior precisione questo fenomeno anche a livello locale. Per le locazioni turistiche della Città Metropolitana di Firenze questo obbligo è partito da luglio 2020. Infine, da marzo 2019 è stato istituito l'obbligo delle comunicazioni anagrafiche di chi svolge attività di locazione turistica/affitto breve: ad oggi il Mugello ne conta 114 che vanno a sommarsi alle 284 strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere.*



## 5. EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

### Servizi per la prima infanzia (3-36 mesi)

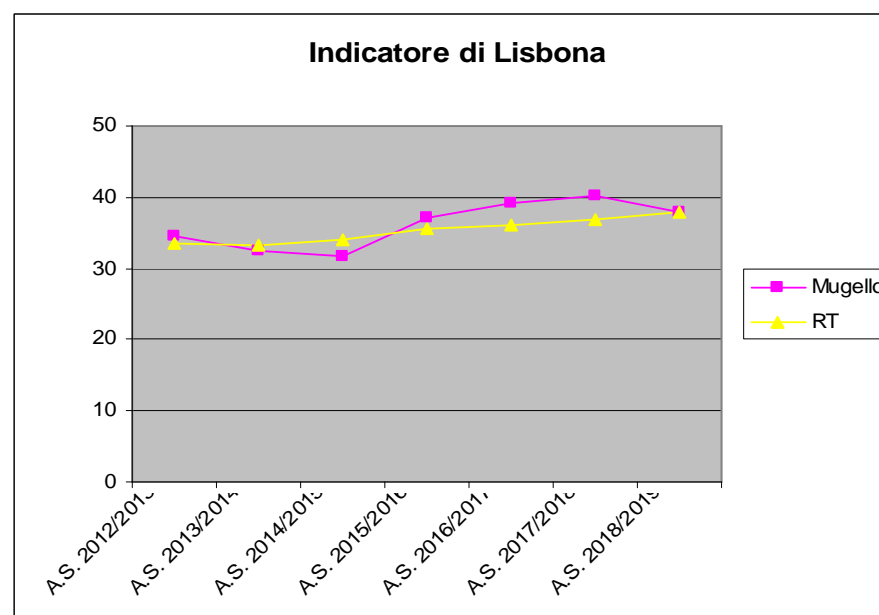
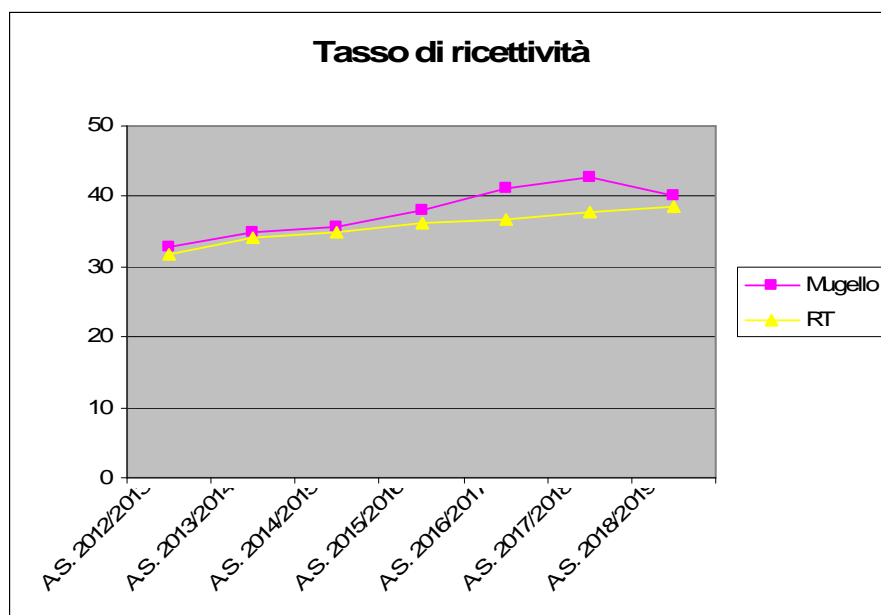
Il territorio del Mugello presenta una tipologia di offerta che si è andata strutturando prevalentemente sui nidi d'infanzia; sono presenti inoltre alcuni servizi integrativi quali centri bambini e famiglie, dove i genitori o altri adulti che accompagnano i bambini partecipano attivamente alle attività educative. Nello specifico sono presenti n. 18 servizi per la prima infanzia di cui n. 15 nidi d'infanzia e n. 3 centri per bambini e famiglie. Il sistema dei servizi è composto per metà da servizi a titolarità pubblica (servizi sia in gestione diretta che affidati in appalto a gestori privati), e da servizi a titolarità privata, in maggioranza convenzionati con il pubblico. Tutti i Comuni possiedono servizi per la prima infanzia.

Tale situazione ha permesso di garantire pari opportunità nell'uso dei servizi per la prima infanzia, assicurando la massima diffusione degli interventi, nei limiti delle risorse disponibili, e la realizzazione di servizi nei Comuni che ne erano privi. Nell'ultimo anno di rilevazione, con il venir meno di alcuni servizi integrativi sul territorio, si registrano alcune differenze nell'andamento temporale di alcuni degli indicatori principali di valutazione dei servizi prima infanzia tuttavia, il livello dell'offerta educativa del Mugello risulta nel complesso molto elevato.

Il Mugello continua dunque ad avere una ottima capacità di risposta alla domanda (104 contro 93 della media regionale), sebbene il dato sia frutto di situazioni molto differenziate da comune a comune.

Andamento dei principali indicatori servizi prima infanzia

		Tasso ricettività	Capacità risposta a domanda	% domande non soddisfatte	Indicatore di Lisbona	indice di saturazione totale
A.S. 2012/2013	Mugello	32,9	98,6	13,3	34,5	89,9
	RT	31,7	83,2	24,5	33,4	88,2
A.S. 2013/2014	Mugello	34,8	94,2	16,8	32,4	78
	RT	34	86,7	22,8	33,3	85,6
A.S. 2014/2015	Mugello	35,8	110,4	8,4	31,8	76,4
	RT	35	92,9	16,6	34	85,4
A.S. 2015/2016	Mugello	38,1	122,6	9	37,1	80,3
	RT	36,1	95	14,9	35,6	86
A.S. 2016/2017	Mugello	41,1	102,9	11,8	39,1	80,3
	RT	36,8	97,3	11,3	36	83,4
A.S. 2017/2018	Mugello	42,7	100	16,6	40,2	81,7
	RT	37,8	95	14,4	36,8	87
A.S. 2018/2019	Mugello	40,2	104,1	10,5	38,0	81,3
	RT	38,4	93,2	12,8	38,0	89,3



La capacità ricettiva<sup>4</sup>, benché leggermente diminuita, risulta ancora superiore al livello medio regionale (40,2% contro 38,4); risulta diminuita notevolmente tuttavia la percentuale delle domande non soddisfatte. Il Mugello risulta superiore anche per gli obiettivi europei stabiliti col cosiddetto indicatore di Lisbona (38% rispetto al valore obiettivo del 33%) allineandosi al dato regionale.

<sup>4</sup> tasso di ricettività: è dato dal rapporto tra la ricettività dei servizi educativi attivi nel territorio e la popolazione residente 3-36 mesi;

capacità di risposta alla domanda: è data dal rapporto tra la ricettività potenziale dei servizi attivi e le domande di iscrizione al 01/09 ed esprime il rapporto tra offerta e domanda;

indicatore di lisbona: è dato dal rapporto tra bambini 3-36 mesi accolti nei servizi educativi e la popolazione residente di 3-36 mesi ed è calcolato tenendo in considerazione:

*al numeratore*: - bambini iscritti nei servizi educativi al 31/12; - bambini ritirati entro 31/12 dai servizi educativi a titolarità pubblica; - bambini di 2 anni iscritti in anticipo alle scuole dell'infanzia; *al denominatore*: - popolazione residente 3-36 mesi.

% domande non soddisfatte: l'indicatore definisce la percentuale di bambini in lista d'attesa alla data del 01/09 rapportata al numero totale di domande di iscrizione raccolte alla stessa data.

Indice di saturazione totale: è data dal rapporto tra i bambini iscritti al 31/12 e la ricettività potenziale dei servizi attivi;

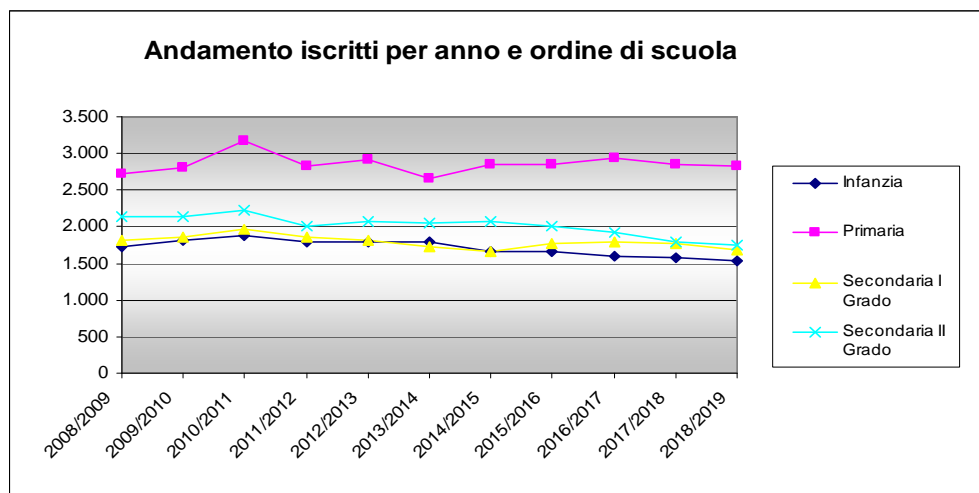
## Istruzione

Il Mugello ha una struttura costituita da 9 istituti scolastici: 7 istituti comprensivi e 2 scuole secondarie di secondo grado.

### Popolazione scolastica (3-18 anni)

Ordine di scuola	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19
Infanzia	1.506	1.583	1.722	1.806	1.876	1.799	1.797	1.796	1.661	1.666	1.588	1.575	1.525
Primaria	2.840	2.845	2.730	2.815	3.168	2.830	2.914	2.900	2.856	2.851	2.941	2.859	2.821
Secondaria I Grado	1.701	1.784	1.823	1.850	1.965	1.865	1.815	1.722	1.672	1.770	1.789	1.766	1.690
Secondaria II Grado	1.802	2.030	2.145	2.137	2.227	2.012	2.067	2.053	2.066	2.008	1.932	1.803	1.745
<b>Totale</b>	<b>7.849</b>	<b>8.242</b>	<b>8.420</b>	<b>8.608</b>	<b>9.236</b>	<b>8.506</b>	<b>8.593</b>	<b>8.471</b>	<b>8.255</b>	<b>8.295</b>	<b>8.250</b>	<b>8.003</b>	<b>7.781</b>

Il numero di iscritti totali all'anno scolastico 2018/2019 (n. 7.781) è diminuito rispetto al 2017/2018 di 222 unità, registrando il valore più basso dall'anno scolastico 2006/2007. In generale si nota un trend della popolazione scolastica negli ultimi anni sostanzialmente in linea con l'andamento demografico del territorio mugellano, con una continua crescita fino al 2011 e un successivo inizio di decrescita. **La diminuzione di popolazione scolastica in questi ultimi anni ha riguardato maggiormente le scuole dell'infanzia, coerentemente con l'andamento demografico, e quelle secondarie di secondo grado che risentono tuttavia in maniera crescente della concorrenza dell'offerta formativa più ampia soprattutto della città Firenze.** Infatti, rispetto al picco registrato nel 2010/11 in cui il **78,5%** dei 15-19enni frequentava i due istituti mugellani, negli ultimi due anni le percentuali sono scese a poco più del 60% (**60,7%** nel 2018/19).



Nello specifico, i diplomati uscenti dai due istituti di istruzione secondaria superiore presenti nel Comune di Borgo San Lorenzo, negli ultimi 2 anni scolastici disponibili, risultano essere circa 300. Gli studenti uscenti **dall'Istituto Chino Chini** risultano avere **un'istruzione professionale** legata ai **servizi sociosanitari ed enogastronomici** ma anche una **formazione tecnica** legata alle **attività turistiche**. Anche i diplomati all'**Istituto Giotto Ulivi** sono in maggioranza studenti del **liceo linguistico** o dell'indirizzo legato alla **gestione dell'ambiente e territorio** dell'istituto tecnico.

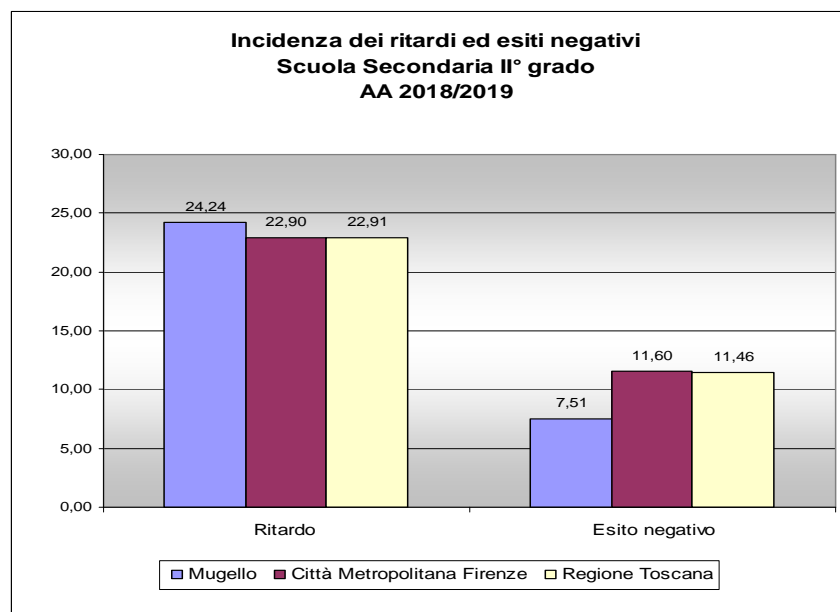
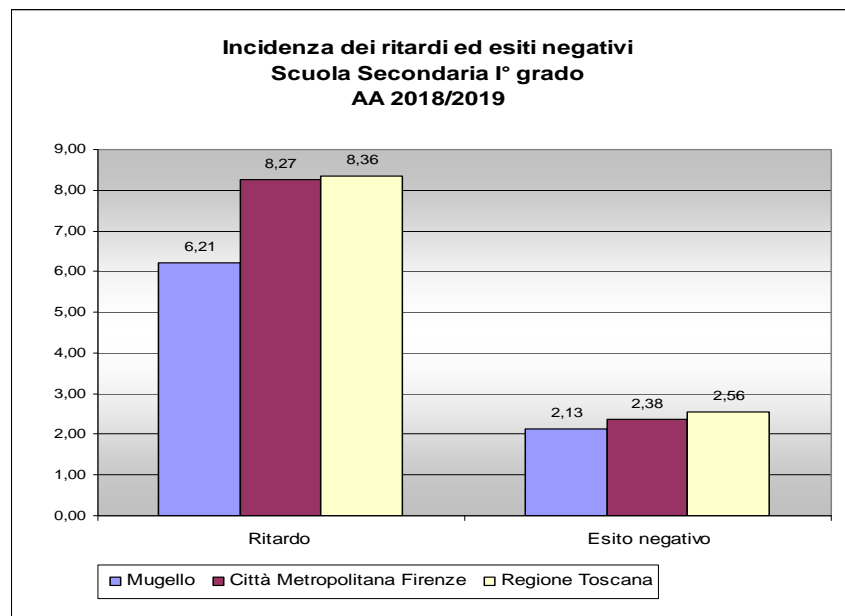
### La dispersione scolastica

Si analizzano di seguito gli esiti dei percorsi intrapresi dagli alunni della scuola secondaria di primo e secondo grado, riportando indicatori quali il **numero di alunni in ritardo** ed il **numero degli esiti negativi scolastici** che forniscono - anche nelle elaborazioni di Regione Toscana - una proxy del fenomeno della dispersione scolastica che risulta di difficile calcolo per l'indisponibilità di dati a scala locale, soprattutto subregionale.

Va detto che questi due indicatori, disponibili ogni anno e per tutto il territorio nazionale, sono facili da analizzare e certamente rappresentano un disagio nella permanenza a scuola dell'alunno, ma non necessariamente essi genereranno l'abbandono e quindi la "dispersione" dello studente. L'alunno in ritardo infatti non è "disperso", in quanto frequenta ancora la scuola, e l'esito negativo non produce necessariamente l'abbandono del percorso di istruzione. **Per questi motivi si deve essere assai cauti quando si parla di "dispersione" utilizzando tali indicatori; questi indicatori possono essere considerati dei campanelli di allarme del fenomeno ma non il fenomeno stesso. Tuttavia, sono questi gli indicatori utilizzati ad oggi quando si parla del fenomeno dispersione in Toscana.**

Dall'analisi regionale di questi indicatori relativamente all'ultimo anno disponibile, il 2018-19, il Mugello risulta avere una criticità 1 su una scala di 4 (un indicatore su quattro peggiori della media), con l' indicatore relativo alla scuola secondaria di secondo grado dove l'incidenza dei ritardi risulta superiore a quella metropolitana e regionale.

## Incidenza alunni con ritardo e con esito negativo a.s. 2018 - 19



Analizzando quindi i due indicatori sopra descritti per i due ordini di scuola secondaria nell'ultimo quinquennio disponibile ed il loro valor medio - dato certamente più affidabile di una singola annualità -, e comparandoli con la situazione metropolitana e regionale, si possono fare alcune considerazioni più affidabili sul livello e sulla dinamica del fenomeno.

**Incidenza alunni con ritardo e con esito negativo. Anni scolastici 2014/15, 2015/16, 2016/17, 2017/18 e 2018/19**

Anno Scolastico	Zona	Ritardo Sec I grado	Esito negativo Sec I grado	Ritardo Sec II grado	Esito negativo Sec II grado
2014/2015	Mugello	10,21	2,46	33,16	12,49
	Città Metropolitana Firenze	11,05	2,89	27,30	12,63
	Regione Toscana	11,33	3,54	26,99	12,60
2015/2016	Mugello	8,93	1,75	33,14	11,91
	Città Metropolitana Firenze	9,98	2,17	26,88	11,74
	Regione Toscana	10,43	2,88	26,57	11,52
2016/2017	Mugello	7,91	3,33	31,26	13,57
	Città Metropolitana Firenze	9,09	2,30	25,21	11,76
	Regione Toscana	9,34	2,96	24,86	11,52
2017/2018	Mugello	6,91	1,76	28,95	11,98
	Città Metropolitana Firenze	8,86	2,02	24,20	10,84
	Regione Toscana	9,06	2,59	24,41	11,34
2018/2019	Mugello	6,21	2,13	24,24	7,51
	Città Metropolitana Firenze	8,27	2,38	22,90	11,60
	Regione Toscana	8,36	2,56	22,91	11,46
Valore medio 2014-2019	Mugello	8,03	2,29	30,15	11,49
	Città Metropolitana Firenze	9,45	2,35	25,30	11,72
	Regione Toscana	9,70	2,91	25,15	11,69

La scuola secondaria di primo grado del Mugello - che include tutte le scuole del Mugello e quindi la generalità degli studenti medi inferiori - ha un indice di ritardo in costante diminuzione ed inferiore (8,03%) alla media metropolitana (9,45%) e regionale (9,70%). Anche gli esiti negativi continuano ad essere inferiori (Mugello 2,29%, Città Metropolitana 2,35%, RT 2,91%). In generale, gli indicatori di dispersione per le scuole secondarie di primo grado restano complessivamente migliori della media Toscana.

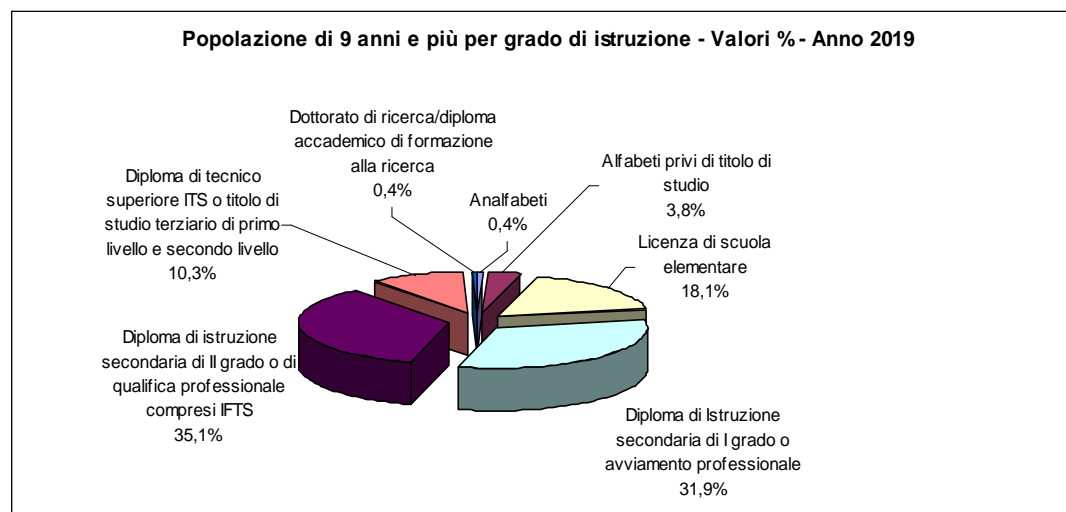
Per gli esiti negativi della scuola secondaria di secondo grado - che include i due istituti che insistono sul territorio e ospitano circa il 70% degli studenti mugellani - il 2018/19 risulta, per la prima volta nel quinquennio, migliore delle medie metropolitana e regionale. Nell'arco del quinquennio tuttavia i valori sono essenzialmente simili alla Città Metropolitana di Firenze e a Regione Toscana (11,5% del Mugello contro il 11,7% di città metropolitana e regione). Solo per quanto riguarda i ritardi il dato mugellano è peggiore della media. Infatti, benché in diminuzione nell'arco del quinquennio, i ritardi permangono circa 2 punti più alti della media metropolitana e regionale, anch'essi in calo. Sul quinquennio la differenza di questo indicatore resta ancora rimarchevole. Nel complesso, per le scuole "superiori", il Mugello sconta ancora un andamento peggiore del resto della Toscana nei ritardi mentre appare essere tornato nella media sugli esiti negativi.

In conclusione, quello che emerge da questa analisi dei due indicatori è una situazione positiva per le secondarie di primo grado, che si collocano sotto la media metropolitana e regionale, e invece una situazione più articolata, anche se in miglioramento, per la secondaria di secondo grado in cui permane una criticità specifica legata alla presenza negli istituti superiori del Mugello di una cospicua percentuale di popolazione scolastica che negli anni ha accumulato ritardo.

## Alcuni dati recenti sul livello di istruzione della popolazione mugellana

Dai dati del Censimento Permanente della popolazione 2019 pubblicati a fine 2020 è possibile rilevare anche il **livello d'istruzione della popolazione residente** nei comuni del Mugello.

Nell'anno 2019, il **35,1%** della popolazione censita nei comuni del Mugello con una età di 9 e più anni (60.193 persone) **possiede un diploma di istruzione secondaria di secondo grado** (il "vecchio" diploma di scuola superiore) o di **qualifica professionale**<sup>5</sup>. I censiti con titolo di studio universitario (terziario di primo e secondo livello) sono il **10,3%**<sup>6</sup>, mentre i dottori di ricerca, che possiedono il grado di istruzione più elevato riconosciuto a livello internazionale, sono lo **0,4%**<sup>7</sup>. Le persone con **licenza di scuola secondaria di I grado**, che comprende anche l'avviamento professionale, sono il **31,9%**, quelle con la **licenza di scuola elementare** sono il **18,1%**. Gli analfabeti sono una percentuale molto bassa, pari allo **0,4%**, gli alfabeti (ovvero chi è in grado di leggere e scrivere nella propria lingua di origine) che non hanno un titolo di studio sono il **3,8%**.

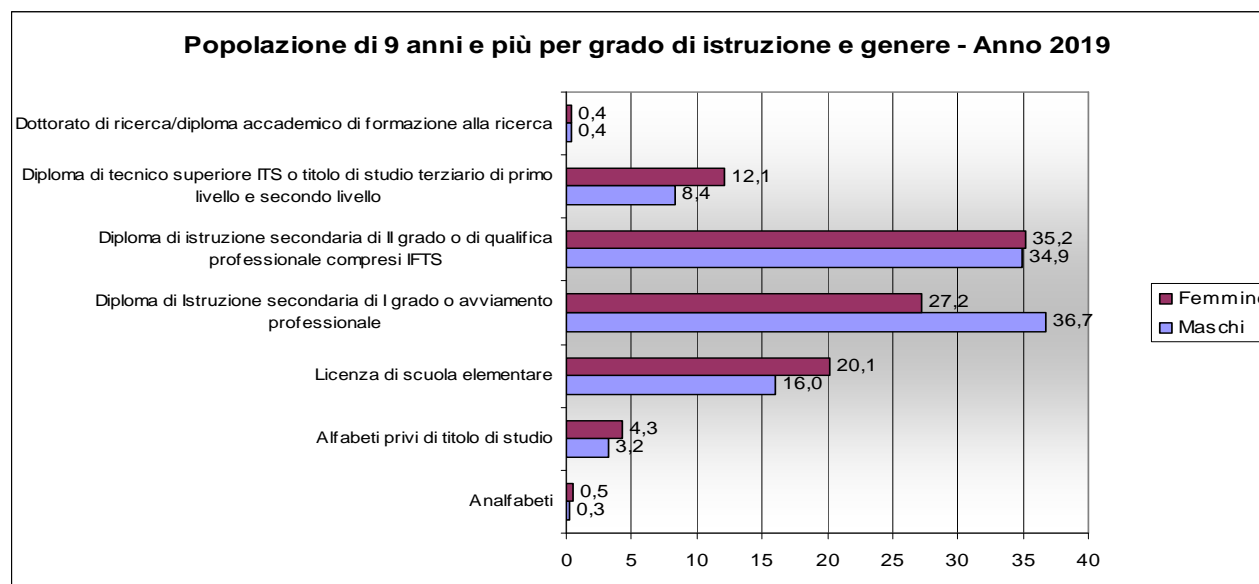


5 Questa categoria comprende la qualifica professionale 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, la maturità 4/5 anni ed il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS

6 I titoli terziari di primo livello includono il diploma di tecnico superiore ITS, la laurea o il diploma accademico AFAM di I livello, il diploma universitario (2-3 anni), la scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario. Il diploma terziario di II livello include la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento - livello unico).

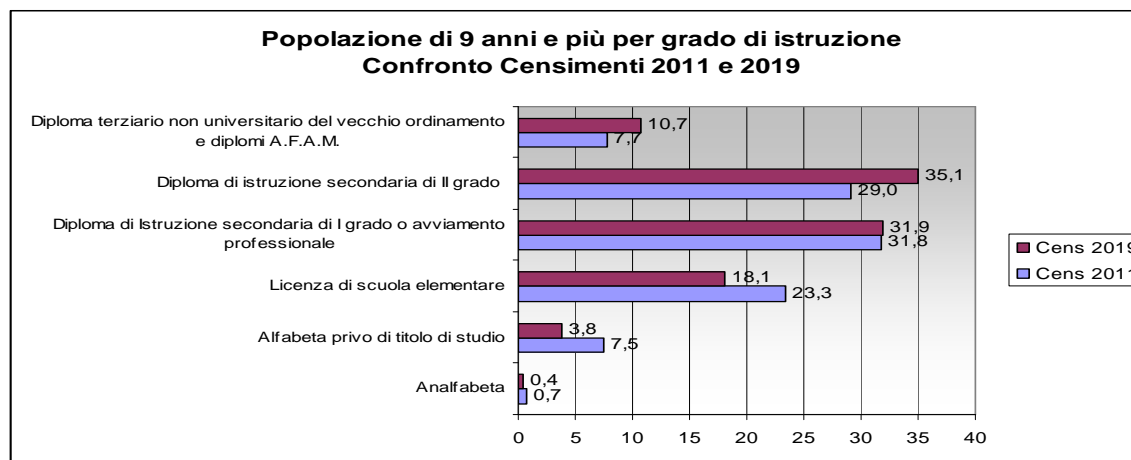
7 Comprende il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.

Considerando il “genere”, si evidenziano alcune differenze tra uomini e donne. Maschi e femmine si equivalgono fra i diplomati della secondaria di secondo grado (34,9% e 35,2%) mentre **le donne prevalgono nettamente tra i laureati (12,1% rispetto al 8,4% degli uomini)**. Il titolo di studio con una differenza di genere maggiore è quello relativo al diploma di istruzione secondaria di I grado, dove la percentuale di maschi (36,7%) risulta decisamente maggiore rispetto a quella delle donne (27,2%). Le donne infine prevalgono nel titolo di studio di scuola elementare (donne 20,1%, maschi 16%). Tali dati stanno a dimostrare il percorso di emancipazione femminile che, come in buona parte del resto d'Italia, a fronte di un passato in cui l'iter scolastico delle donne si interrompeva spesso prima dei 14 anni, ha prodotto, prima, un riallineamento dei livelli di istruzione e, successivamente, un "sorpasso" con percorsi terziari (laurea) più numerosi rispetto agli uomini.

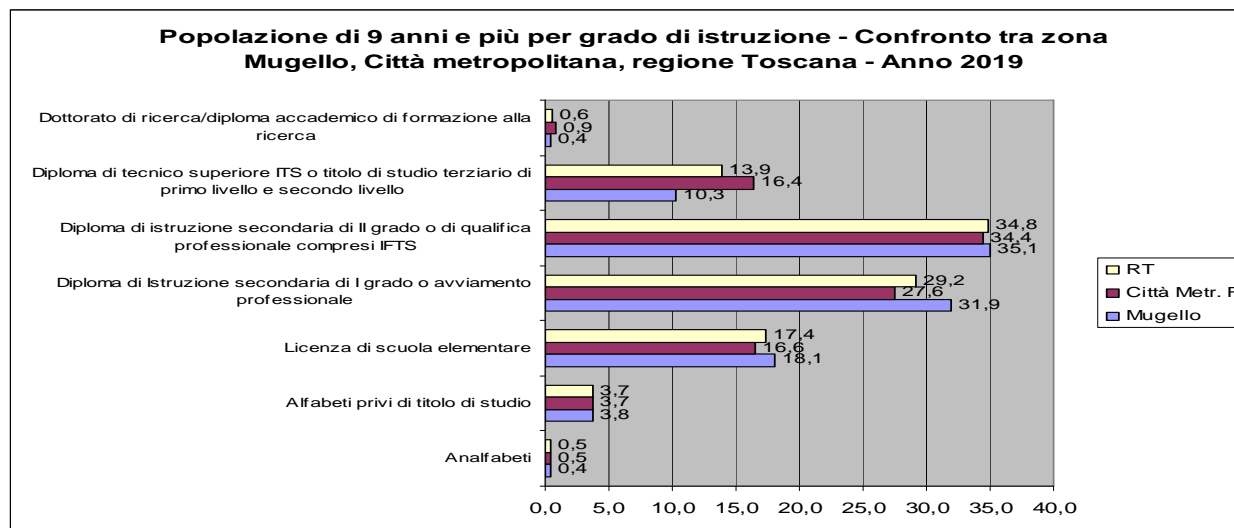


Rispetto ad 8 anni fa, ovvero ai dati rilevati nel corso del 2011 con il 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni, **si rileva un aumento sia delle persone con titoli universitari (compresi quelli post-laurea) che con il diploma di scuola secondaria superiore e qualifica professionale**. I primi, passano infatti da 4.621 (7,7% sul totale dei censiti sopra i 9 anni) a 6.434 (10,7%), e i secondi da 17.372 (29%) a 21.109 (35,1%). Si contrae, di conseguenza, il numero di persone in possesso di licenza di scuola elementare, gli analfabeti e le persone alfabetizzate ma prive di titolo di studio.





Per quanto la crescita dei livelli di istruzione sia risultata cospicua, e ormai la popolazione diplomata sia analoga alla media regionale, il Mugello sconta tuttavia ancora un gap significativo di istruzione terziaria rispetto alla Toscana e ancor di più alla Città Metropolitana. Nei titoli universitari il Mugello vede infatti una percentuale del 10,3%, contro il 13,9% della Toscana e il 16,4% della Città Metropolitana. Più alti risultano, di converso, i dati mugellani per i livelli di istruzione più bassi (secondaria di primo grado e licenza elementare).



## Sintesi andamento 2018-2019

- **Per l'educazione 0-3** la capacità ricettiva dei servizi del Mugello, sebbene in lieve calo nell'anno educativo 2018-19, risulta ancora superiore al livello medio regionale; poiché tuttavia risulta diminuita anche la percentuale delle domande non soddisfatte, **la capacità del territorio di soddisfare la domanda delle famiglie si è accresciuta.**
- La **popolazione scolastica** complessiva maggiore dei 3 anni **vede nell'anno scolastico 2018/2019 un calo in tutti gli ordini di scuole**, registrando il valore più basso dall'anno scolastico 2006/2007, in linea con l'andamento declinante della natalità e dell'immigrazione.
- **Gli indicatori che segnalano il fenomeno della dispersione scolastica risultano ulteriormente in miglioramento** e, in tre casi su quattro, nel 2018/19 e sulla media del quinquennio sono migliori del dato metropolitano e regionale.
- **Il livello di istruzione della popolazione mugellana ha raggiunto nel 2019 la media regionale per quanto riguarda i diplomati delle scuole secondarie di secondo grado.** Rimane tuttavia un gap significativo ancora sui livelli di istruzione universitaria, gap maggiore comunque nella componente maschile.

## 6. SITUAZIONE ECONOMICA

### La produzione

*Purtroppo ancora al marzo 2021 ISTAT non aveva fornito i dati della produzione 2019 a scala regionale e conseguentemente l'IRPET non aveva elaborato tali dati a scala di singolo Sistema Economico Locale. Di conseguenza non si è in grado di dare conto dei dati sulla produzione e sul valore aggiunto del Mugello per l'anno 2019.*

### Indagine Congiunturale sulle unità locali manifatturiere. Anno 2019 e previsioni 2020

Data la mancanza di informazioni e dati ufficiali sulla produzione economica, l'unica fonte di dati utili disponibile risulta essere l'**indagine regionale trimestrale sulla congiuntura industriale** svolta da Unioncamere Toscana. Nel seguente paragrafo si riportano pertanto i risultati relativi alle unità locali manifatturiere del Mugello coinvolte nell'indagine sulla congiuntura manifatturiera svolta dalla Camera di Commercio di Firenze relativa ai quattro trimestri del 2019. L'indagine complessivamente ha coinvolto un campione di 230 unità locali manifatturiere con almeno 5 addetti nel primo semestre e 250 nel secondo. Le informazioni riportate di seguito si riferiscono alle imprese localizzate nel Mugello e riguardano n. 28 unità locali rispondenti nel I semestre e n. 17 nel II semestre.

La **produzione industriale** nel Mugello nel 2019, dopo una sostanziale stazionarietà iniziale (-0,2% nel primo trimestre), si è caratterizzata per un incremento nel secondo trimestre (+5,7%) ed un successivo rallentamento della crescita che è rimasta sempre comunque positiva (+2,3% nel terzo trimestre; +1% nel quarto trimestre) rispetto agli analoghi periodi dell'anno precedente. I risultati sono stati migliori rispetto al dato metropolitano nel secondo e terzo trimestre mentre nell'ultimo il Mugello ha registrato una crescita significativamente più bassa rispetto a quella metropolitana (+4,5%). **Nell'insieme dell'anno il dato mugellano 2019 è risultato complessivamente positivo.**

Per quanto concerne il **fatturato**, il Mugello nel corso dell'anno registra un andamento analogo alla produzione ma con una performance complessivamente peggiore: variazioni positive nei primi due trimestri (+3,9% e 7,8%) che peggiorano nei successivi (+1% nel terzo trimestre) fino a registrare una variazione fortemente negativa nel quarto trimestre (-15,1%). **Nell'insieme dell'anno i dati di fatturato delle imprese mugellane appaiono per tre trimestri su quattro positivi ma peggiori rispetto alla Città metropolitana che registra variazioni positive in tutti i quattro trimestri considerati.**

## Variazione tendenziale

Periodo	Produzione		Fatturato	
	Mugello	Città Metrop. FI	Mugello	Città Metrop. FI
I trim 2019	-0,2%	0,8%	3,9%	5,3%
II trim 2019	5,7%	-2,8%	7,8%	7,6%
III trim 2019	2,3%	-0,5%	1,0%	8,0%
IV trim 2019	1,0%	4,5%	-15,1%	3,3%

Elaborazioni più dettagliate dei risultati complessivi dell'indagine riferiti alla Città Metropolitana fiorentina, hanno evidenziato come **le imprese più piccole abbiano mostrato un ritmo di variazione positivo più moderato rispetto a quelle di fascia media e delle imprese di grandi dimensioni**. La peggior performance della nostra zona rispetto alla Città Metropolitana sul fatturato potrebbe essere anche spiegata dalla maggior presenza di imprese di piccola e media dimensione presenti nel tessuto economico mugellano.

Riguardo alle **aspettative per i successivi sei mesi del 2020**, è necessario fare una premessa utile per l'interpretazione dei risultati: le aspettative degli imprenditori sull'andamento dell'attività manifatturiera sono state espresse nel questionario somministrato tra la fine di gennaio e la metà di marzo 2020 e quindi sono solo parzialmente influenzate dalla pandemia da Covid -19, in quanto raccolte prima del lockdown definitivo che ha bloccato gran parte del sistema produttivo (circa l'80% del numero complessivo di unità locali e circa il 75% dei relativi addetti).

Dall'indagine, per quanto riguarda le aspettative sul semestre successivo (**gennaio-giugno 2020**), **gli imprenditori mugellani del campione si mostravano piuttosto misurati; non erano previsti aumenti ma coloro che prevedevano una diminuzione della produzione erano solo il 18,2% contro il 33,3% della Città Metropolitana**. Dato pressoché identico per il Mugello si registrava rispetto all'occupazione prevista; in questo caso tuttavia il dato relativo alla Città Metropolitana fiorentina è abbastanza simile al dato locale.

### Rispetto al periodo Luglio-Dicembre 2019, cosa prevede per il periodo Gennaio-Giugno 2020?

	Aspettative produzione		Aspettative occupazione	
	Mugello	Città Metrop. FI	Mugello	Città Metrop. FI
Aumento(oltre il +2%)	0,0%	16,0%	0,0%	8,2%
Diminuzione(oltre il -2%)	18,2%	33,3%	18,5%	21,1%
Stazionarietà (tra -2% e +2%)	81,8%	50,7%	81,5%	70,7%
<b>Totale Mugello</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Certamente la realtà produttiva del primo semestre 2020 è poi risultata di gran lunga peggiore rispetto alle previsioni di inizio anno.

## I Redditi dichiarati delle persone fisiche

Il reddito totale medio dichiarato dai residenti nei comuni del Mugello nel 2019 (riferito ai redditi 2018) è risultato di **21.175 euro, in netto aumento rispetto all'anno precedente (+4%)**. Il reddito torna a crescere dopo il decremento registrato nel 2017, ma che era stato preceduto da un trend crescente registrato nel quadriennio 2012-16. Nel complesso, il Mugello si colloca tuttavia ancora sotto la media regionale (€ 22.245) e ancor più, metropolitana (€ 24.326) che sconta i valori molto elevati del capoluogo. Analogamente a quanto registrato dal nostro territorio, anche il reddito medio della Città Metropolitana e quello regionale registrano un incremento rispetto all'anno precedente (RT +4,6% e Città Metr. FI +4,1%).

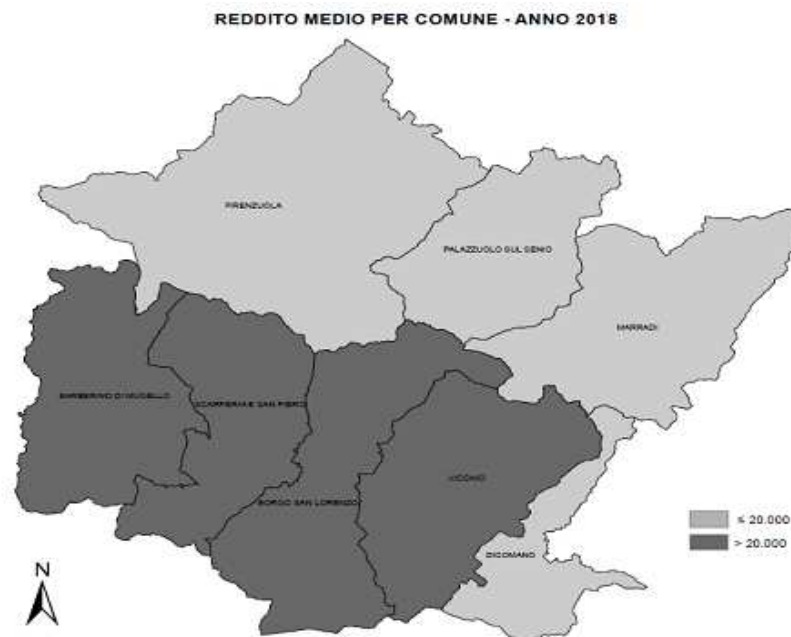
### Reddito complessivo medio per contribuente (dichiarato ai fini IRPEF)

Anno	Reddito complessivo medio	Var%
2018	21.175	4,0
2017	20.355	-1,4
2016	20.645	1,3
2015	20.381	2,3
2014	19.925	1,5
2013	19.623	2,2
2012	19.198	-

Se si considerano le dichiarazioni a livello comunale, è possibile notare una distinzione chiara data dallo spartiacque dei 20.000 euro. Sopra tale importo si collocano tutti i comuni del basso Mugello ad eccezione di Dicomano, mentre tutti i comuni dell'Alto Mugello si trovano al di sotto di tale soglia. Purtroppo le difficoltà delle aree montane, già rilevate sotto l'aspetto demografico e produttivo, si riverberano anche sotto l'aspetto reddituale, con una minore presenza di redditi elevati ed una elevata numerosità di redditi da trasferimento (40% per pensioni) bassi; Firenzuola ha, tra l'altro, il secondo valore più basso di tutta la Città Metropolitana di Firenze dopo San Godenzo, ed è seguito da Marradi. Le aree più dinamiche del territorio (Barberino M., Borgo San Lorenzo e Scarperia e San Piero) presentano invece praticamente gli stessi redditi medi, che toccano quasi i 22.000 euro, che risultano quindi di poco inferiori alla media regionale.

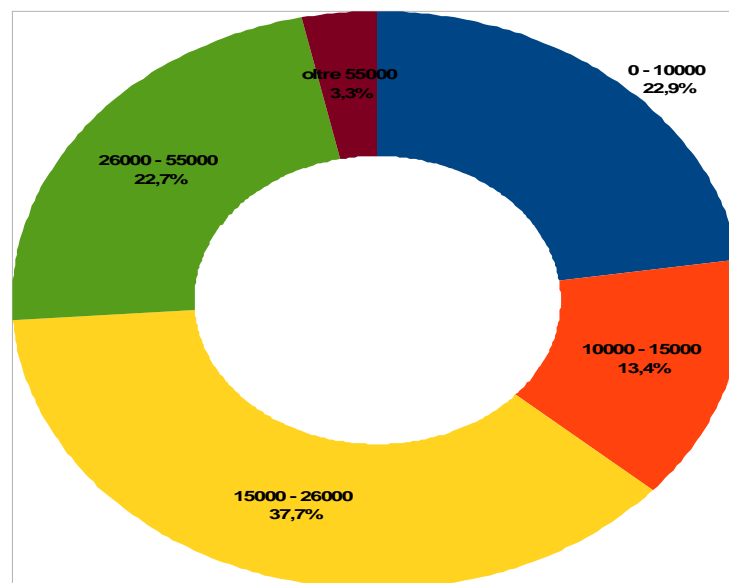
## Reddito complessivo per comune - Anno 2018 (Dichiarazioni IRPEF 2019)

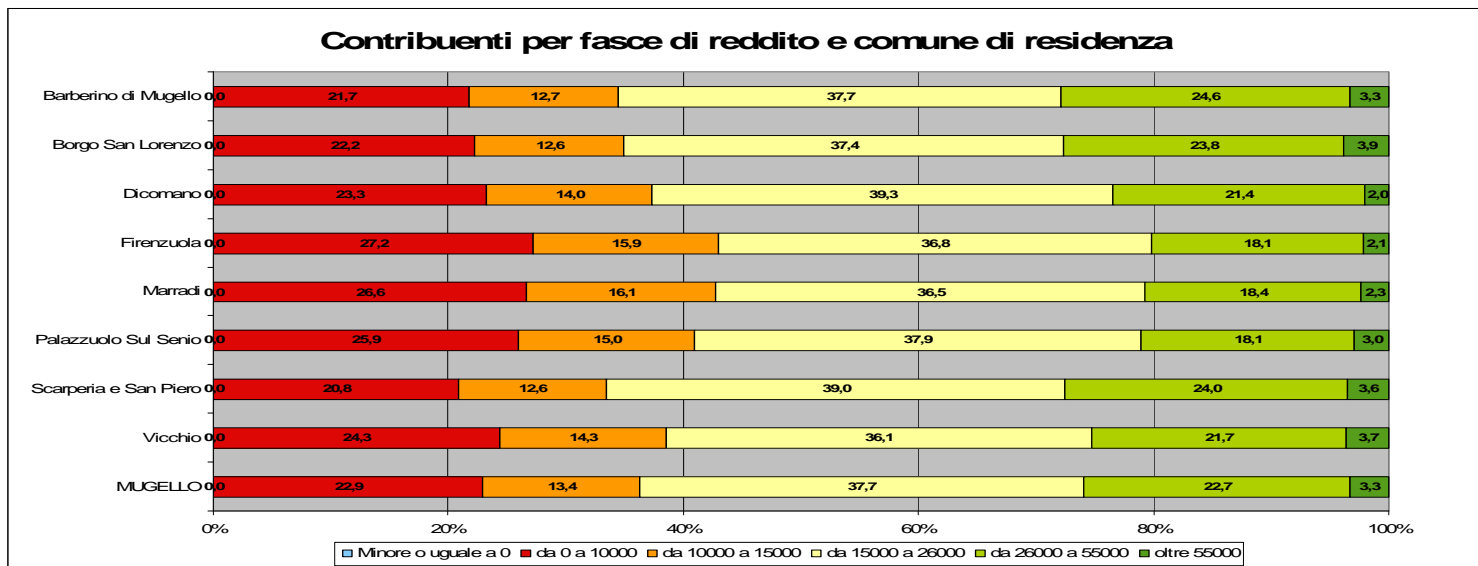
COMUNE	Reddito complessivo	N. Contribuenti	Reddito medio
Barberino di Mugello	176.875.656	8.061	21.942
Borgo San Lorenzo	293.821.964	13.404	21.920
Dicomano	79.229.674	4.014	19.738
Firenzezuola	65.506.900	3.498	18.727
Marradi	45.854.001	2.409	19.034
Palazzuolo Sul Senio	17.233.795	899	19.170
Scarperia e San Piero	196.328.285	8.935	21.973
Vicchio	123.330.693	5.920	20.833
<b>MUGELLO</b>	<b>998.180.968</b>	<b>47.140</b>	<b>21.175</b>



Se poi osserviamo la distribuzione delle differenti fasce di contribuenti, sia per numero che per ammontare, possiamo notare che in tutti i comuni le **maggiori concentrazioni di redditi sono nelle classi di reddito da 15.000,00 a 26.000,00 (37,7%)**. Tuttavia, mentre nei tre comuni dell'Alto Mugello la classe fra 10.000 euro e 15.000 euro è numericamente equivalente a quella fra 26.000 e 55.000 euro, nei comuni di fondovalle la seconda prevale sulla prima. Le fasce di reddito più elevate (maggiori di 55.000 euro) rappresentano poi mediamente il 3,3% delle dichiarazioni nei comuni di fondovalle e valgono circa il 14% per ammontare, mentre sono solo il 2,5% in quelli di montagna con un ammontare di circa il 11%. Si distingue in questo il comune di Dicomano, con una distribuzione dei redditi più simile a quella dei comuni contermini per le classi di reddito più basse ma più simili all'Alto Mugello per i redditi più elevati; in particolare, i redditi maggiori di 26.000 euro sono solo il 23,4% contro una media dei comuni contermini di oltre il 27%. Addirittura, per i redditi superiori a 75 mila euro il comune di Dicomano risulta avere la percentuale più bassa del territorio (0,94%).

**Distribuzione % contribuenti per classi di reddito**





### Redditi annui delle persone fisiche Anno 2018. Composizione % per fascia di reddito

Classi di reddito complessivo in €	Barberino di Mugello		Borgo San Lorenzo		Dicomano		Firenzuola		Marradi		Palazzuolo Sul Senio		Scarperia e San Piero		Vicchio	
	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare
da 0 a 10000	21,75	5,01	22,23	5,00	23,29	5,73	27,16	7,07	26,61	7,08	25,92	7,67	20,82	4,52	24,32	5,68
da 10000 a 15000	12,68	7,31	12,64	7,26	13,98	8,95	15,87	10,59	16,15	10,53	15,02	9,77	12,62	7,25	14,27	8,63
da 15000 a 26000	37,68	35,17	37,44	34,96	39,29	40,53	36,79	39,56	36,49	38,56	37,93	40,52	38,99	36,40	36,06	35,02
da 26000 a 55000	24,56	38,36	23,83	36,75	21,40	36,07	18,07	32,53	18,43	32,27	18,13	30,60	24,00	36,87	21,67	35,37
da 55000 a 75000	1,72	4,98	2,01	5,80	1,10	3,61	1,00	3,36	1,29	4,29	1,89	6,23	1,91	5,58	1,72	5,21
da 75000 a 120000	1,09	4,50	1,26	5,30	0,72	3,44	0,80	4,02	0,66	3,19	1,11	5,21	1,12	4,62	1,49	6,42
oltre 120000	0,52	4,66	0,58	4,93	0,22	1,68	0,31	2,87	0,37	4,07	0,00	0,00	0,54	4,76	0,46	3,68
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00



## Il mercato immobiliare nel Mugello

Per quanto concerne il mercato immobiliare, il 2019 ha registrato valori immobiliari stazionari o in ulteriore calo rispetto al 2018.

Per quanto riguarda gli immobili destinati ad attività produttiva, i valori di mercato sono rimasti costanti rispetto al 2018 tranne che per i Comuni di Firenzuola, Vicchio e Scarperia e San Piero, in calo (quest'ultimo solo sul valore minimo).

### Valore Mercato immobiliare per Comune, zona Centrale/Capoluogo e tipologia "destinazione produttiva"

Comune	Il semestre 2018		Il semestre 2019		Var % 2019/2018	
	Valore mercato (€/mq)				Valore mercato (€/mq)	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Barberino di Mugello	600	900	600	900	0,0	0,0
Borgo San Lorenzo	600	900	600	900	0,0	0,0
Dicomano	550	800	550	800	0,0	0,0
Firenzuola	400	600	350	550	-12,5	-8,3
Marradi	300	600	300	600	0,0	0,0
Palazzuolo sul senio	400	600	400	600	0,0	0,0
Scarperia e San Piero	500	800	400	800	-20,0	0,0
Vicchio	400	750	350	700	-12,5	-6,7

Per il Comune di Scarperia e San Piero si rilevano dati in diminuzione anche per immobili con destinazione residenziale, così come quelli del Comune di Palazzuolo sul Senio. Diminuiscono anche Barberino e Borgo San Lorenzo (rispettivamente nei valori minimo e massimo) mentre Firenzuola insieme a Dicomano e Marradi rimane stabile. Unico comune i cui immobili a destinazione abitativa registra una crescita è il comune di Vicchio.

**Valore Mercato immobiliare per Comune, zona Centrale/Capoluogo e tipologia "abitazione civile"**

Comune	II semestre 2018		II semestre 2019		Var % 2018/2019	
	Valore mercato (€/mq)				Valore mercato (€/mq)	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Barberino di Mugello	1350	1950	1300	1950	-3,7	0,0
Borgo San Lorenzo	1500	1800	1500	1750	0,0	-2,8
Dicomano	950	1400	950	1400	0,0	0,0
Firenzuola	800	1200	800	1200	0,0	0,0
Marradi	600	900	600	900	0,0	0,0
Palazzuolo sul senio	650	950	600	850	-7,7	-10,5
Scarperia e San Piero	1400	1775	1225	1725	-12,5	-2,8
Vicchio	1000	1500	1050	1550	5,0	3,3

Un'analisi di medio termine mostra come il Mugello abbia avuto un calo progressivo e continuativo dei valori immobiliari a partire già dal 2007/2008, anticipando quindi il conclamarsi sul territorio della crisi economica, che per il Mugello si è manifestata soprattutto dal 2009.

A titolo rappresentativo sono presi i valori di mercato delle civili abitazioni nei capoluoghi: nell'ultimo decennio in media i prezzi si sono ridotti di 1/3. Cali lievemente inferiori, ma comunque attorno al 20%, si evidenziano a Borgo San Lorenzo e Scarperia e San Piero. Nei comuni dell'Alto Mugello il prezzo medio al metro quadro è ormai inferiore ai 900 euro.

**Certamente ad oggi i prezzi risultano conseguentemente molto allettanti, sia come investimento alternativo a quello mobiliare, sia come acquisto di prima casa, sia per affitti o acquisti per attività produttive.**

## Valore Mercato immobiliare per Comune, zona Centrale/Capoluogo e tipologia "abitazione civile"

Comune	Var % 2010/2020	
	Valore mercato (€/mq)	
	Min	Max
Barberino di Mugello	-31,6	-25,0
Borgo San Lorenzo	-16,7	-22,9
Dicomano	-35,7	-35,0
Firenzuola	-27,3	-25,0
Marradi	-33,3	-35,7
Palazzuolo sul senio	-45,5	-46,9
Scarperia e San Piero*	-21,9	-21,3
Vicchio	-30,0	-29,5

\* Valore 2009 calcolato come media dei valori dei comuni di Scarperia e San Piero a Sieve

Il mercato immobiliare fornisce infine uno dei pochi dati disponibili, oltre che per il 2019, anche **per il 2020 (primo semestre): i dati sono ancora prevalentemente negativi, anche se si mostra qualche piccolo segno positivo.** Comparando infatti l'andamento fra il primo semestre 2019 e il primo semestre 2020, si evidenzia infatti un lieve aumento dei valori immobiliari per civile abitazione per i comuni di Borgo San Lorenzo e Scarperia e San Piero. Firenzuola, Marradi e Vicchio hanno dati stazionari mentre i comuni di Barberino, Dicomano e Palazzuolo sul Senio sono ancora in diminuzione.

### Valore Mercato immobiliare per Comune, zona Centrale/Capoluogo e tipologia abitazione civile

Comune	I semestre 2019		I semestre 2020		Var % 2019/2020	
	Valore mercato (€/mq)					
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Barberino di Mugello	1350	1950	1300	1950	-3,7	0,0
Borgo San Lorenzo	1500	1800	1500	1850	0,0	2,8
Dicomano	950	1400	900	1300	-5,3	-7,1
Firenze	800	1200	800	1200	0,0	0,0
Marradi	600	900	600	900	0,0	0,0
Palazzuolo sul senio	650	950	600	850	-7,7	-10,5
Scarperia e San Piero	1250	1700	1250	1750	0,0	2,9
Vicchio	1050	1550	1050	1550	0,0	0,0

### Sintesi anno 2019

In sintesi, non disponendo dei dati consuntivi sulla produzione e valore aggiunto per il 2019, gli unici dati disponibili sono quelli delle due indagini congiunturali semestrali della Camera di Commercio di Firenze. Da queste si deriva che il **2019 per la manifattura mugellana è risultato un anno piuttosto favorevole**, in linea con l'anno precedente, confermando i dati rilevati sulla struttura produttiva e sull'andamento del mercato del lavoro, anche se con valori mediamente meno brillanti di quelli metropolitani.

Ancora in calo appare invece i **prezzi sul mercato immobiliare**, con i valori che nel 2019 sono stati stazionari o in ulteriore calo rispetto al 2018.

## CONCLUSIONI ANNO 2019

Il 2019 è stato ancora un anno complessivamente, anche se moderatamente, positivo per il Mugello. Elementi di criticità emergono soprattutto dal proseguimento del declino demografico che coinvolge ormai anche i comuni del fondovalle e non solo quelli più montani.

Come detto, l'aspetto demografico è quello meno positivo per il Mugello. Dopo due anni, 2016 e 2017, nei quali la decrescita demografica del triennio precedente era parsa arrestarsi, nel 2018 e nel 2019 la popolazione residente ha ripreso a diminuire attestandosi a 63.850 unità (- 90 rispetto al 2018). Il calo demografico è derivato principalmente dal saldo naturale (nati - morti) negativo della popolazione italiana non compensato dalla crescita di popolazione immigrata nel Mugello, italiana e straniera. L'andamento mugellano del 2019 è comunque in linea con l'andamento recente, anch'esso negativo, della Città metropolitana.

Per la struttura imprenditoriale mugellana, derivata dai dati camerali, invece il 2019 ha rappresentato un anno moderatamente favorevole. Risultava positivo infatti il saldo degli addetti (+258, +1,4%) mentre si registrata una sostanziale stazionarietà nel numero di imprese rispetto al 2018 (-6 unità). Sono cresciuti il settore manifatturiero e quello turistico sia in termini di imprese che di addetti mentre è stato in lieve calo il numero di imprese e di addetti in agricoltura e costruzioni. Il lieve calo delle imprese del commercio è invece compensato dalla crescita di addetti. In crescita infine il numero delle imprese femminili (+12), giovanili (+9) e l'imprenditoria straniera (+25).

Sul versante del lavoro e dell'occupazione il 2019 è risultato ancora un anno generalmente favorevole per il Mugello, visto che il saldo avviati-cessati si è mantenuto sui livelli positivi del biennio precedente, anzi ancor migliore. Anche a livello settoriale i saldi sono stati generalmente favorevoli. Significativamente positivo anche il saldo per i contratti a tempo indeterminato che ha registrato un aumento notevole rispetto al 2018. Diminuiscono infine gli avviamenti di contratti di somministrazione anche se cresce il lavoro "intermittente". Il tasso di disoccupazione della zona Mugello nel 2019 è stato pari al 7,6%, in crescita rispetto al passato, ma tuttora inferiore rispetto alla media regionale (9,8%).

Anche l'annata turistica 2019 nel Mugello - sulla base dei dati ufficiali - evidenziava un andamento positivo, con una crescita degli arrivi (+2,8% rispetto la 2018) e delle presenze (+0,14% rispetto al 2018), con 135.783 arrivi e 413.095 presenze ufficiali. Di tale risultato - moderatamente - positivo va dato merito alla componente italiana, in crescita pressoché generalizzata. Il dato mugellano per quanto riguarda gli arrivi risulta migliore rispetto a quello della Città Metropolitana di Firenze (+1,2%) mentre risulta più debole sulle presenze (+2,2%). Nel 2019 il Mugello ha accolto il 2,61% delle presenze turistiche della Città Metropolitana.

Per quanto concerne la produzione, non disponendo ancora dei dati consuntivi del 2019, da indagini congiunturali si è derivato che, almeno per la manifattura, l'andamento mugellano è risultato mediamente positivo, anche se meno brillante di quelli metropolitano. Ancora in calo appariva invece il mercato immobiliare, con i valori stazionari o in ulteriore calo rispetto al 2018.

## PRIMI CENNI E DATI 2020

### Popolazione

I primi dati provvisori del 2020 relativi alla popolazione residente mugellana al 31 dicembre 2020, **confermano la tendenza alla diminuzione registrata negli ultimi anni; il calo dovrebbe attestarsi attorno alle 260 unità (63.589)**, il terzo maggior calo dopo il 2013 e il 2015, e che rappresenta -0,4% del totale della popolazione.

Si tratta di un calo generalizzato registrato in tutti i comuni tranne in quello di Borgo San Lorenzo - che però aveva avuto la maggior perdita nel 2019 - dove si registra un aumento di +28 unità. I comuni che registrano le maggiori perdite sono Scarperia e San Piero (-81), Vicchio (-60) e Dicomano (-59), seguiti da Marradi (-45) e Barberino di Mugello (-34). In leggero calo anche Firenzuola e Palazzuolo sul Senio (-5).

### Produzione

**Stime dell'IRPET vedono le aree interne regionali fra le zone più penalizzate nel 2020**, a maggior ragione aree come il Mugello che sono strettamente interconnesse sia dal punto di vista produttivo che da quello occupazionale all'area centrale della Toscana, anch'essa particolarmente colpita. Anche dal punto di vista settoriale, la presenza cospicua di attività di **imprese del settore moda e del comparto estrattivo**, che sono stati due fra i settori manifatturieri più segnati dall'impatto del *lockdown*, **induce a pensare che il Mugello produttivo abbia sofferto come e più di altre aree la fase di chiusura**. Dal punto di vista del lavoro non ci sono dati certi per il Mugello ma non è difficile pensare che l'andamento occupazionale sia analogo a quello regionale, con perdite rispetto al 2019 in tutti i settori nonostante il blocco dei licenziamenti - **tranne le costruzioni e la sanità** - ed una penalizzazione particolarmente forte per i giovani spesso frequentemente utilizzati con contratti a termine.

In questo contesto così buio e, per certi versi, drammatico, si possono intravedere però anche alcune luci:

- sul versante **manifatturiero**, ancora all'avvio dell'autunno 2020, sulla base delle indagini congiunturali della Camera di Commercio di Firenze, gli imprenditori mugellani mostravano una buona vitalità delle aspettative di assunzione;
- inoltre, il **settore delle costruzioni** - ancora significativo numericamente in Mugello - con tutte le attività che gravitano intorno ad esso, pare essere risultato fra i settori industriali meno colpiti (grazie anche alle cospicue agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni) e, a livello regionale, sembra possa vedere addirittura aumentata l'occupazione rispetto al 2019. Il *boom* del lavoro agile e delle modalità di lavoro da remoto, favorendo il permanere della popolazione pendolare nei luoghi di residenza hanno anche incentivato, soprattutto nell'alto Mugello, alcune rilocalizzazioni residenziali con ricaduta positiva anche sul mercato immobiliare e su quello dell'edilizia delle ristrutturazioni.
- infine, le limitazioni alla mobilità turistica e le complessità legate alla fruizione del turismo nelle aree urbane hanno poi favorito nel periodo estivo la ripresa economica dei servizi commerciali, turistici e agrituristici nelle zone più rurali della Toscana e quindi anche del Mugello, con riferimento alle aree e ai **comuni più montani**.

### Turismo

Al momento non sono ancora disponibili dati del 2020 ma sicuramente questo segnerà un anno di cesura anche nel mondo del **turismo**: considerando i dati disponibili dei primi 9 mesi del 2020, **si registra per l'intera Città Metropolitana fiorentina un -76% sia sugli arrivi che sulle**

**presenze** rispetto allo stesso periodo del 2019. I dati di presenze ed arrivi - a causa della doppia crisi sanitaria (Covid-19) ed economica mondiale - hanno impattato potentemente certamente anche sul turismo mugellano.

In senso negativo il turismo straniero è stato decimato dalle limitazioni alla mobilità internazionale e dalle preoccupazioni di tipo sanitario legate ai rischi di infezione. Inoltre, l'assenza di eventi di grande (Motomondiale) e piccola (mostre, sagre, feste comunali) dimensione che attiravano nel Mugello centinaia di migliaia di turisti ed escursionisti si sono riverberate in riduzioni altissime di arrivi e presenze. Infine, concause locali come la chiusura di alcune delle più prestigiose e dimensionalmente rilevanti strutture ricettive mugellane, contribuiscono a delineare nel 2020 un quadro di grave difficoltà del mondo dell'offerta turistica mugellana e di tutta l'economia locale (soprattutto ristorazione) che vi gravita intorno.

In un contesto di tale difficoltà - e che probabilmente non sarà recuperato nemmeno nel 2021 -, è necessario guardare al futuro; e in questo senso l'orizzonte non appare così negativo: il Mugello possiede delle opportunità non trascurabili che proprio la crisi sanitaria ha posto all'attenzione globale. **La qualità ambientale, il verde, gli spazi aperti, i piccoli borghi scarsamente affollati, sono oggetto di una nuova grandissima attenzione in tutto il mondo e sono divenuti particolarmente ambiti nella fruizione turistica.** Ed infatti, in grande crescita turistica nel 2020 - compatibilmente al numero totale di persone che si sono potute muovere per turismo o diporto - paiono tutte quelle destinazioni in ambiente rurale e di montagna dove vi è stata la possibilità di soggiornare in ambienti naturali, effettuare passeggiate, fare pic-nic, escursioni a piedi e a cavallo, trekking, cicloturismo, MTB.

In questo senso l'Appennino mugellano, e il Mugello in generale, i suoi piccoli borghi, con le loro piccole dimensioni, con il contatto diretto con la natura, i sentieri, i torrenti puliti, hanno acquisito nel 2020 una attrattività che probabilmente non conoscevano da decenni, dal tempo "delle stazioni climatiche di media montagna". Tale attrattività, se supportata da un minimo di infrastrutture materiali e immateriali e servizi di qualità, potrebbe non esaurirsi nel solo 2020 e nella sola attrazione di turisti ed escursionisti ma potrebbe anche aiutare le aree più montane del Mugello, oltre che nella tenuta economica del proprio tessuto produttivo, anche a trovare nuova residenzialità contrastando il calo demografico che prosegue da decenni.